

LE GENERALI

UN GIOCO DI SQUADRA VINCENTE

di Franco A. Grassini

Qualche giorno addietro un autorevole quotidiano finanziario come il Financial Times ha riportato con notevole enfasi i giudizi di alcuni analisti sulla *governance* delle Generali definendola poco ortodossa. La ragione, secondo un analista della banca Lehman sarebbe che «con due amministratori delegati e nessun responsabile finanziario non è chiaro chi prenda la guida nelle decisioni importanti». Il dr. Perissinotto, uno dei due, ha già ampiamente risposto nella stessa occasione, ma la questione ha un valore più ampio perché si tratta di capire se la visione anglosassone della gestione aziendale sia decisamente la migliore in assoluto nel mondo moderno e se, di conseguenza, tutti debbano convergere in quella direzione. È una tematica su cui sono state scritte montagne di carta senza si possa dire che vi sia, da parte degli studiosi, una tesi prevalente. Qui basti rammentare che la prassi di identificare ogni impresa con il suo massimo esponente, certamente molto comoda per chi analizza dall'esterno e vuole a tutti i costi una sintesi, è quanto meno aperta a molti dubbi.

In primo luogo essa agevola la crescita di quelle figure «imperiali» che hanno dominato sino a qualche tempo addietro in America e che sono state spesso motivo di notevoli apparenti sviluppi e di altrettanto notevoli crisi sia durante il regno dell'imperatore, sia successivamente alla sua uscita. Che esistano dei personaggi eccezionali in tutti i campi nessuno lo dubita, ma che ve ne sia una tale abbondanza da dotare ogni società per azioni di un minimo d'importanza di uno di loro urta contro il buon senso oltre che contro l'evidenza empirica. Nel mondo moderno in cui la specializzazione, data la crescente massa delle conoscenze, il lavoro di squadra con l'apporto di esperienze e personalità diverse è certamente preferibile al comando di uno solo. Gli eccellenti risultati negli ultimi anni delle «poco ortodosse» Generali stanno lì a fornirne la prova empirica.

Ma non è il caso specifico quello che interessa: il problema è se la normativa e la prassi possono fare qualcosa perché nelle imprese il gioco di squadra sia prevalente.

● Segue a pagina 2

In un'intervista tv il titolare dell'Economia parla anche di Alitalia: non è necessario che sia di proprietà statale

«La crescita meglio del previsto»

**Il ministro Padoa-Schioppa: «Pensioni, sono possibili cambiamenti»
«Se la lotta all'evasione avrà successo le tasse scenderanno dal 2009»**

EUROPA E BALCANI

IL DISEGNO DI MESIC

di Roberto Bertinetti

Adesso che la tensione tra Italia e Croazia si è stemperata grazie alla marcia indietro di Zagabria è forse il caso di chiedersi quale fosse la reale posta in gioco, lasciando da parte l'ufficialità della diplomazia. L'impressione è che l'attacco di Mesic a Napolitano sia partito per ragioni che hanno poco a che fare con la storia.

● Segue a pagina 6

ROMA La crescita del 2007 sarà superiore alle stime diffuse dal governo lo scorso ottobre: è la previsione del ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa che ha definito «superiore alla previsione della Commissione Ue e a quello che noi stessi ci aspettavamo» l'indice di sviluppo relativo al 2006.

Padoa-Schioppa ha anche annunciato che sarà preso in considerazione un alleggerimento della pressione fiscale solo con la Finanziaria 2009. Sulle pensioni, il ministro si è detto «convinto della possibilità di cambiamenti: c'è già un accordo, e da questo comincerà il lavoro con i sindacati». Padoa-Schioppa ieri ha anche detto che «l'interesse nazionale nel trasporto aereo è fortissimo, ma ciò non vuol dire che è necessaria un'Alitalia di proprietà statale».

● A pagina 3

La Chiesa e i Dico: oggi l'incontro fra Ruini e Prodi

● A pagina 4

Ds, Mussi attacca Fassino: no al Partito democratico

Il leader della minoranza ha presentato la mozione congressuale



● A pagina 2 Nella foto Fabio Mussi, esponente della minoranza interna dei Ds

Emergenza rifiuti: AcegasAps farà il punto sulla situazione

Inceneritore: oggi il caso in Municipio

TRIESTE L'emergenza diossina e il sequestro parziale dell'inceneritore di via Er-rera, approdano questa sera all'aula del Consiglio comunale. Francesco Giacomini, amministratore delegato di AcegasAps, dovrà rispondere alle domande che i consiglieri gli porranno sui dati della relazione semestrale del 30 giugno 2006 e sullo stato della spa, controllata al 50,1 per cento del Comune di Trieste. Ma a questo punto l'argomento principale diverrà inevitabilmente il sequestro dell'inceneritore. Il dibattito in consiglio sarà l'ultimo atto di una giornata che si annuncia frenetica: i legali dell'AcegasAps incontreranno nuovamente i magistrati mentre la Provincia cercherà un sito alternativo alla discarica goriziana di Pecol dei Lupi.



Il sindaco Dipiazza

● Claudio Ernè a pagina 13



CARNEVALE, QUINDICIMILA A MUGGIA VINCE LA COMPAGNIA DELL'ONGIA

● Alle pagine 16 e 17

Il 70% dei pazienti non erano gravi. I medici: normativa da rivedere

Pronto soccorso, al Maggiore il record delle visite inutili

TRIESTE Il 54% dei pazienti che nel 2006 si sono recati nel pronto soccorso delle varie aziende sanitarie del FVG non avevano immediata gravità. Erano, quindi, «codici bianchi». Casi tra i quali si nascondono i cosiddetti «accessi impropri», ovvero usi delle strutture diversi dall'emergenza. Ma questo vale per una sola percentuale dei «casi bianchi»: non li si può colpire indistintamente con un ticket (proposta avanzata anni fa). E

invece necessario, come la Regione sta facendo, rivedere la normativa sulla classificazione delle urgenze del '92. Questa la posizione del Simeu, la principale associazione di medici di Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza. Il dato sui «codici bianchi» emerge dall'analisi relativa al 2006 dell'Agenzia Regionale della Sanità. In tutto, nel 2006 sono stati registrati oltre 477mila accessi. Di questi, quasi 260mila sono stati classificati «bianchi», e in alcuni casi arrivano anche al 70%. È il caso del pronto soccorso del Maggiore di Trieste. Diversa è invece la situazione di Monfalcone, del Burlo Garofolo, (entrambi con un 23%) e di Gorizia (33%).

● A pagina 7

Elena Orsi

Gli enti camerali alla Regione: dateci la motorizzazione

● A pagina 7

Cdl: spunta Valduga tra i possibili anti-Illy



TRIESTE La Cdl cerca con sempre maggior insistenza l'anti-Illy per il 2008. E sono cominciati a circolare alcuni nomi come possibili alternative a Renzo Tondo: ora accanto alla Di Centa spunta il neopresidente degli industriali Valduga (foto).

● A pagina 7

MULTICULTURALITÀ

L'ESPULSIONE DEL CORPO ESTRANEO

di Pier Aldo Rovatti

Sono uno dei 34 (su 81, quanti erano i votanti) che, nel Consiglio di Facoltà di Lettere di qualche giorno fa, si è espresso a favore del mantenimento del corso di studi in Interculturalità. Mi sembrava un voto ovvio. Come i lettori del «Piccolo» già sanno, questo corso, che ha avuto e ha una funzione pilota nell'università italiana, è stato chiuso all'improvviso, destando parecchio stupore.

Eravamo stati chiamati a votare, come si fa ogni anno, per l'attivazione di tutti i corsi triennali e per i vari bienni specialistici o magistrali. Una procedura all'apparenza scontata. Che però deve fare i conti con i cosiddetti requisiti minimi. In breve: occorre avere un minimo di docenti di riferimento per ciascun corso (9 per quelli di base o triennali e 6 per i corsi specialistici). Ricordo che attualmente la Facoltà di Lettere ha 7 corsi triennali (Lettere, Filosofia, Storia, Lingue, Beni culturali, Discipline dello spettacolo e Interculturalità) e 8 specialistiche.

● Segue a pagina 3

Il presidente della Triestina: «Cominciamo già oggi i lavori, se il Viminale ci darà il permesso apriremo le porte sabato con il Napoli»

Fantinel: «Ho i tornelli, entrano gli abbonati»

Fritole alla crema zabajone.

Jerian

via Combi 26
via Cavana 10

«L'allenatore Agostinelli non si mette in discussione ma deve ascoltare di più»

TRIESTE Né sul campo del Lignano né su quello del Padova. La Triestina sabato prossimo potrebbe incontrare il Napoli al Rocco a porte parzialmente aperte. La società alabardata ha difatti reperito 4 tornelli doppi che comincerà a installare fuori della tribuna e della curva Furlan già da oggi. Se tutto filerà liscio i lavori saranno ultimati nei primi 5 giorni della settimana e quindi l'Osservatorio del Viminale potrebbe dare il permesso per fare entrare i 5.370 abbonati. Lo dice il presidente Fantinel che dell'allenatore Agostinelli dice: «Non è in discussione ma deve ascoltare di più».

● Nello Sport
Maurizio Cattaruzza

GIOVEDÌ
22 FEBBRAIO
IL 4° VOLUME



A RICHIESTA CON
IL PICCOLO
A SOLI € 8,90 IN PIÙ
(il Piccolo + Libro e CD € 9,90)

COMPRAVENDITE
CESSIONI D'AZIENDA
AFFITANZE COMMERCIALI - STIME
GIUSI
IMMOBILIARE
Abbiamo la casa nel cuore!
tel 0481 474 178
e-mail: giusim@libero.it
RONCHI DEI LEGIONARI Via Dante, 8 - Fax 0481 475 122

PAGAMENTI E RIFINITURE PERSONALIZZATE

RONCHI DEI LEGIONARI centro
Residence "Il Faggio" in costruzione appartamenti
1-2-3 camere anche con giardino OTTIME FINITURE!!
Consegna fine 2007.

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi le pagine Dvd
Libri e Musica

Alle pagine 10 e 11

Il no al Palacongressi al Magazzino vini: Forza Italia si divide

TRIESTE «Il centro congressi a Palazzo Carciotti? Significa ripartire da zero. E ci vorrebbero a spanne almeno cinque anni prima di aprire il cantiere. E il fronte del no se pol...» Le parole di Piero Camber evidenziano come le posizioni sull'argomento siano così trasversali da dividere la stessa Forza Italia. Altro che l'invito giunto ieri dal leader provinciale azzurro Bruno Marini, con la richiesta alla Fondazione CRTrieste di «ritirare il progetto» del centro congressi nell'area del Magazzino vini. Piero Camber, consigliere regionale e capogruppo in Comune, riapre una crepa in quello che sembrava uno schieramento compatto, mentre il sindaco Dipiazza persevera nel silenzio. Venerdì An ha lanciato una proposta che prevede tra l'altro il centro congressi realizzato a Palazzo Carciotti invece che al magazzino vini. I partiti del centrodestra - dall'Udc alla Lista Dipiazza - si sono allineati, ma adesso arriva lo stop di Camber.

● Paola Bolis a pagina 14

Il leader del Correntone presenta la mozione e minaccia una scissione interna: «Siamo forza marginale»

Congresso Ds, Mussi attacca Fassino e dice no al Partito democratico: non verremo per forza

ROMA Scintille nei Democratici di sinistra. La sinistra minaccia la scissione se al congresso di primavera dovesse passare la linea di Piero Fassino sul Partito democratico. Il ministro Fabio Mussi, leader del Correntone, attacca frontalmente il segretario: «Achille Occhetto, ricorda, lasciò con il 16%, oggi la Quercia è al 17 ed è diventato un partito marginale». La maggioranza della quercia reagisce e il coordinatore della segreteria Maurizio Migliavacca chiede a Mussi più rispetto, ricordando che dopo il voto del 2001 i Democratici di sinistra hanno vinto tutte le elezioni e il merito principale è del segretario e del gruppo dirigente. «Quanto alle affermazioni sui risultati elettorali e sul ruolo dei Ds - dichiara Migliavacca - occorre da parte di tutti un maggiore rispetto per il lavoro svolto in questi anni. Un lavoro che dopo la sconfitta del 2001 ha visto i Ds vincere tutte le competizioni elettorali ed essere protagonisti della ricostruzione dell'Ulivo e del centrosinistra». La maggioranza fassiniana e la sinistra



Il ministro Vannino Chiti e il coordinatore della segreteria Ds Maurizio Migliavacca

LA SEGRETERIA

Mussi: «Occhetto fece le valigie con il suo 16%, ora siamo al 17,2...»

Migliavacca: «Più rispetto. Abbiamo sempre vinto»

va. Ciò che colpisce maggiormente è la durezza dei toni dell'attacco al segretario: «Piero bada, noi non verremo dietro per forza. Ti metto in guardia, l'adesione a un nuovo partito è libera. Il bravo giocatore di scacchi deve prevedere anche le 4 o 5 mosse successive, altrimenti rischia di perdere la partita».

Il ministro, insomma, mette sul piatto della battaglia congressuale la minaccia della scissione e lancia l'ipotesi di una riunificazione della sinistra italiana in un soggetto di sinistra e socialista. Poi l'affondo più duro contro Fassino: «Nel '94 Occhetto fece le valigie e anche in fretta, per aver ottenuto poco più del 16%. Noi siamo qui a celebrare i risultati di un segretario che ci ha portato al 17...». Quindi basta fare due conti...

Migliavacca, fassiniano di ferro, non ci sta: «La trasformazione dell'Ulivo in un soggetto democratico e riformista risponde all'esigenza di dare all'Italia quella forza riformatrice di cui ha bisogno. Le proposte di Mussi non vanno oltre un aggiustamento del quadro esistente». Quindi lo scudo a Fassino: «Occorre maggiore rispetto per il lavoro di questi anni. Un lavoro che dopo la sconfitta del 2001 ha visto i Ds vincere tutte le competizioni elettorali. Merito di tanti, ma anche e in primo luogo del segretario e del gruppo dirigente».

I rapporti interni sembrano dunque molto logorati. Anche se l'analisi di alcuni membri della segreteria vicini a Fassino non è così allarmata: in sostanza, sostengono, Mussi si agita perché è in difficoltà, vede che nel territorio la sua mozione non raccoglie consensi e dunque, siccome è debole, alza i toni e gioca la carta della drammatizzazione.

La polemica per ora resta piuttosto accesa, se ieri sera Carlo Leoni, vicepresidente della Camera e dirigente della sinistra interna, si occupava di rispondere a Migliavacca: «Non è questione di "rispetto" tra noi, ma di dissenso politico. Rispetto al quale l'attuale gruppo dirigente dovrebbe mostrare più attenzione e più disponibilità al dialogo».

Un dissenso che porta le minoranze dei Democratici di sinistra a guardarsi intorno.

Ieri al Teatro Valle c'era, come ospite, Peppino Caldarola, anche lui contrario al Partito democratico. Che ha ricordato come in questo momento in Italia ci sia spazio per un confronto tra le diverse forze ed aree socialiste.

Domani la riunione del Cda sui vertici di Sipra e Cinema

Rai, in agenda il nodo nomine

ROMA È fissata per domani la riunione del consiglio di amministrazione della Rai e sul tavolo potrebbe arrivare la questione delle nomine.

Non è un mistero - e lo ha ribadito qualche giorno fa anche il presidente Claudio Petruccioli - che nell'agenda di Viale Mazzini ci sia il rinnovo dei vertici di alcune consociate - in primis, Rai Cinema e Sipra - ma anche una riflessione sulle aree del prodotto editoriale e sulla mission delle diverse strutture, direzioni di rete comprese. Anzi, a quanto si apprende, il direttore generale Claudio Cappon avrebbe anche delineato un quadro di incarichi da attribuire nelle prossime settimane e, separatamente, un elenco di perso-

nalità che potrebbero entrare in gioco. Ma non è chiaro se il dg formulerà alcune proposte di nomina già martedì.

Il centrodestra, che in consiglio ha la maggioranza, pone innanzi tutto una questione di metodo: «Continuiamo a non avere - spiega il consigliere Giuliano Urbani - un regolamento interno compatibile con la legge attuale, che disciplini in particolare i rispettivi ruoli di direttore generale e consiglio per quanto riguarda, per esempio, le proposte di nomina. L'ufficio legale sta predisponendo un nuovo regolamento, d'accordo con la direzione generale: ma ormai aspettiamo da un anno».

Per quanto riguarda il merito delle possibili propo-

Fabio Mussi e Piero Fassino in una foto scattata il 5 maggio 2004. Saranno avversari al prossimo congresso.



ste, «a Rai Cinema - dice Urbani - non voterò mai un esterno. In azienda ci sono tantissime personalità che hanno le credenziali giuste, tanti talenti sottoutilizzati o maleutilizzati». Il consigliere sollecita anche «come urgentissima la questione della Sipra, che è senza presidente e senza direttore ge-

nerale: se bisogna procedere su Rai Cinema, è necessario anche, per questioni operative, dare un vertice alla concessionaria di pubblicità, dal momento che non manca molto all'appuntamento di fine giugno a Cannes, quando l'azienda dovrà presentare agli sponsor i nuovi palinsesti».

Dibattito nella maggioranza dopo il corteo di sabato. Il diessino Salvi invita il governo ad ascoltare il popolo della pace

Base Usa, la sinistra presenta il conto

Giordano (Prc): «Prodi deve incontrare le comunità locali di Vicenza»

ROMA Non demorde la sinistra radicale il giorno dopo la «pacifica» manifestazione di Vicenza contro la base americana e nella maggioranza il dibattito non si ferma. I toni sono soft, ma tra sinistra radicale e quella riformista i contenuti dimostrano posizioni ancora lontane, con Piero Fassino che media. Rifondazione Comunista, Verdi, Comunisti italiani e sinistra Ds chiedono a Romano Prodi di ascoltare l'appello dei comitati vicentini, che dicono «no» all'ampliamento della base Usa.

Mentre Udeur e socialisti si limitano a chiedere «aggiustamenti» al progetto di allargamento. Per i riformisti della maggioranza parla Piero Fassino che respinge la richiesta di impedire l'ampliamento, ma accoglie l'ipotesi di dialogo per ridurre l'impatto delle nuove strutture. «Bisogna discutere, confrontarci, continuare a lottare», risponde Franco Giordano a chi gli chiede un commento sul «niet» del premier a modificare la linea del governo. «Chiederemo a Prodi di incontrare le comunità locali di Vicenza», aggiunge il segretario del Prc. Insomma, come spiega il capogruppo alla Camera Giovanni Russo Spena, per Rifondazione «è con i movimenti che il governo deve sapersi confrontare, molto più che non con la sinistra radicale». Più netto, invece, Francesco Caruso che critica il premier per il fatto di «mantenere un atteggiamen-



Il leader del Prc Franco Giordano alla manifestazione di Vicenza contro la base Usa

to di "muro contro muro" e ribadisce la necessità che sulla base si tenga un referendum cittadino.

Parole molto simili a quelle di Fabio Mussi, della sinistra Ds. «Qualunque governo, e in par-

ticolare un governo di centrosinistra, deve ascoltare i movimenti, uno degli ingredienti più importanti della vita democratica», ha detto il ministro della Ricerca e dell'Università, secondo il quale «da parte

del governo sarebbe stata necessaria una riflessione in più». Una posizione condivisa dal collega Cesare Salvi, per il quale «un governo serio e autorevole deve ascoltare e credo che il governo lo farà».

Cdl: «Al Senato i nodi verranno al pettine»

ROMA Cdl ancora all'attacco il giorno dopo la manifestazione di Vicenza. L'opposizione si dichiara sicura che ora «il nodo» della politica estera, a partire dalla missione militare in Afghanistan, per il governo Prodi, arriverà al pettine mercoledì al Senato dove è atteso il ministro degli Esteri Massimo D'Alema. Per Paolo Bonaiuti, portavoce di Berlusconi, «da ieri Vicenza è la capitale della sceneggiata», ed «è la riconferma che l'Italia non ha una politica estera». Lorenzo

Cesa, segretario dell'Udc, si augura che alle dichiarazioni di Prodi, «risolto a mantenere fede agli impegni internazionali, seguano i fatti». Ed avverte: «Se il 21 il governo non dovesse raggiungere autonomamente la maggioranza sull'Afghanistan, dovrebbe prenderne atto». Andrea Ronchi, portavoce di An, parla di «farsa» e si dice sicuro che «questi pacifisti prendono in giro il loro popolo perché si apprestano al Senato a votare per il governo».

Anche Pino Sgobio, dei comunisti italiani, chiede al governo di «prestare attenzione alla grande manifestazione che si è svolta ieri e di ascoltare il popolo della pace, che, in modo così partecipato e pacifico, si è espresso contro l'ampliamento della base Usa». Una posizione in parte condivisa dal socialista Roberto Villetti, che pur bollando come impossibile una «marcia indietro» sull'ampliamento, chiede al governo di «far accogliere alla Casa Bianca almeno alcuni aggiustamenti urbanistici». Mentre Mauro Fabris, dell'Udeur, arriva a chiedere lo spostamento della base in un'altra zona.

A tutti risponde il segretario dei Ds. E «importante» che la manifestazione di Vicenza sia stata «serena e pacifica» sottolinea Fassino, secondo il quale se da una parte non ci sono «le condizioni per una revoca dell'autorizzazione all'insediamento della base», dall'altra c'è lo «spazio per discutere come deve essere realizzata». Tuttavia, aggiunge il leader diessino, se «nell'Unione è possibile avere posizioni diverse, anche in politica estera», nel momento del voto - ammonisce - la maggioranza deve ritrovare «responsabilità e compattezza». Un punto che trova d'accordo Renzo Lusetti. «La politica estera del governo non può essere condizionata da una "piazza", come quella di ieri a Vicenza, pur pacifica e costruttiva», afferma il deputato della Margherita.

Prima dell'audizione in aula

Caso Abu Omar, Di Pietro: «Ne discuta tutta la maggioranza»

ROMA Il caso Abu Omar torna in primo piano a livello governativo. Sulla questione relativa all'estradizione a carico dei sequestratori di Abu Omar, (oltre a Pollari e Mancini, ex vertici del Sismi, c'è la richiesta di rinvio a giudizio per 29 agenti della Cia) il ministro Antonio Di Pietro ha chiesto una «discussione collegiale» prima che il responsabile della Giustizia Clemente Mastella si rechi in Parlamento per riferire in merito. «Poiché - sostiene il leader dell'Italia dei valori e ministro delle Infrastrutture in una nota - questa è una decisione che impegna fortemente governo e maggioranza non può essere lasciata al solo punto di vista di uno di essi».

L'ex imam di Milano fu rapito da un commando di agenti statunitensi nel capoluogo lombardo e, dopo una tappa in una base Usa, condottosi in Egitto dove ha trascorso gli ultimi anni in carcere, subendo anche torture.

Scarcerato una settimana fa e desideroso di tornare in Italia per ottenere giustizia, Abu Omar ha il suo nome sulla lista nera delle persone cui è proibito lasciare l'Egitto dal momento in cui ha lasciato la prigione.

L'ha precisato l'avvocato del religioso islamico, Montasser Al Zayat, a commento di notizie apparse sul quotidiano egiziano «Masr El Youm» che citando, fonti bene informate, parlava di una decisione delle autorità di sicurezza di negare a Abu Omar viaggi all'estero.

«Non c'è stata alcuna nuova decisione. Prima di uscire dal carcere Abu Omar aveva ricevuto delle consegne dai servizi di sicurezza che gli proibiscono, oltre che di parlare con i giornalisti, di lasciare il Paese, il che significa che il suo nome è stato automaticamente messo sulla lista nera, e di parlare con i giornalisti» ha spiegato il legale. Attualmente la sua casa, dove in pratica vive ai domiciliari, è continuamente sorvegliata dalla polizia e può uscire solo per andare alla moschea a pregare, scortato.

Giovedì scorso Montasser Al Zayat aveva riferito che il suo assistito, in un lungo incontro avuto con lui la sera prima, gli aveva confidato di volere comunque tornare in Italia per ottenere giustizia, essendo innocente e avendo fiducia nella magistratura italiana.

L'avvocato ha ripetuto ieri che entro un mese andrà a Milano per preparare le cause per risarcimento danni che pensa d'intentare davanti alla magistratura italiana a nome del suo assistito nei confronti dell'ex premier Silvio Berlusconi e dei servizi di sicurezza americani e italiani.

L'avvocato ha anche detto che intende incontrare a Milano magistrati per esaminare le misure giudiziarie adeguate per la testimonianza di Hassan Mustafa Osama Nasr, alias Abu Omar, davanti al tribunale di Milano nel processo che si deve aprire l'8 giugno prossimo.

Abu Omar risulta tuttora indagato dalla Procura di Milano nell'ambito di un'inchiesta antiterrorismo.



Antonio Di Pietro

DALLA PRIMA PAGINA

Chi, a questo riguardo, ha dato un contributo maggiore è stato non un Paese anglosassone, ma la Germania la cui economia pare funzionare in modo egregio. Con il sistema duale (nel quale ci sono un consiglio di sorveglianza ed uno di gestione) ha consentito una separazione tra le funzioni di controllo e di approvazione delle strategie da parte della proprietà e quelle di gestione operativa da parte dei dirigenti professionisti. Non solo, nel sistema tedesco il ruolo della squadra è così importante che

molto spesso il comitato di gestione non ha un presidente, ma un semplice portavoce. Che poi il sistema tedesco si sia prestato, grazie alla separazione degli organi, a introdurre in quello superiore anche i rappresentanti dei dipendenti è questione che si può apprezzare o criticare in funzione della visione che si ha della società in cui si opera o verso cui si vuole tendere.

Da noi in Italia nella passata legislatura si è lasciata alle singole società la facoltà di scegliere ben tre tipi di organizzazione: quello tradizionale, quello appunto duale e quello monistico (cioè senza collegio

Un gioco di squadra vincente

sindacale) di tipo anglosassone, ma nell'adattarli si è fatta una gran confusione. Tanta che, in occasione di recenti operazioni di fusioni in campo creditizio, si è colta la possibilità offerta dal sistema duale per moltiplicare le poltrone ed i titoli presidenziali. Nel caso, poi, di Mediobanca in cui il management, a tutela della propria autonomia e per ridurre i conflitti di interesse, era orientato ad adottare il

duale, pare una parte della complessa e complicata proprietà colga l'occasione per non veder ridurre la propria influenza. Sembra, quindi, necessario mettere un maggior ordi-

ne nella normativa, ma soprattutto nella prassi.

Nel sistema tradizionale molto spesso gli amministratori indipendenti sono tali solo di nome perché scelti da chi ha il controllo, i consigli di amministrazione approvano tutto quel che viene loro proposto, trasformandosi in "cognigli di amministrazione" e così via. I comportamenti, come noto, non possono essere imposti per legge. E all'opinione pubblica e alla società civile che tocca l'arduo compito di migliorare il costume.

Franco A. Grassini

PALAZZO MADAMA

Cossiga: non c'è il rischio che D'Alema si dimetta

ROMA «Non mi sembra che vi sia un pericolo di dimissioni del Ministro degli Esteri nel caso che il Senato non approvi le sue dichiarazioni». Lo ha affermato ieri l'ex Presidente della Repubblica e senatore a vita Francesco Cossiga in una dichiarazione, in vista del dibattito al Senato sulla politica estera.

«E perché mai? - prosegue Cossiga - Forse che Bush si è dimesso per il voto contrario del Senato americano? Presenti l'opposizione una mozione di sfiducia al Governo e vediamo se passa. E poi chi dice che le dichiarazioni non saranno approvate? Perché voto contro io? Ma i senatori di Rifondazione, dei Comunisti italiani e dei Verdi voteranno compatti a favore! E che fanno, dopo che non sono riusciti a far revocare la decisione di concedere al Pentagono l'autorizzazione? E poi, se ci saranno dei dissidenti, ci penseranno a surrogarli i voti dell'UDC in nome dell'unità nazionale».

Ancorché dimissionario (ma le sue dimissioni sono state respinte) l'ex Capo dello Stato continua nelle sue esternazioni a tutto campo.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESE

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),

LIVIO MISSO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valduca. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna domiciliata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo e Il Piccolo; Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 256,10 - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 370 - 710 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 470 - 940 per parola) - Avvisi economici verdi rubriche («Iva») - Manichette 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 18 febbraio 2007 è stata di 58.050 copie



Responsabile trattamento dati (D.LGS. 306-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Certificato n. 6064 del 4.12.2006



Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa

Confermato il positivo andamento dell'economia. Gli sgravi fiscali però sono legati ai risultati della lotta all'evasione e per vederli ci vorranno almeno due anni

Padoa-Schioppa: «Conti meglio del previsto»

Il ministro: «Crescita sopra il 2%, superiore alle aspettative, ma caleremo le tasse non prima del 2009»

ROMA La crescita del 2007 sarà superiore alle stime diffuse dal governo lo scorso ottobre, che prevedevano un Pil in rialzo dell'1,3%. E la previsione del ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa fatta ieri durante la trasmissione «In mezz'ora» condotta da Lucia Annunziata. Nel corso dell'intervista il ministro ha anche risposto a domande su tasse, pensioni e Tav.

Crescita economica. Il titolare dell'Economia ha definito «largamente attendibile e superiore alla previsione della commissione Ue e a quello che noi stessi ci aspettavamo», l'indice di sviluppo relativo all'anno passato. Benché superiori alle stime dello scorso ottobre, le ultime previsioni di crescita del pil italiano, indicate al 2% sia per il 2006 che per il 2007, «non sono una sorpresa». «Abbiamo due stime per un +2% - ha ricordato il ministro -. Una prima, largamente attendibile, relativa al pil 2006, superiore a quanto pensavano sia la Commissione Ue che il governo. E una seconda relativa al 2007». Ciò è dovuto, ha spiegato Padoa-Schioppa, a «un'economia

che o sei punti, più di quanto ci serve per aggiustare i conti pubblici, ci sarà la possibilità di ridurre le tasse», ha detto il ministro. «Ridurre le tasse con la prossima legge finanziaria - ha sottolineato - sarebbe troppo presto e poco responsabile».

Previdenza. In materia di pensioni, il ministro si è detto «convinto della possibilità di cambiamenti». «C'è già un accordo, un memorandum, e da questo comincerà il lavoro con i sindacati», ha spiegato nel corso della trasmissione, chiarendo che «non è un negoziato tra padrone e lavoratori», ma una trattativa per un «problema di tutti».

«C'è la convinzione - ha affermato - che alcuni problemi vanno affrontati. In particolare quello dei giovani, e quello delle pensioni troppo basse. I giovani, oggi, sono infatti penalizzati due volte: pagano quote altissime del proprio stipendio per sostenere le pensioni attuali, e accumulano poco per la loro pensione». Inoltre, «la maggior durata della vita umana è una riserva di ricchezza di cui ci si può servire». Per questo, a giudizio del ministro, il



Due operai al lavoro in un cantiere edile di Napoli

«Riforma pensioni? È un problema di tutti Per cui sono possibili dei cambiamenti»

problema deve essere affrontato, anche se «gli aspetti specifici vanno negoziati».

Alta velocità. Infine un accenno alla Tav. Le ultime decisioni da assumere sulla Torino-Lione saranno prese entro settembre o anche prima. Padoa-Schioppa ha sottolineato che «la decisione in fondo è già presa. Quando c'è una grande linea ferroviaria che deve attraversare l'Europa da Ovest ad Est e si tratta di decidere se deve passare al di là o al di qua delle Alpi, è fuori discussione che è interesse dell'Italia che passi al di qua. Questa è una cosa condivisa».

Non c'è da stupirsi però, ha aggiunto Padoa-Schioppa che «su alcuni aspetti tecnici o su precise modalità di attuazione del progetto ci possano essere discussioni ma «sono convintissimo - ha concluso - che la decisione sarà largamente presa entro settembre».

Il governo conferma l'interesse per il settore del trasporto aereo ma apre alle privatizzazioni Alitalia, la bandiera non è strategica

Il ministro dell'Economia: «Non serve una compagnia dello Stato»

ROMA L'interesse nazionale nel trasporto aereo «c'è ed è fortissimo», ma ciò non vuol dire che è necessaria una compagnia di bandiera di proprietà dello Stato. È quanto ha ribadito il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, nella trasmissione «In mezz'ora» su RaiTre.

In proposito, ha spiegato Padoa-Schioppa, interesse nazionale significa assicu-

rarsi che per «le persone e le merci che viaggiano da e verso l'Italia» ci sia un sistema «sicuro, efficiente e a prezzi contenuti». «Ecco - ha sottolineato il ministro - parlando non può nascondersi dietro il dito di una qualche costrizione oggettiva. È stato il segno di una volontà di espellere dalla Facoltà un corpo evidentemente ritenuto estraneo.

Finisco con una nota sulla «fortuna» di questo corso, che a molti era sembrato il corso giusto nella città giusta. Le iscrizioni sono

decisamente calate, dal boom iniziale (500 iscritti) all'attuale numero di poche decine di iscritti al primo anno (mentre gli iscritti complessivi sono attorno ai 200). Quali sono le ragioni? Bisognerebbe fare un'analisi approfondita, che però nessuno dei detrattori ha davvero fatto, limitandosi a lamentare la gestione deficitaria e disordinata del corso. Ma, sull'altro piatto della bilancia, bisogna pur mettere e valutare tanti altri elementi, che forse si riassumono in una sola domanda. La Facoltà, in tutti questi anni, compreso quelli del cosiddetto boom, ha effettivamente difeso, incrementato, valorizzato, sostenuto questa nuova offerta didattica che cresceva a Tri-



Il ministro Bianchi (Trasporti)

nel modo giusto. Stiamo facendo tutto perché si vada in questa direzione».

E intanto Paolo Alazraki non si dà per vinto. «Il mio

Bianchi (Trasporti): l'iter per la cessione sta procedendo. Adesso discuteremo il piano industriale con i 5 concorrenti

interesse per Alitalia è forte, non ho abbandonato la partita, ho le disponibilità finanziarie necessarie». L'imprenditore milanese escluso dalla prima fase della gara per la privatizzazione di Alitalia, non si arrende e prepara le prossime mosse per un possibile rientro in gioco. Intanto, dice, «sono stato contattato da una delle 5 cordate in gara e ho dato la mia disponibilità».

DALLA PRIMA PAGINA

A conti fatti, cioè calcolando i requisiti, la Facoltà doveva rinunciare a uno di questi 15 corsi. Si è discusso a lungo in quel Consiglio di Facoltà, nell'implicita e condivisa prospettiva di dover sospendere uno dei bienni specialistici: si è parlato di ipotesi di alternanza (già sperimentata a Storia) e anche di ipotesi di accorpamento al fine di danneggiare gli studenti il meno possibile.

Quando, infine, si è arri-

vati al voto, era per me (ma non solo per me) evidente che di ciò si trattava. Nella mia infinita ingenuità mi sbagliavo, perché, mediantemente quello che è sembrato un vero e proprio «colpo di mano», è poi risultato escluso uno dei corsi triennali di base, e cioè precisamente Interculturalità. Il voto era segreto (già, perché?) e ciascuno aveva un'unica scheda con l'elenco dei corsi, tutti insieme, su cui segnare 14 preferenze. Faccio notare, *en passant*, che con questo sistema a eliminazione, diciamo «insolito», anche se Interculturalità avesse avuto più del 50% delle preferenze, sarebbe stato egualmente cassato!

Al di là dei modi e delle circostanze di questa «casazione» relativa a un'offer-

ta didattica che tutti (fautori e critici) hanno sempre considerato culturalmente significativa e che molti atenei ci invidiano - modi e circostanze sorprendentemente impropri rispetto all'importanza della cosa - vorrei aggiungere una precisazione sul presunto stato di necessità. Era «necessaria» questa eliminazione? No. Non parlo di opportunità, specie a un solo anno dal cambiamento delle regole (la legge 270 che sarà tradotta in pratica nel 2008-2009). Parlo proprio di necessità. Interculturalità possiede infatti i requisiti minimi. E se è vero che molti dei suoi insegnamenti (in parte dav-

vero nuovi) sono affidati a docenti a contratto, è anche vero che il corso ha sempre avuto l'appoggio di finanziamenti esterni e che anche ora aveva ricevuto l'assicurazione da parte della Regione di un congruo aiuto finanziario. Voglio solo che sia chiaro che il voto malandrino di cui stiamo parlando non può nascondersi dietro il dito di una qualche costrizione oggettiva. È stato il segno di una volontà di espellere dalla Facoltà un corpo evidentemente ritenuto estraneo.

este e che molti ci invidiavano? È arduo rispondere di sì, mentre è molto facile rispondere di no. Si accusava il corso di isolarsi, e intanto lo si isolava nei fatti. Se non proprio «estraneo», questo corpo è stato trattato fin dall'inizio come qualcosa da ospitare. È curioso che tale corso insegna proprio le tecniche dell'ospitalità. Spesso, come si sa, non vediamo l'ora che l'ospite se ne vada.

Pier Aldo Rovatti

CONSUMATORI

Adusbef cita in giudizio 4 banche: «Non adeguano il tasso depositi»

ROMA «Le liberalizzazioni introdotte dal ministro Bersani aiutano i consumatori ma le banche non le rispettano adeguando i tassi sui depositi così come hanno fatto, invece, sui prestiti e sui mutui, e noi le citeremo in giudizio». Lo afferma il presidente dell'Adusbef Elio Lannutti, aggiungendo che saranno citati in giudizio quattro istituti: «Intesa-San Paolo, Bnl, Banca popolare italiana e Antonveneta, per sapere se sia giusto che hanno aumentato i tassi su mutui e prestiti e non sui depositi». Lannutti spiega che «addirittura a fine anno alcune rate dei mutui saranno più care di 2mila euro rispetto agli altri Paesi Ue dove, quando la Bce aumenta i tassi, aumentano i tassi per i depositi. Questo - ha rilevato Lannutti - porterà un rischio di insolvenza per tantissime famiglie che hanno fatto mutui a tasso variabile, perché si ritroveranno rate più alte che non potranno più pagare». In altri Paesi come Francia e Germania, ha detto infine Lannutti, «i tassi di interesse sui depositi le banche li aumentano anche senza legge. In Francia - ha concluso - i libretti di risparmio danno un rendimento del 3% senza legge e in Germania del 4%. Solo in Italia, nonostante la legge Bersani, le banche non applicano gli aumenti».

Sarà un test per capire la distanza che corre tra le due rive del Tevere

Incontro Prodi-Ruini a 60 anni dal Concordato ma i Dico restano tabù

ROMA Sarà la prima volta da quando è scoppiata la bufera dei Dico che, questa sera, il presidente del Consiglio, Romano Prodi ed il cardinale Camillo Ruini, presidente della Cei, avranno modo di incontrarsi e di parlarsi di persona. Villa Borromeo, gioiello seicentesco ora sede dell'ambasciata italiana presso la Santa Sede, alle 17 in punto aprirà i cancelli per ospitare l'annuale ricevimento commemorativo della firma dei Patti Lateranensi. L'evento - a metà strada tra il protocollare ed il mondano - è da sempre considerato una specie di test per capire la distanza tra le due rive del Tevere.

I vertici della Santa Sede e quelli italiani saranno impegnati in due differenti momenti. Il primo incontro - di 30 minuti secondo quanto hanno concordato i Protocolli di ambo le parti - vedrà da una parte Prodi, accompagnato dal ministro degli Esteri, Massimo D'Alema, dal vicepremier Francesco Rutelli, dall'ambasciatore Giuseppe Balboni Acqua e dall'altra, invece, il cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato (capo delegazione) accompagnato da Ruini, dal monsignor Giuseppe Betori, segretario della Cei, da monsignor Dominique Mamberti, ministro degli Esteri e da altri alti prelati. Il programma reso noto qualche giorno fa dalla Farnesina recitava che le conversazioni verteranno sulle questioni politiche generali, sulle problematiche concordatarie e su temi bilaterali. La questione dei Dico, tuttavia, per non guastare il

clima resterà un argomento tabù. Gli argomenti per riempire quei trenta minuti non mancheranno, a cominciare dal fatto che sul tappeto da anni giacciono una serie di in-

tese ancora da siglare (per l'assistenza spirituale nelle carceri, relativamente ai beni culturali, l'annosa vicenda di Radio Vaticana).

Al termine di questo incontro ne seguirà un secondo, più istituzionale e decisamente meno politico. Ai presenti si uniranno il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano per portare i saluti a nome di tutto il popolo italiano, i presidenti di Senato e Camera, Franco Marini e Fausto Bertinotti assieme al Presidente della Consulta Franco Bile.

Nonostante le dichiarazioni sull'ottimo stato delle relazioni tra Chiesa e Stato («sono eccellenti grazie anche alla veste giuridica dei nostri rapporti bilaterali») ha affermato l'ambasciatore Balboni Acqua, le ultime polemiche legate al tanto temuto ddl Bindi-Pollastrini hanno lasciato sul terreno non poche incomprensioni e malumori. Non a caso la Radio Vaticana nei giorni scorsi ricordando l'approvazione - 60 anni fa esatti - dell'articolo 7 della Costituzione, sottolineava che in quell'articolo i Patti Lateranensi sono richiamati come strumento naturale e necessario per rendere effettivo e operante il principio dell'indipendenza: «Stato e Chiesa ognuno nel proprio ordine sono indipendenti e sovrani». E ieri l'Avvenire, elogiando lo spirito del Concordato, in una nota, rilevava con fastidio le reiterate richieste di alcuni gruppi politici che dopo il referendum sulla procreazione e ora sui Dico chiedono con insistenza la revisione del Concordato per ridurre l'8 per mille. «Certi settori laici - si legge - vogliono mettere in crisi le relazioni tra Chiesa e Stato». Una ritorsione: «il Concordato non può comprare il silenzio della Chiesa». E su questo aspetto ieri è intervenuto il segretario dello Sdi Enrico Boselli. «Nessuno invoca il Concordato, come sostiene L'Avvenire - ha detto - per far tacere nessuno. I diritti di libertà sono assicurati dalla nostra Costituzione a tutti e nessuno può esserne privato». «In Italia - ha affermato Boselli - non c'è certo una Chiesa del silenzio, ma c'è una Chiesa che si comporta come un partito politico, ponendo così ulteriori basi per un superamento del regime concordatario».

IL CASO

AOSTA «Venite. Venite c'è un cadavere nel congelatore nel mio garage, venite. Venite». Marco Sivieri, 30enne, visibilmente alterato e con voce concitata, si è presentato ieri mattina al Comando carabinieri di Aosta per chiedere aiuto.

Da subito non aveva capito che quel corpo riposto nel congelatore in garage, che indossava un pigiama e avvolto in un telo di nallon, era quello del nonno Olmo Sivieri, classe 1914, del quale non aveva più notizie da alcuni anni perché il papà, Gaetano Sivieri, 63 anni, aveva detto che stava molto male e perciò era ricoverato in una clinica fuori valle. Dagli accertamenti compiuti dai carabinieri, coordinati dal pm Luca Ceccanti, pareva che il cadavere dell'anziano uomo fosse stato occultato dal figlio da almeno tre-quattro anni, dopo la morte, per continuare a percepire la pensione. Poi è giunta la confessione dell'uomo: «Volevo

Scopre nel congelatore il cadavere del nonno Il padre confessa: «Volevo la sua pensione»

vo continuare a intascarla». Al termine dell'interrogatorio, Gaetano Sivieri ha detto di avere messo il padre nel congelatore all'inizio del 2005. Il comandante dei carabinieri ha riferito che l'uomo ha sostenuto davanti al pm Luca Ceccanti «di avere ricevuto una telefonata dal-

la clinica dove era ricoverato il padre a Genova con la quale era stato invitato ad andarlo a prendere perché non c'era più nulla da fare». «Dobbiamo ora accertare - ha precisato il colonnello Guido Di Vita - se Olmo Sivieri è deceduto in viaggio o quando, e quali le cause del-

la morte e capire se sia stata effettivamente incassata la pensione». Per quanto riguarda invece il ritardo con cui il nipote Marco, all'oscuro della morte del nonno, ha denunciato il ritrovamento l'ufficiale ha riferito che è stato causato dallo choc avuto nel vedere il cadavere.

APPELLO ALL'ONU

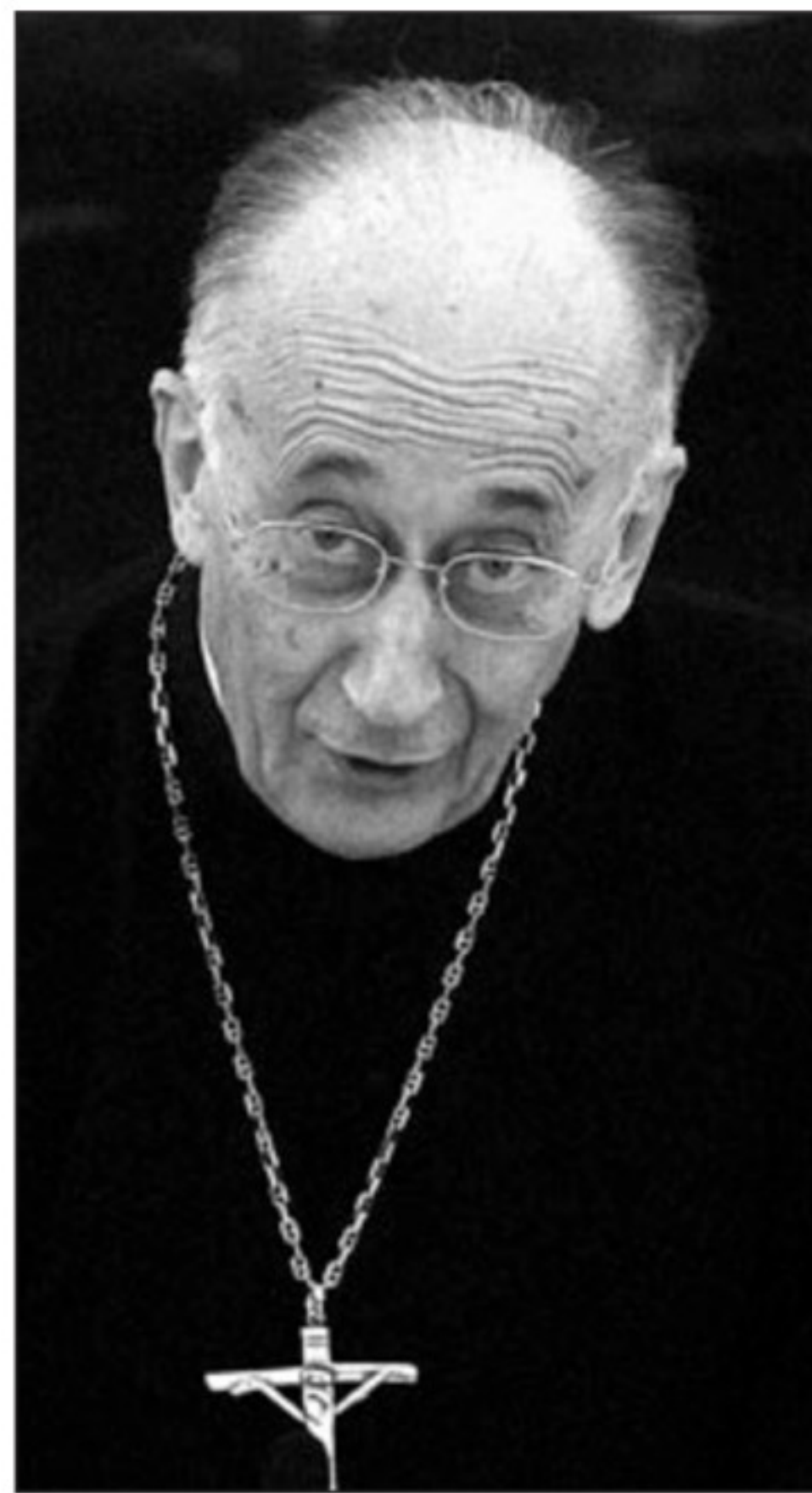
Nel 2036 la Terra rischia l'impatto con un asteroide

SAN FRANCISCO La minaccia arriva dallo spazio: ma niente invasioni aliene, bensì un asteroide che in stile «Armageddon» potrebbe colpire la Terra nel non lontanissimo 2036. Per questo secondo alcuni scienziati le Nazioni Unite dovrebbero assumersi la responsabilità di coordinare una

missione spaziale per deviare la traiettoria dell'oggetto cosmico ed evitare l'impatto con il nostro Pianeta. L'ipotesi su cui si lavora è quella di finanziare una sorta di «trattore gravitazionale» che potrebbe sfruttare proprio la forza di gravità per dirottare l'asteroide vagante senza toccarlo.



Il presidente del Consiglio Romano Prodi



Il cardinale Camillo Ruini

Riprende in Tribunale l'incidente probatorio dopo la superperizia per accertare se è stato manomesso per incastrare Zornitta

Unabomber, oggi a Trieste nuovo confronto sul lamierino

TRIESTE Riprenderà oggi al Tribunale di Trieste l'udienza in camera di consiglio davanti al giudice delle indagini preliminari (Gip) Enzo Truncellito per l'incidente probatorio sul lamierino rinvenuto nell'aprile del 2004 in un ordigno inesplosa nella Chiesa di Santa Agnese, a Portogruaro (Venezia), attribuito a Unabomber.

Il lamierino è risultato manomesso come evidenziato dalla difesa dell'ingegnere friulano Elvo Zornitta, 50 anni, unico indagato nell'inchiesta sul bombarolo del Nordest, e con-

fermato dalla perizia del Ris di Parma disposta dalla Procura della Repubblica del capoluogo giuliano. Le udienze del 9 e del 10 febbraio scorsi, infatti, dopo quasi 10 ore di discussioni, non erano bastate al Gip per chiudere l'incidente probatorio rinviando l'udienza al 19 febbraio.

Oggi sarà la difesa di Zornitta - gli avvocati Maurizio Paniz e Paolo Dell'Agnolo - a porre domande al superperito Alessio Plebe, docente d'informatica all'Università di Messina, nominato dal Gip Truncellito dopo che

nell'udienza del 12 gennaio scorso era emerso che il lamierino al centro dell'incidente probatorio era stato manomesso. Il confronto fino ad oggi non è stato dei più semplici. Da una parte i periti della difesa e dei Ris che sostengono che il lamierino recuperato nella chiesa di Santa Agnese sia stato manomesso e rifilato - per questo è stato indagato l'ex responsabile del Lic di Mestre (Venezia) Ezio Zernar, primo perito del Gip, sospettato di aver costruito una prova contro Zornitta - dall'altro il professor

Plebe incaricato di accertare se le dimensioni del lamierino siano cambiate nel tempo. Plebe ha già sostenuto che «c'è stata una alterazione ma non una manomissione» del reperto stendendo sulla vicenda ampi spazi di incertezza.

La Procura della Repubblica di Trieste aveva chiesto l'incidente probatorio per «fissare» una prova a carico di Zornitta. Cioè per stabilire se fossero state le forbici sequestrate in un capanno dell'ingegnere friulano a tagliare quel lamierino rinvenuto

nell'accendino-trappola inesplosa nella Chiesa di Santa Agnese. La tecnica utilizzata era stata quella del toolmarks. Per Zernar, perito del Gip, le tracce lasciate sul lamierino erano compatibili con quelle delle forbici di Zornitta. Poi la scoperta della difesa, confermata dai Ris, che evidenziava le alterazioni e manomissioni del reperto nel passaggio dai Ris, che lo avevano sequestrato a Portogruaro, al Lic di Mestre. Da qui il supplemento di perizia decisa dal Gip Truncellito e affidata al professor Plebe.

IN BREVE

Mastella dispone accertamenti
Napoli: mamma e bimbi in gabbia in Tribunale
Arrivano gli ispettori

ROMA È un fatto talmente inspiegabile che il ministro della Giustizia Clemente Mastella ha immediatamente avviato un'ispezione. Il Guardasigilli vuole capire come sia stato possibile che una donna portata in tribunale è stata lasciata, dietro le sbarre della gabbia per gli imputati, insieme alle due figlie di due e tre anni. La più piccola in braccio, l'altra con le manine a stringere le sbarre. L'immagine-choc è stata ripresa, alcuni giorni fa, nella Corte d'appello di Napoli dove la donna, una nomade detenuta per furto, veniva giudicata per evasione dagli arresti domiciliari. Gli addetti ai lavori si meravigliano: non è possibile, mai successo, deve essere stata una distrazione. Il procuratore generale di Napoli Vincenzo Galgano, invita a smorzare i toni: «È un caso circoscritto che difficilmente si ripeterà, di modestissima entità, dovuto forse a distrazione del personale». Una donna ha diritto a stare con i propri figli ma non nella gabbia. In tali vengono affidati ai servizi sociali o a un parente.

Ferisce il figlio di sei mesi con una coltellata alla gola

AGRIGENTO Il sostituto procuratore di Agrigento Federico Scudieri ha emesso un provvedimento di fermo per Marie August Tineke Stevening, 24 anni, di origine belga: avrebbe dato una coltellata alla gola al figlio Daniel di sei mesi, che è in coma. Il bimbo è stato trovato insanguinato nella casa della donna dall'ex convivente, Giovanni Russo, 38 anni, che era andato lì per prendere alcuni oggetti e indumenti dopo la fine della loro relazione. Sarebbe la donna l'unica indagata.

Uccide il fratello per gelosia: «Amavamo la stessa ragazza»

NAPOLI Al momento non c'è stata piena confessione ma tutti gli indizi sembrano incastrare Gennaro Torino, 23 anni: sarebbe stato lui a uccidere il fratello Cosimo, 28, con una coltellata all'addome al termine di una lite scaturita dalla gelosia. A Pietrastornina, nell'Avellinese, entrambi amavano la stessa ragazza. Dopo un lungo interrogatorio Gennaro non avrebbe ancora ammesso di avere ucciso suo fratello. La dinamica e specie il movente, invece, sembrano chiari.

Tragedia notturna sulle piste di Sauze d'Oulx. Oggi alla Camera la proposta di casco e patente obbligatori per questo tipo di veicoli

Scontro tra motoslitte: un morto e tre feriti

L'incidente forse a causa della nebbia. Il pm Guariniello apre un'inchiesta



I due mezzi scontratisi

TORINO La fitta nebbia, la nevicata in corso e, forse, un errore di valutazione dei due piloti sono le cause dello scontro frontale fra due motoslitte in cui, sabato notte sulle piste da sci di Sauze d'Oulx (Torino), è morto un uomo e altre tre persone sono rimaste ferite. Ora la Procura di Torino ha aperto un fascicolo sullo scontro frontale fra le due motoslitte. Del caso se ne occupa il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che ha inserito la vicenda nell'inchiesta sull'uso non adeguato delle motoslitte sulle piste da sci, già avviata nel gennaio del 2004 dopo avere ricevuto una serie di segnalazioni.

L'incidente di sabato notte è costato la vita a Dario

Cotterchio, 45 anni. L'uomo, originario della Valle di Susa e residente a Sauze d'Oulx, era alla guida di una motoslitte che stava trasportando due persone alla baita «La Marmotta», il ristorante situato sulle piste da sci sopra Sportilia, a quota 2.400 metri. Nei pressi del locale, dove era in corso una festa di Carnevale, il suo mezzo si è scontrato con l'altra motoslitte che prestava servizio per la baita e che stava scendendo a valle per recuperare altri clienti. Alla guida del secondo mezzo c'era Marco Martino, 37 anni, ricoverato all'ospedale di Susa per le ferite riportate nello scontro insieme ai due passeggeri del primo mezzo. Nessuno dei tre è

però in pericolo di vita.

Non era la prima volta che i due piloti effettuavano servizio notturno per la baita. Nella zona, dove il locale è famoso proprio per le cene in alta quota, i due

I due mezzi portavano clienti di un ristorante d'alta quota: i piloti considerati esperti

erano considerati degli esperti nella guida delle motoslitte. Secondo gli accertamenti effettuati dagli uomini del sovrintendente Mauro Saroglia, è probabi-

le che a tradirli sia stata la scarsa visibilità dovuta alla nebbia e alla nevicata in corso.

Mentre incalza la polemica sullo stillicidio d'incidenti sui campi di neve, oggi alla Camera sarà presentato un progetto di legge che intende modificare la Legge 24 dicembre del 2003, n. 363 in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali, inserendo l'obbligatorietà del casco e di un patentino speciale di guida per le motoslitte. L'ha annunciato il capogruppo vicario della Democrazia cristiana per le autonomie alla Camera Giampiero Catone, commentando l'incidente avvenuto in Valle di Susa. La sicurezza sulle piste delle stazioni invernali ita-

liane è sempre più critica. Dopo i quattro morti registrati in cinque giorni all'inizio di febbraio in Trentino Aldo Adige, è la Valsusa, teatro delle gesta olimpiche di Torino 2006 non più tardi di un anno fa, che è tragicamente salita alla ribalta nell'ultima settimana: quattro giorni fa a San Sicario è morto uno sciatore 73enne investito da un aspirante maestro di sci di 21, sabato notte lo scontro mortale fra motoslitte a Sauze d'Oulx. «La Regione Piemonte ha pronta la legge sulla sicurezza delle piste ma servono comportamenti più responsabili» ha commentato ieri Giuliana Manica, assessore regionale al Turismo, sport e pari opportunità.

I settori d'attività sono ramificati: dagli immobiliari ai clandestini

Cinesi e russi i nuovi mafiosi

ROMA Aziende agricole in Toscana, investimenti immobiliari sulla Riviera ligure, persino il controllo di parcheggi di minibus destinati al trasporto di merci e persone tra l'Ucraina e l'Italia e la consumazione di estorsioni nei confronti degli autisti degli automezzi e dei passeggeri. L'ombra delle nuove mafie, russe e cinesi, si allarga a macchia d'olio in Italia: dalla Lombardia al Lazio, dalla Toscana al Piemonte, dall'Emilia Romagna fino alle Marche, è stata accertata la presenza di elementi sospetti, soprattutto ai fini del riciclaggio di ricchezze provenienti da illeciti penali. Lo segnala la relazione annuale della Procura nazionale antimafia, che dedi-

ca un intero capitolo alla geografia delle mafie straniere.

In Lombardia, a esempio, è stata accertata la presenza di cittadini russi che si dedicano alla ristrutturazione d'immobili di grande pregio e alla gestione di ditte d'import-export. E tra le attività delinquenziali tipiche, poste in essere in Italia da gruppi criminali dell'ex Unione Sovietica, va rilevato, si legge nella relazione della Dna, il traffico di sostanze stupefacenti sintetiche, quali ecstasy ed eva, di hashish e di eroina derivante dalla coltivazione del papavero da oppio nei territori delle repubbliche dell'Asia Centrale e di quelle trans caucasiche, soprattutto l'Azer-

baidjan. Le donne vengono, di solito, avviate alla prostituzione o al lavoro di badanti e colf, mentre gli uomini vengono destinati al lavoro in fabbriche tessili o nel settore agricolo. La comunità cinese in Italia è cresciuta in maniera esponenziale. Comunità cinesi, negli ultimi anni, si sono insediate anche nelle regioni insulari e meridionali. Ma ciò che maggiormente preoccupa è il fenomeno dell'immigrazione clandestina, prevalentemente dalla provincia dello Zhejiang. Per potere arrivare in Italia, ciascun clandestino paga una somma variabile dai 10 ai 15 mila euro, molto spesso anticipata da organizzazioni malfamate.

ORO
ACQUISTO AL MASSIMO
PER CONTANTI

Central Gold

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

ECONOMIA

Central Gold

Corso Italia, 28 PRIMO PIANO
Ore: 8.30 - 12.30

Si chiude il Salone dell'Innovazione: una vetrina per le imprese tecnologiche nate nell'orbita degli incubatori d'impresa del capoluogo

Nuove aziende hi-tech a Trieste

I big dell'industria guardano al distretto della navalmeccanica, al Bic e all'Area di ricerca



Lo stand dell'Area di ricerca di Trieste: Innovaction ha chiuso i battenti con un bilancio di 40mila visitatori



Un visitatore incuriosito di fronte a un oggetto hi-tech

di Giulio Garau

UDINE Innovaction chiude i battenti a Udine e si rivela vetrina fondamentale per le aziende tecnologiche nate nell'orbita dei centri di ricerca di Trieste, dei centri collegati di Friuli Innovazione e del parco tecnologico di Pordenone, ma soprattutto diventa un trampolino di lancio di queste piccole imprese che da realtà incubate ora tentano il salto nel tessuto produttivo. Proprio Innovaction in questi giorni ha fatto da catalizzatore a un'azienda uscita dallo Start-cup dell'Università di Trieste e che grazie alla collaborazione anche con il Bic-Sviluppo Italia ora sta concretizzando un sito produttivo e di ricerca a Trieste che potrebbe avere un elevato impatto sul tessuto industriale.

Si tratta di un'azienda impegnata nella produzione di nuovi materiali legati alle nanotecnologie: i vertici proprio a Udine hanno fatto incontri con i colleghi di un'altra azienda, la Serichim di Torviscosa (impegnata nel settore chimico), la Kuei di Udine (azienda che opera nel settore della funzionalizzazione) e potrebbe nascere una tra le prime aziende che operano all'interno del distretto tecnologico della navalmeccanica. Fincantieri sembra abbia messo gli occhi su questa realtà altamente innovativa che produce nuovi materiali e in particolare tessuti speciali per la navalmeccanica ad alto fattore isolante.

Ma non è l'unica tra le piccole imprese triestine che hanno brillato e suscitato un forte interesse a Udine tra gli stand, concretizzando poi numerosi colloqui e incontri tra aziende dello stesso settore o investiti giunti da fuori regione. Grande il ruolo in questo senso giocato proprio dall'Università di Trieste che sul fronte delle nuove imprese ha dato notizia della nascita e del decollo di parecchi spin-off della ricerca.

Tra le aziende interessanti c'è grande attesa per una di queste, uno spin off dell'ateneo, che si è appena insediata nell'incubatore dell'Area di ricerca, e che lavora nel campo della elaborazione di immagini. Un'altra azienda, sempre uscita dall'Ateneo, che sta per realizzare la sua struttura, è quella che si occupa delle celle a combustibile e sta collaborando già con colossi come la Siemens e l'Ansaldo.

Altra realtà ormai produttiva è una piccola società impegnata nel campo delle biotecnologie in partnership con un'azienda del settore israeliano. Il presidente di quest'ultima è arrivato in visita a Trieste e sembra sia rimasto colpito dall'alto livello riscontrato: «Un'eccellenza che non ho trovato nemmeno a Stanford» ha detto.

Accanto a queste le altre imprese innovative triestine che sono già pronte a spiccare il volo. Dalla Utri impegnata con il suo mini-elicottero e il sistema di guida per paracadutisti (adottato dalla Folgore) per lanciarsi e atterrare in sicurezza con qualsiasi condizione meteorologica. Ma ci sono anche la Proposita e incipit che ha inventato un modo innovativo per navigare tra siti e musei muovendosi in città col palmar. Ma ci sono anche la Illy al lancio del caffè con le nuove speciali capsule, la Bio Allergy che realizza chi per rivelare le allergie e le malattie autoimmuni, poi BioWork che realizza software speciale, la Esteco dell'Area che cresce ogni anno del 20% i suoi utili. Un'area molto variegata quella tecnologica che ha visto la presenza anche di Galileo Avionica, una società di Finmeccanica che ha aderito, sotto il cappello di Eidon (del parco di Friuli innovazione, legato anche all'Area di Trieste) al famoso «arcipelago dei cluster high-tech» che vede un cluster di 5 imprese con oltre 20 realtà imprenditoriali.

Il bilancio del Salone dell'Innovazione che si è chiuso a Udine con una formula ormai collaudata

Innovaction, 40mila presenze

Illy: «Ribadito il ruolo di Trieste come città della scienza»

UDINE Un successo cercato, voluto e soprattutto costruito con una collaborazione che forse mai si era vista tra tutti gli attori coinvolti: università, centri di ricerca, docenti e imprese grandi e piccole. Questa è stata la valutazione del presidente della regione, Riccardo Illy, nella giornata conclusiva di Innovaction, Salone dell'Innovazione, della ricerca e delle idee che ha registrato numeri importanti (comprese le presenze ai concerti e alle altre attività collaterali si può parlare di 40mila persone) ma soprattutto ha consacrato «Udine città dell'Innovazione» e il Salone «momento insostituibile nella politica della Regione». «Ha funzionato bene sia la parte convegnistica - ha detto Illy - sia quella culturale. Soprattutto quest'ultima ha attratto molti giovani che poi si sono dimostrati interessati anche agli stand e ai dibattiti. Insomma c'è stata una integrazione positiva tra aspetto tecnico divulgativo e culturale».

Secondo Illy «la formula è ormai a punto, forse dovremo ampliare il periodo di apertura, forse dovremo pensare a maggiori spazi, magari a collocare qualche evento culturale fuori dal salone. Ma sono dettagli che correggeremo - ha aggiunto. Però la formula mi pare azzeccata. Era una scommessa questa seconda edizione del Salone e dalle presenze è stata vinta. Uno degli obiettivi era di coinvolgere non solo gli addetti ai lavori al concetto dell'Innovazione, ma anche i gio-

vani e i cittadini che acquistano pc, si collegano alla rete e insomma entrano a far parte di un ampio progetto di innovazione». Il presidente della regione Friuli Venezia Giulia ha poi posto l'accento sulla partecipazione di tanti imprenditori al Salone. «La loro presenza è stata utile anche per dei suggerimenti che sostanzialmente riguardano due temi di fondo, due filoni di azione - ha spiegato Illy -. Dobbiamo fare di più sulle infrastrutture, settore questo sul quale serve una accelerazione e dobbiamo puntare alla riforma della burocrazia. A livello regionale abbiamo fatto passi in avanti concreti con una riduzione dei costi che, compresa l'inflazione,

è stata pari al 20% in questi anni. Il ministro Nicolais è intervenuto al Salone con un discorso che è stato ben accolto da tutti. Si è preso un impegno sicuramente difficile - ha precisato Illy - parlando della riforma della Pubblica amministrazione italiana». Illy, infine, ha parlato delle «iniziative» presentate al Salone. Ha posto l'accento su quanto fatto dalle due Università, ma anche dagli altri Centri di ricerca. «Forse noi non abbiamo consapevolezza concreta di quanto sta succedendo. In regione - ha aggiunto - esiste un Sicrotrone unico in Italia e tra i pochi d'Europa dove è in costruzione una macchina di luce che produrrà raggi laser a elettroni liberi. Una innovazione importan-

tissima, qui, a pochi passi da casa». Ma anche le Piccole e medie imprese regionali non sono state a guardare. «Tante piccole e medie imprese hanno dimostrato di realizzare innovazioni non solo di interesse locale - ha detto Illy - ma internazionale. L'idea delle multinazionali tascabili secondo me diventerà presto una realtà - ha spiegato Illy -. E la propensione delle nostre imprese all'innovazione e all'internazionalizzazione non può che favorire questo processo». Infine un fatto rilevante, di metodo più che di contenuto, che è stato rilevato al secondo salone dell'Innovazione. Quello della collaborazione. «Si è finalmente constatata - ha detto Illy - la disponibilità delle imprese a collaborare. Abbiamo visto molte delle microimprese insieme, integrarsi, dialogare. Oltre ad avere risorse umane di elevata qualità nel campo della ricerca e dell'innovazione le imprese di questa regione - ha concluso Illy - hanno capito che è fondamentale la collaborazione».

Illy, commentando l'intervento del ministro Nicolais a Innovaction, ha anche detto che il costo della Pubblica amministrazione regionale in Friuli Venezia Giulia è diminuito negli ultimi tre anni del 20%. L'assessore Cosolini, dal canto suo, ha apprezzato il lavoro svolto dal Polo Ict (Information Communication Technology): un punto di riferimento per le imprese informatiche della regione, ma anche per il mondo dell'istruzione, della formazione e della ricerca.



Grande affollamento negli stand di Innovaction

SPORTELLI PENSIONI

Il caso di una lettrice che percepisce 402 euro
L'integrazione al trattamento minimo. Tutto sull'indennità ordinaria di disoccupazione

Il direttore regionale dell'Inps del Fvg, Fabio Vitale, come ogni lunedì, risponde alle domande dei lettori. Invia un quesito on line al direttore dell'Inps è semplice, gratuito e immediato: basta spedire la domanda all'indirizzo di posta elettronica sportellopensioni@ilpiccolo.it. Oppure scrivete alla rubrica: «Sportellopensioni», Il Piccolo, via Guido Reni 1, 34123, Trieste.

a cura di **Fabio Vitale**

Gentile direttore, ho 63 anni, coniugata. Il reddito 2005 di mio marito, pensionato Inps, è di 21.256 euro. Percepisco dal settembre 2003 una pensione di vecchiaia. Ho lavorato per circa 23 anni (1175 contributi settimanali). La mia pensione minima (402 euro) sarà mai adeguata? Avendo bisogno di cure mediche, non essendo più a carico di mio marito e facendo cumulo con il suo reddito, è corretto che lui non possa detrarre le mie spese mediche poiché io non posso farlo? grazie,

Marina Berdon

Gentile Signora Berdon, l'integrazione al trattamento minimo viene corrisposta quando la pensione, derivante dal calcolo dei contributi versati, è di importo molto basso, al di sotto di quello che viene considerato il «minimo vitale». In questo caso l'importo della pensione viene aumentato fino a raggiungere una cifra stabilita di anno in anno dalla legge. Per ottenere l'integrazione non si devono superare determinati limiti di reddito personali e coniugali, il cui importo varia di anno in anno. Ad esempio quest'anno, per le persone non coniugate oppure legalmente ed effettivamente separate che posseggano redditi propri, assoggettabili all'Irpef, l'importo deve essere inferiore a 11.339,64 euro annui (pari al doppio dell'importo annuo della pensione minima Inps); per le persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate che posseggano redditi propri per un importo inferiore a 11.339,64 euro annui, i redditi cumulati con quelli del coniuge non devono essere superiori a 22.679,28 euro annui (pari a quattro volte l'importo annuo della pensione minima Inps). Nel suo caso, in fase di prima liquidazione, è stata integrata al trattamento minimo. Da gennaio 2004, poiché i redditi del coniuge limitano l'integrazione corrisposta, la sua pensione - in base all'art. 6, comma 7 della L. 638/1983 - viene cristallizzata allo stesso importo

spettante alla data di cessazione del diritto all'integrazione stessa. Per quanto attiene alle spese mediche, nel suo caso, poiché la pensione non è soggetta a ritenuta Irpef, non si possono detrarre delle spese su un importo non versato. La normativa in vigore non prevede che possa farlo suo marito, in quanto non è a suo carico. Cordiali saluti

L'indennità ordinaria di disoccupazione. L'obiettivo è quello di garantire ai lavoratori disoccupati che hanno perduto il lavoro l'erogazione continua del reddito, in modo da non privare gli stessi di una parte di sostentamento che spesso è l'unica entrata in famiglia. La circolare n. 28 del 29/1/2007 del Direttore generale detta le istruzioni operative per le nuove procedure di concessione dell'indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali non agricoli. Diventa più facile e soprattutto più veloce, per i lavoratori, riscuotere l'indennità di disoccupazione. L'indennità in questione spetta ai lavoratori licenziati (non quelli dimissionari se non per giusta causa) e dal 17/3/2005 a quelli sospesi dalle aziende colpite da eventi temporanei non causati né dai lavoratori né dal datore di lavoro. E corrisposta per 6 mesi che diventano 9 per il disoccupato over 50 anni. Per la compilazione della dichiarazione sostitutiva del modello DS22 le sedi dell'Istituto forniranno ausilio e consulenza ai lavoratori. Gli impiegati dell'Inps, in particolare, verificheranno che il modello di dichiarazione sostitutiva sia completo nella parte anagrafica, nella parte relativa all'individuazione dell'ultimo datore di lavoro, nel «campo» motivo della cessazione e nella voce sussistenza del diritto all'indennità di mancato preavviso. Nei prossimi giorni l'Inps svolgerà una intensa campagna informativa su questa iniziativa affinché l'obiettivo, che riguarda oltre 10.000 persone in Regione, venga pienamente raggiunto.

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

**OFFERTA
PROLUNGATA!**

50% DI SCONTO
SULLE NOSTRE TARIFFE PIÙ BASSE!

FRANCOFORTE
(Hahn)

LONDRA
(Stansted)

**PRENOTA ENTRO
LA MEZZANOTTE
DEL 22.02.07!**

TERRAVISION: IL TUO TRANSFER LOW COST. WWW.LOWCOSTCOACH.COM

RYANAIR.COM

Prenota entro la mezzanotte del 22.02.07. €2.50 di spese amministrative per prenotazioni con carta di credito per passeggero a tratta. Soggetto a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Partenze da Trieste.

Per colmare il deficit dei cinque stabilimenti nazionali molte attività saranno privatizzate. Fallimento per il «Viktor Lenac»

Zagabria stanZIA un miliardo per i cantieri

Obiettivo: bilanci in pareggio entro il 2012. Nel piano di risanamento tagli occupazionali

FIUME A occhio e croce «peserebbe» intorno al miliardo di euro il piano di ristrutturazione e risanamento della cantieristica croata, discusso e approvato in via strettamente riservata la settimana scorsa dal governo del premier Sanader. Il piano si basa su uno studio commissionato ai consulenti della Banca mondiale dall'Ufficio nazionale per le strategie di sviluppo e fotografa la situazione nei cinque principali stabilimenti navalmecanici croati: il polse «Scoglio Olivi», lo spalatino «Brodosplit», il «Tre Maggio» di Fiume e i più piccoli stabilimenti di Traù (Trogir) e Portorè (Kraljevica).

Quanto al fiamano «Viktor Lenac» (riparazioni e trasformazioni navali), questi costituisce una vicenda a parte, nella quale in questi giorni si sta faticosamente scrivendo la parola fine in calce al capitolo fallimentare. Tornando al predetto piano di ristrutturazione e risanamento, la sua attuazione dovrebbe avvenire in 5-7 anni e comportare anche tagli o rinunce dolorose. Per ora se ne sa ancora poco in quanto il governo preferisce non surriscaldare gli animi in un anno elettorale (proprio nei giorni scorsi Sanader ha confermato il voto politico per novembre). Certo è però che il segreto non potrà reggere tanto a lungo, così come non si potrà rinviare sine die il passaggio alla fase attuativa. Si calcola infatti che finora tra ripianamenti di conti in rosso e incentivi o sovvenzioni, la cantieristica abbia munto alle casse statali non meno di tre miliardi di euro. E anche il predetto miliardo del piano di risanamento elaborato dalla Banca mondiale dovrebbe in buona parte essere assorbito dai buchi di bilancio: un salasso continuo che non può durare all'infinito.

Il primo passo per farlo cessare – e del quale non fa mistero il vicepremier Polancec – sarà costituito dalla privatizzazione di tutte le attività collaterali o sussidiarie dei cantieri. La mossa nel settore dell'indotto potrebbe partorire una serie di nuove imprese medio/piccole completamente autonome. Poi – sempre a detta dello stesso vicepremier, mantenutosi però molto sul generico – dovrebbe essere la volta della «cura dimagrante» da propinare alla manodopera. I tagli dovrebbero colpire in primo luogo il settore amministrativo ma non solo. Tra pensionamenti, rescissioni di contratti di lavoro dietro congrui indennizzi e vari ammortizzatori sociali, il numero delle maestranze dovrebbe essere portato a livelli più consoni ai volumi produttivi. Un'operazione che risulterà forse particolarmente difficile nel caso del cantiere spalatino, dove da anni l'eccesso di manodopera è un male apparentemente incurabile. E che anche stavolta il premier Sanader, spalatino Doc, difficilmente si sentirà di affrontare con la determinazione necessaria.

Obiettivo del piano di risanamento e ristrutturazione che si basa sulle consulenze della Banca mondiale è di riportare i bilanci dei cantieri in attivo entro il 2012, tollerando un margine di sovvenzioni non superiore a quello ora praticato nei Paesi Ue. Anche per questo, ma pure per adeguarsi ai criteri comunitari in vista dell'ingresso della Croazia nell'Unione europea, il piano di risanamento verrà presto sottoposto agli esperti di Bruxelles. Solo dopo il placet delle autorità comunitarie si passerà alla fase attuativa. Il che probabilmente non avverrà prima della metà dell'anno prossimo.

f.r.



Il premier croato Ivo Sanader

BILANCIO 2006

Nella passata stagione gli ospiti stranieri sono stati oltre 8 milioni 659 mila. In leggero calo tedeschi e italiani

Croazia, sfondato il tetto dei 10 milioni di turisti

FIUME Turismo croato 2006: obiettivo centrato. L'ambizione, il traguardo principale nel Paese adriatico era quello di abbattere la quota dei 10 milioni di presenze, compito portato a termine senza particolari affanni.

Se nel 2005 gli arrivi erano stati 9 milioni e 995 mila, l'anno scorso si è superata la fatidica asticella e il gran balzo ha portato l'industria ricettiva croata a toccare i 10 milioni e 385 mila presenze, per un aumento del 4 per cento. Da gennaio a tutto dicembre i pernottamenti sono stati 53 milioni ed hanno superato di 3 punti percentuali la cifra registrata nel 2005. Nessuna crisi turistica dunque per la Croazia, che anzi si attende dal 2007 un'ulteriore aumento di arrivi

e soggiorni, a conferma che questa fetta del Mediterraneo può vantare sempre un grande appeal.

Restando nell'ambito delle cifre nazionali, va detto che dei 10 milioni e 385 mila arrivi, ben 8 milioni e 659 mila sono stati realizzati da vacanzieri con passaporto straniero, gli autentici dominatori del settore. Questi villeggianti hanno fatto registrare inoltre 45 milioni e 987 mila pernottamenti. E' stato calcolato che i turisti hanno trascorso in media 3,5 giorni ciascuno in un impianto alberghiero, cifra salita a 5,4 giorni per ogni ospite d'oltreconfine. Passiamo alla classifica delle presenze straniere, che come tradizione ha visto l'affermazione dei tedeschi, con un milione e

545 mila arrivi, il 2% in meno su base annua. Il secondo posto è stato appannaggio degli italiani (un milione e 235 mila), che hanno pure denotato un calo, seppure limitato e cioè dell'1 per cento. Terza piazza per gli sloveni, con 913 mila presenze e una lievitazione di 4 punti – alla faccia di chi invita i connazionali a non trascorrere le vacanze in Croazia – e quarta per gli austriaci, che registrano 790 mila arrivi e un incremento del 6 per cento. Spazio ora a due regioni altoadriatiche, l'Istria e il Quarnero. Il «Dente» istriano ha attirato l'anno scorso 2 milioni e 575 mila villeggianti (+3%), che hanno portato in dote 16 milioni e 969 mila soggiorni (+2%). Reginetta del turismo nella Penisola è stata come al

solito Parenzo, con i suoi 688 mila vacanzieri e ben 4 milioni e 734 mila pernottamenti. Seconda piazza per Rovigno e terza per Umago. Buone nuove anche per la regione del Quarnero e Gorski kotar, con i suoi 2 milioni e 150 mila arrivi (+4%) e i 10 milioni e 742 mila pernottamenti (+2%). Interessante rilevare che nelle contea di Fiume è Abbazia la capoluogo delle presenze (317 mila), che però non riesce a imporsi anche nella graduatoria dei pernottamenti, dominata infatti da Lussinpiccolo (un milione e 718 mila). La città di Fiume quale meta turistica e non solo città di passaggio è in piena evoluzione: i villeggianti sono stati 233 milioni e i soggiorni 284 mila, con un aumento su base annua di rispettivamente il 25 e 26%.



Progetti economici e culturali

Pola lancia un ponte con il Giappone: Hekinan sua gemella

POLA Gli ottimi rapporti di collaborazione e amicizia avviati due anni fa da Pola con la città giapponese di Hekinan culmineranno ben presto con la firma di un patto di gemellaggio. Lo ha deciso la giunta che ora inoltrerà la relativa delibera al consiglio municipale per l'approvazione definitiva. Poi si procederà alla firma del contratto di cooperazione e la cerimonia potrebbe avere luogo già il 5 aprile nella terra del Sol Levante, in concomitanza con la festa della città di Hekinan. Ma come sono nati i primi contatti? Due anni fa la città giapponese era stata incaricata di fare gli onori di casa alla delegazione croata che prese parte all'Expo 2005. Le autorità locali rimasero favorevolmente colpite dalle tradizioni, storia e cultura della Croazia e da qui è nata la prima iniziativa di favore di una collaborazione più intensa.

Nella fase successiva l'ambasciata giapponese a Zagabria ha scelto Pola quale possibile partner per il rapporto di gemellaggio. Le altre città candidate erano Rovigno e Zadar. Come si svilupperanno i rapporti tra Pola e Hekinan? La vice sindaco Vesna Petrovic ha le idee molto chiare: «Ci sono ampi spazi di collaborazione nei campi dell'economia, dell'istruzione e culturale». C'è da dire che anche Hekinan è affacciata sul mare e un'altra caratteristica comune è il numero di abitanti: 70.000. C'è però una differenza abissale in fatto di storia e radici. Pola infatti è a tutti gli effetti una città trimillenaria e le relative testimonianze certamente non mancano. Hekinan invece è molto più giovane, anzi giovanissima essendo nata solo nel 1948 intorno a un nuovo nucleo portuale dal quale si sono sviluppate numerose attività industriali.

p.r.



L'arena di Pola

Ben 98 i gruppi mascherati e più di 50 mila gli spettatori

Carnevale, 10 mila maschere alla sfilata nel centro di Fiume



Uno dei tanti gruppi in maschera che hanno sfilato per il centro di Fiume

FIUME Sono stati anche il sole e le temperature al di sopra della media stagionale a favorire il trionfo di maschere, di colori e suoni che hanno caratterizzato la sfilata internazionale di Fiume, tenutasi ieri lungo le principali vie del centro cittadino. Bastino un paio di cifre a illustrare la portata del successo: 98 gruppi, circa 10 mila maschere e 50 mila (forse anche molti di più) spettatori ad assieparsi ai lati

La Comunità degli italiani ha contribuito al successo

Il via alla festa è stato dato a mezzogiorno, con il centro rigorosamente sigillato da vigilantes e poliziotti per dare modo a maschere e spettatori di divertirsi in tutta tranquillità. Abbiamo detto 98 gruppi e infatti sono giunti da più parti del Quarnero, dell'Istria e della Dalmazia, da Italia e Slovenia, da diversi altri Paesi europei, come pure dal Brasile. A rimediare il solito figurone è stata la Comunità degli italiani di Fiume i cui buontemponi, «gente piena di morbin» come recita il dialetto, si sono divertiti con il tema Caffè bar Circolo. A sfilare camerieri, tazzine, tavolini e quant'altro, con battimani che il pubblico ha dispensato a volontà. A chiudere la

riuscita sfilata gli zvonari o scampanatori, di Castua, Viskovci e dintorni, le cui rumorose, assordanti performance costituiscono per tradizione il tocco finale della sfilata, quest'anno seguita da giornalisti giunti da vari Paesi dell'Europa comunitaria.

Sabato sera, invece, il Palazzo del governo a Fiume ha ospitato il tradizionale ballo in maschera del Vip, circa 500 persone, tra i quali numerosi ambasciatori e consoli accreditati in Croazia e Slovenia. Tutto l'incasso è stato devoluto a favore del progetto denominato «L'autismo non è solitudine», promosso dall'Associazione fiumana per la cura delle persone affette da autismo. Da rilevare che il Carnevale fiumano chiuderà i battenti dopodomani, con la cerimonia dell'ammainabandiera in programma dinanzi alla scuola elementare di Zamet. A questa 24.a edizione è stato dato il solito, prezioso apporto della locale Comunità degli italiani che, oltre a partecipare alla sfilata, ha promosso diverse iniziative nella sua sede a Palazzo Modello, confermandosi quale prezioso custode dell'antica cultura carnevalesca di Fiume.

a.m.

La disgrazia dopo giochi all'aperto. Quando le maestre si sono accorte che non era in classe hanno dato l'allarme ma era troppo tardi

Fara, si allontana dall'asilo e muore annegato

Il bimbo è caduto in un ruscello. I genitori: «Fatalità, non diamo la colpa a nessuno»

FIUME Era uscito dal nido d'infanzia assieme alle educatrici e ai suoi piccoli amici per giocare all'aria aperta. Chi saltellava, chi correva, qualcuno cantava e altri parlavano ad alta voce, sotto l'occhio vigile delle educatrici. Ma Tedi Bauer, un bambino di 18 mesi, è riuscito non si sa come a sottrarsi al controllo delle maestre che, una volta rientrate con i bimbi nel nido, hanno subito notato la sua scomparsa.

Le ricerche sono immediatamente partite e hanno riguardato le immediate vicinanze dell'asilo. Dopo una decina di minuti, visto che del piccolo Tedi non c'era traccia, le educatrici si sono rivolte a polizia, vigili del fuoco e ai genitori.

A due ore dalla scomparsa, la drammatica scoperta: il corpicino senza vita di Tedi è stato rinvenuto in un ruscello da un ispettore di polizia. Inutili e strazianti i tentativi di rianimarlo: ormai per il piccolo non v'era più nulla da fare in quanto la sua caduta nel piccolo corso d'acqua doveva essere avvenuta parecchio tempo prima e il bimbo è morto annegato. La tragedia si è consumata l'altro giorno nella piccola località slovena di Fara, dove Tedi frequentava l'asilo nido assieme alla sorella Lara, di cinque anni. Tedi risiedeva a Brod na Kupi (distante due chilometri da Fara), in Croazia, e la notizia della sua tragica morte ha letteralmente sconvolto gli abitanti di quella zona.

st'area di confine, alle spalle di Fiume.

I suoi genitori, Alen e Larisa Bauer, si erano rivolti all'istituzione prescolare slovena in quanto più vicina a quella di Delnice, capoluogo della regione croata del Gorski Kotar. L'ennesimo esempio di osmosi di confine, con gente croata e slovena abituata da secoli ad avere contatti, a tessere relazioni sociali. A segnare la frontiera il fiume Kupa (Kolpa in sloveno), una delimitazione naturale e dotata di numerosi, piccoli affluenti. Uno di essi, il ruscello che attraversa Fara, si è purtroppo rivelato fatale.

A detta del padre di Tedi, che ha avuto la forza di rispondere alle domande dei giornalisti, il bimbo è caduto

in acqua da un ponticello in cui mancavano una ventina di centimetri di ringhiera. «Tedi amava guardare lo scorrere dell'acqua – ha dichiarato – e si è probabilmente infilato in quello spazio senza protezione, non capendo a quale terribile pericolo si esponeva, cadendo nel ruscello. Voglio subito dire che né mia moglie, né io diamo la colpa a nessuno. Sappiamo che le educatrici facevano ottimamente il loro lavoro e purtroppo si è trattato di una tragica fatalità». Le competenti autorità hanno reso noto che la salma è stata sottoposta ad autopsia a Lubiana, oggi sarà traslata a Brod na Kupi, dove domani si svolgeranno le esequie.

a.m.

DALLA PRIMA PAGINA

E molto di più con il difficile processo in atto di allargamento dell'Europa verso i Balcani: occorreva colpire Roma per mandare un segnale a Bruxelles. Perché le parole di fuoco spese una settimana fa contro il Quirinale arrivavano proprio nelle stesse ore in cui i ventisette ministri degli Esteri dell'Unione offrivano una prudente e cauta apertura a Belgrado in merito alle condizioni e alle modalità di ingresso della Serbia nella Ue. Le ricorrenti tensioni tra Zagabria e Belgrado sul rispettivo futuro in ambito continentale potrebbero, dunque, essere alla radice di una violenta polemica altrimenti inspiegabile. Se l'ipotesi non è del tutto errata, l'Italia è finita nel mirino di Mesic alla luce di un preciso disegno.

Nel corso degli ultimi mesi è stato proprio il governo Prodi, in piena sintonia con gli esecutivi di Spagna, Grecia, Austria e Ungheria, a spingere per non chiudere ogni possibilità alla Serbia, sia pure a precise e vincolanti condizioni. In primo luogo un im-

penna "evidente e chiaro" di piena collaborazione con gli organismi internazionali per la cattura dei criminali di guerra accusati di genocidio. E quindi richiedendo prove di uno sforzo concreto sulla spinosa questione del Kosovo durante l'incontro negoziale in calendario a Vienna tra pochi giorni.

Nonostante l'ingresso a pieno titolo di Belgrado nella Ue appaia persino ai più ottimisti un evento assai lontano, Stipe Mesic sembra essersi mosso seguendo una logica di guerra preventiva. Non vuole che i serbi vengano ammessi in Europa, persino a costo di pagare un prezzo decisamente molto elevato per questa esclusione: l'ostracismo anche nei confronti della Croazia. Sulla stessa linea non sono apparsi però affatto disponibili a seguirlo i leader politici del suo paese, che se le diplomazie dispongono di una fantasia negoziale sempre in grado di stupire. Perché Zagabria sarà in ovvie difficoltà quando dovrà spiegare con chiarezza e senza ricorrere a bizantinismi in quale direzione guarda: se

Il disegno di Mesic

ne hanno definito senza eufemismi "inappropriato" l'intervento di Mesic, il ministro degli Esteri di Zagabria ha cercato di gettare acqua sul fuoco delle polemiche, affermando che "il giudizio sui fatti storici va lasciato agli storici". Una mossa distensiva originata dalla consapevolezza che anche l'ammissione della Croazia tra i partner europei dipende in larga misura dall'Italia, con la quale durante gli ultimi anni sono stati compiuti importantissimi passi in avanti sui contenziosi ancora aperti.

Adesso, è ovvio, tutto diventa molto più difficile anche se le diplomazie dispongono di una fantasia negoziale sempre in grado di stupire. Perché Zagabria sarà in ovvie difficoltà quando dovrà spiegare con chiarezza e senza ricorrere a bizantinismi in quale direzione guarda: se

è davvero decisa a integrarsi in Europa, uniformandosi pienamente alle norme che regolano il funzionamento dell'Unione, oppure preferisce giocare di rimessa in attesa degli eventi con l'obiettivo, certo non confessabile, di mantenere ai margini Belgrado. In questa delicata partita l'Italia rappresenta un crocevia di fondamentale importanza, visto che l'esecutivo in carica a Palazzo Chigi si è mosso in maniera discreta da quando è stato eletto per ricucire i rapporti con tutte le capitali sull'altra sponda dell'Adriatico, premessa indispensabile per un ulteriore allargamento della Ue verso un'area balcanica in grado di lasciarsi finalmente (e definitivamente) alle spalle le drammatiche lacerazioni del passato.

L'entrata a gamba tesa di Mesic ha messo per ora a rischio l'intero disegno, nonostante il fluire di interventi all'apparenza tranquillizzanti da parte delle autorità di Zagabria e la retromarcia inserita dal presidente croato. Il problema di fondo che è riemerso con forza dirompente

è infatti quello della concreta affidabilità dei nuovi partner dell'Unione, ansiosi di guadagnarsi grazie all'appartenenza all'Europa una visibilità e un ruolo sul piano internazionale (oltre all'accesso a generose dotazioni di bilancio) ma spesso assai riluttanti a rinunciare anche a minuscole porzioni di autonomia sotto il profilo politico per perseguire miopi interessi di natura regionale. Per mettere un freno all'egoismo di alcune capitali che continuano a proclamarsi europeiste senza darne prove concrete servirebbe un forte progetto condiviso tra i paesi fondatori dell'Europa che si vuole costruire. Che, almeno per il momento, manca. Lasciando così spazio a pericolosi giochi di piccolo cabotaggio che possono minare in maniera irrimediabile la solidità di un edificio di cui tra poche settimane si celebrerà il cinquantenario compleanno e che ha bisogno di urgenti restauri per non venire divorato dall'usura del tempo e dall'incultura di chi lo abita o vuole esservi ammesso.

Roberto Bertinetti

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

REGIONE

Secondo il monitoraggio dell'Agenzia regionale della sanità nel 2006 su 477 mila interventi oltre 260 mila non hanno riscontrato patologie gravi

Pronto soccorso, record di visite inutili

I codici bianchi sono il 54% degli accessi. Boom a Tolmezzo, Gemona e al Maggiore di Trieste

RICHIESTA

Il consigliere Ritossa
An: «Urbanistica,
Intesa ascolti il Tar
e modifichi subito
il testo approvato»

TRIESTE Il consigliere di Alleanza nazionale Adriano Ritossa torna all'attacco sulla legge urbanistica.

E lo fa supportato dalle considerazioni fatte dal presidente del Tar in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario del Tribunale amministrativo del Friuli Venezia Giulia. «Non era difficile - scrive Ritossa - che il relatore di minoranza della nuova legge - essere veggenti. Nella stessa mia relazione avevo evidenziato come sul tema urbanistico, dove si definiva in malo modo la visione campanilistica del piano strategico e di quello operativo, si sarebbero aperte le cataratte dei ricorsi giuridici, dei contenziosi infiniti, delle miopie di campanile».

Sabato - continua Ritossa - le critiche di An sono venute dal presidente del Tar Vincenzo Borea, che amminisce la Regione su questo aspetto.

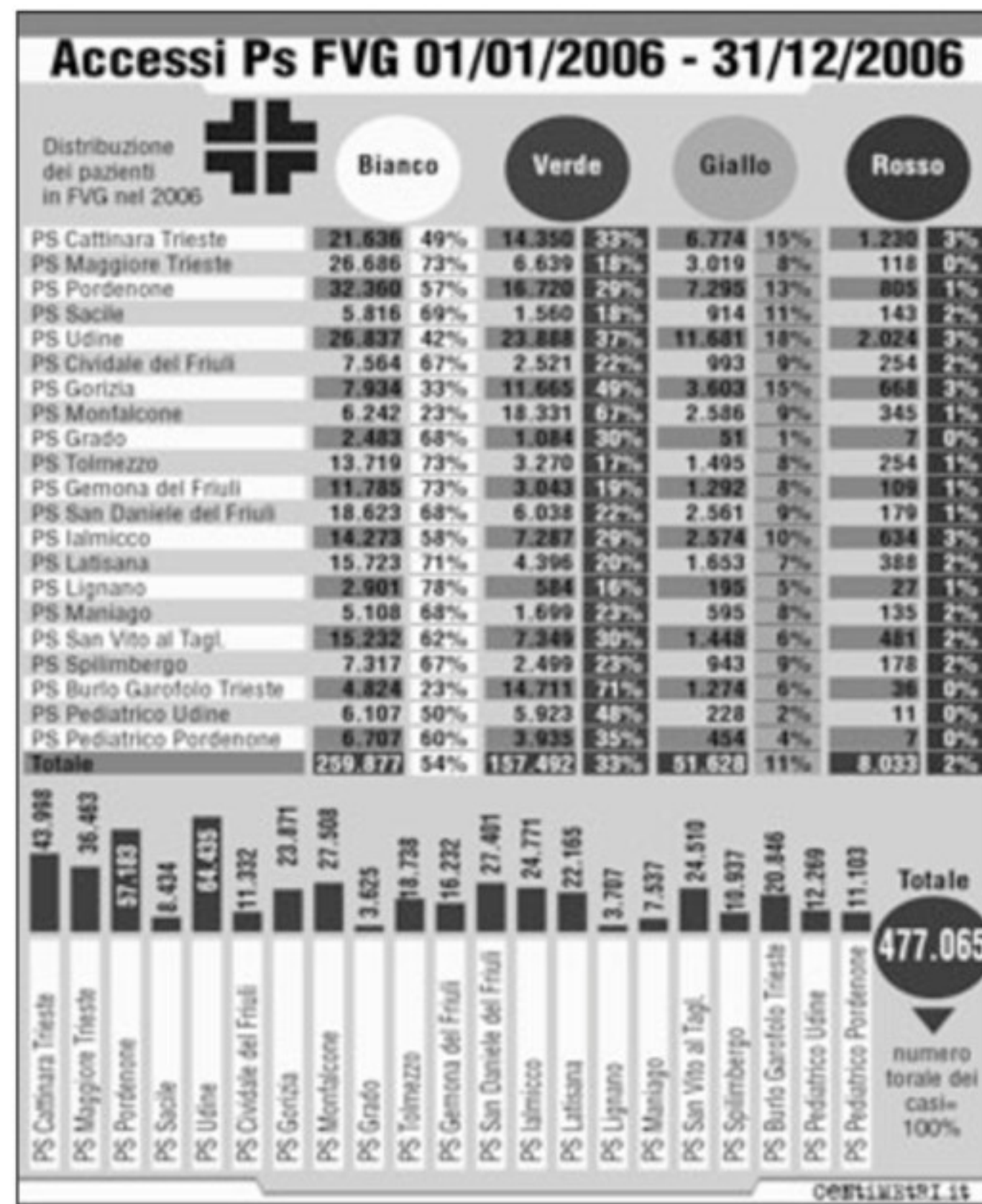
È triste vedere avallata la propria tesi da parte della massima espressione amministrativa regionale, mentre da parte della maggioranza fu riscontrata l'ottusità più completa.

Confido pertanto, come risulta dai resoconti dei lavori del Consiglio, che ora quella stessa maggioranza provveda con urgenza a effettuare delle correzioni a una legge appena approvata.

«Anche perché Alleanza nazionale - conclude il consigliere - non si accontenta a posteriori di dire avevamo ragione e ora ci attendiamo che arrivino le correzioni che da tempo e nelle sedi competenti avevamo suggerito».

TRIESTE Il 54 per cento dei pazienti che nel 2006 si sono recati nel Pronto Soccorso delle varie aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia non avevano immediata gravità. Erano, quindi, «codici bianchi», ovvero pazienti che presentavano problematiche di minore entità. Casi tra i quali si nascondono i cosiddetti «accessi impropri», ovvero usi delle strutture in questione diversi dall'emergenza vera e propria. Ma questo vale per una sola percentuale dei «casi bianchi». E invece necessario, come la Regione sta facendo, andare a rivedere la normativa sulla classificazione delle urgenze risalente ancora al 1992. Questa la posizione del Simeu, la principale associazione di medici di Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza. Il dato sui «codici bianchi» emerge dall'analisi relativa al 2006 dell'Agenzia Regionale della Sanità sul monitoraggio degli accessi al pronto soccorso regionali. In tutto, nel 2006 sono stati registrati oltre 477 mila accessi. Di questi, quasi 260 mila sono stati classificati sotto il colore bianco, ovvero, come spiega la stessa Agenzia Regionale, presentavano problematiche di minore entità. Subito dopo, i più numerosi sono stati i codici verdi, ovvero «patologie a basso rischio, con paziente in stato di sofferenza ma senza segni di pericolo, per i quali viene assicurata un'attesa inferiore, in media, ai 30 minuti. Se-

guono i codici «gialli», ovvero i casi con alcuni segni di rischio, che solitamente hanno assicurata un'attesa inferiore ai 5 minuti. I casi di «codice rosso», ovvero i pazienti con parametri vitali alterati, ai quali viene assicurato un ingresso immediato, sono in tutto il 2 per cento degli accessi. Se poi si va a guardare le singole Ass, ci si rende conto che ci sono dei casi limite in cui i codici bianchi arrivano anche al 70% degli accessi. E il caso, ad esempio, del pronto soccorso di Tolmezzo, Gemona, ma anche del Maggiore di Trieste. Come si può interpretare l'alta presenza di «codici bianchi»? «Innanzitutto si deve considerare - spiega Claudio Simeoni, segretario regionale della Simeu - che il sistema di triage attualmente utilizzato nella nostra regione, pur avendo risposto allo scopo per cui era stato creato, necessita di continuo aggiornamento e procedure di revisione. A tal scopo, nell'ultima versione del programma informatizzato distribuito dall'Insiel a fine 2006, è stato previsto un ulteriore sistema di valutazione delle capacità del sistema di rilevare in maniera univoca e certa la gravità dei problemi». «Da una prima valutazione - afferma Roberto Copetti, presidente regionale



dell'associazione - era chiaramente emerso che il sistema attualmente utilizzato «sottostimava» numerose problematiche». A questo punto, spiegano i responsabili Simeu, pare una forzatura valutare l'attività delle strutture di Pronto Soccorso sulla base del numero e delle percentuali dei vari codici colore. I rappresentanti della Simeu suggeriscono di «aprire un tavolo di confronto» con la direzione regionale e con l'assessore Beltrame. «E' inoltre necessario - continua la Simeu - anche un approfondimento sul problema del ticket: va considerato che codice bianco non corrisponde automaticamente ad accesso improprio o a problema non urgente». L'attuale normativa, risalente al 1992, deve essere rivista ed aggiornata, precisando meglio cosa si intende per «non urgente», rivalutando e semplificando le tariffe in vigore. Anche a tale scopo, la Regione sta proseguendo con la sua analisi dei dati con un gruppo di lavoro composto dal direttore del servizio regionale della Salute e Protezione Sociale, alcuni rappresentanti delle Aziende Sanitarie e dell'Agenzia Regionale della Sanità e di Insiel. «Si tratta di prendere assieme due o tre anni di analisi dei dati relativi alle strutture di emergenza - spiega il direttore regionale, Giorgio Ros - classificando ospedale per ospedale secondo i codici di accesso, il diritto alle esenzioni, e altri elementi».

Elena Orsi

VERTICE

Mediazione dei Dl
Legge elettorale
Nuovo incontro
di maggioranza

TRIESTE Dopo il difficile passaggio in commissione della scorsa settimana la maggioranza continua a lavorare sul fronte della legge elettorale e per oggi è stato convocato un nuovo vertice. In particolare l'obiettivo primario della Margherita e dei Ds è quello di ricucire lo strappo con i Cittadini che si sono astenuti in Commissione e senza i quali peraltro in Aula non si arriverebbe ai 31 voti necessari a licenziare la legge. Qual è la strategia? In casa Margherita la linea sembra essere abbastanza chiara. Si cerca una convergenza sulla proposta del centrodestra di sbarramento di coalizione al 15%, anche i Cittadini dovrebbero per logica essere d'accordo. «Al di là delle uscite estemporanee che fa la Cdl sul referendum -



Cristiano Degano

spiega il capogruppo Cristiano Degano - siamo disponibili a ragionare sia su uno sbarramento di coalizione più alto sia a imprimere una diversa gradualità al premio di maggioranza. Loro vogliono rafforzare il bipolarismo e la governabilità

Questo è anche l'obiettivo della Margherita. Se loro propongono lo sbarramento di coalizione al 15% siamo disponibili a convergere. Sappiamo che questo ci costerà il voto contrario di Rifondazione, Comunisti italiani e Verdi, ma siamo pronti ad assumercene la responsabilità. Su questa posizione peraltro non credo che i Cittadini potranno dissentire. Più cauta la valutazione dei diessini. «Il dialogo con Malatya resta aperto - spiega il capogruppo della Quercia Mauro Travantu - ma voglio ricordare che abbiamo già accettato molte modifiche al testo chieste proprio dai Cittadini. Ma non dobbiamo dimenticare che a questo punto è stata trovata una sintesi difficile in maggioranza e da questo dato dobbiamo partire. Per quanto riguarda il centrodestra mi sorprende che Molinaro definisca la nostra legge come una riforma pro-Illy. La convergenza è auspicabile ma se vogliono fare un referendum, nel quale spiegheranno ai cittadini che si va contro una riforma che ha abolito il listino e apportato molte migliorie a quella precedente, facciano pure».

Nel toto-candidati salgono le quotazioni del presidente degli industriali e di Manuela Di Centa. Via libera da Milano per Pittoni segretario della Lega

Cdl, spunta la nomination di Valduga come anti-Illy

A Udine il tavolo politico del centrodestra. Menia: «Parleremo delle amministrative»

TRIESTE Isidoro Gottardo non vuole perdere tempo a mettere in moto la macchina che porterà Forza Italia e gli alleati della Casa della Libertà alle prossime tornate elettorali. Oggi il coordinatore azzurro si troverà faccia a faccia a Udine con i colleghi alleati in un tavolo attorno al quale si parlerà soprattutto dei candidati alle prossime amministrative. Ma non è improbabile che ci sarà anche un confronto aperto in vista delle regionali.

IL TOTO CANDIDATI

Il neo coordinatore di Forza Italia ha espresso l'intenzione di utilizzare lo strumento delle primarie per torvare l'anti-Illy. Ma nelle ultime settimane, specie dopo la visita in regione di

Dell'Utri, sono cominciati a circolare alcuni nomi come possibili alternative a Renzo Tondo. Nessuno ha mai nascosto che a Roma piace l'ipotesi di lanciare nella mischia Manuela Di Centa che, pur non avendo ancora maturato grande esperienza politica e amministrativa, ha un'immagine capace di catturare voti al di fuori dei partiti tradizionali. Ma anche l'ipotesi di una nomination sempre più consistente del neopresidente degli industriali Adalberto Valduga è tutt'altro che remota. Valduga potrebbe essere l'uomo capace di garantire le esigenze degli udinesi rappresentando al tempo stesso la società civile.

IL TAVOLO La riunione

di oggi comunque segnerà una prima fase di analisi specie in proiezione regionale. È più urgente il tema delle amministrative. «Sarà un momento importante di confronto - sostiene il coordinatore di Alleanza nazionale Roberto Menia - ma penso che sostanzialmente sarà una riunione interlocutoria». «Parleremo soprattutto delle candidature della Cdl per le prossime comunali - spiega il forzista Isidoro Gottardo».

LA LEGA Intanto sta per arrivare al dunque la questione della segreteria regionale della Lega. Sarebbe infatti arrivato direttamente da Milano l'ok alla candidatura di Mario Pittoni alla segreteria regiona-



Adalberto Valduga

le del Friuli Venezia Giulia. La candidatura dell'unico sfidante del segretario uscente Marco Pottoni

(che, a dire il vero, la sua ricandidatura ufficiale non l'ha ancora formalmente annunciata), secondo indiscrezioni, avrebbe infatti ricevuto un'accoglienza positiva direttamente dalle alte sfere nazionali del partito. E a convincerli, pare sia stato proprio l'elemento che, al congresso di Gorizia, qualcuno aveva considerato per lui un deficit: non aver «mai ricoperto cariche ufficiali» per la Lega.

IL PROBLEMA Il perché

è presto detto: problema di fondo del Carroccio regionale è da sempre l'incapacità di compattarsi per fare massa critica e incidere adeguatamente nelle politiche della Regione. Tormen-

tata indubbiamente dagli scontri interni, la Lega Nord, secondo i suoi stessi

componenti, non pesa quanto potrebbe in rapporto ai consensi che raccoglie. Pittoni, pur essendo nel movimento fin dalla sua costituzione, ha sempre lavorato dietro le quinte senza entrare nelle beghe interne locali.

Proprio su questa sua caratteristica il partito sembra ora voler investire per tentare una «missione impossibile», che per la Lega Nord regionale avrebbe valenza storica. Mettere d'accordo le varie anime del movimento attraverso una figura riconosciuta come «sopra le parti» che faccia da collegamento tra i vari punti di vista e funga da garante per tutti. Da parte sua anche se Pittoni non si esprime sul presunto «ok» della direzione nazionale.

XVII ANNIVERSARIO

Carolina Zorè

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 19 febbraio 2007

Numero verde

800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E

PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica

dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tariffe edizione regionale:

Neurologia dei familiari:

4,60 euro a parola + Iva,

nomi, mausoleo, grassetto 9,20 + Iva

Ringraziamento, trigesimo, anniversario:

3,40 euro a parola + Iva, nomi, mausoleo,

grassetto 6,80 + Iva

località e data obbligatorie in calce

Croce 22 euro

Partecipazioni 4,70 euro a parola + Iva, nomi,

mausoleo, grassetto 9,40 + Iva

Località e data obbligatorie in calce.

Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva

Il pagamento può essere effettuato con carta di credito

CartaSi, MasterCard, Eurocard, Diners Club, Visa,

American Express

Le necrologie sono consultabili anche

all'indirizzo internet:

www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

I presidenti delle Camere di commercio chiedono alla Regione la gestione dei servizi trasferita dallo Stato

Gli enti camerali: dateci le motorizzazioni

TRIESTE Trieste e Gorizia perdono l'agevolazione sull'accisa della benzina e le camere di commercio corrono ai ripari: chiedono nuove deleghe alla Regione, tra cui quella - trasferita dallo Stato - di ufficio di motorizzazione civile. Le patenti, le revisioni e tutti i compiti svolti attualmente dagli uffici statali, potrebbero infatti essere svolti - a partire dal 2008 - dagli enti camerali. L'alternativa, ipotizzata dallo stesso assessore Lodovico Sonogo, che pensa di trasmettere le competenze alle Camere di Commercio o in alternativa alla Provincia, è caldeggiata dalle Camere ed in particolare da Trieste e Gorizia.

«Si tratta di un'ipotesi interessante - dice Antonio Paoletti - perché, in vista della sospensione dello sconto sulla benzina, a Trieste abbiamo un ufficio di

15 persone che rimarrebbe senza funzioni. Lo stesso problema ha Gorizia mentre Udine e Pordenone sono meno coinvolte anche se sembrano comunque interessate alla delega». Paoletti, che ha già avuto un incontro con Sonogo e che ha informato anche i colleghi dell'opportunità, è dell'idea che gli enti camerali possano assumere sempre maggiori deleghe e non solo nei settori strettamente legati al settore economico imprenditoriale. «C'è un mondo di servizi al cittadino in cui possiamo operare mettendo a disposizione le nostre competenze. La Regione ora ci ha affidato il compito di attivare la carta servizi - ricorda - ma per quel che ci riguarda ci piacerebbe fornire altre prestazioni in materia sanitaria. Abbiamo una sede in

centro città e poi a Muglia e Duino per cui la nostra collocazione diventa strategica per i cittadini». La possibilità di occuparsi anche delle funzioni delle motorizzazioni - patenti, revisioni, sorveglianza delle officine private autorizzate ai collaudi, gli esami per il rilascio del certificato di guida di ciclomotori e autotrasportatori, solo per citare le principali - non dispiace nemmeno a Udine e Pordenone che però sono più prudenti. «L'idea che servizi gestiti dallo Stato o dalla Regione siano trasferiti agli enti camerali, che godono di una certa snellezza ed efficienza, è sicuramente positiva - dice il presidente uscente della Camera di Commercio di Udine, Adalberto Valduga - però al passaggio di competenze deve corrispondere quello di strumenti operativi.

E poi bisogna capire i costi». Sulla stessa linea il presidente di Pordenone, Giovanni Pavan: «Ci occupiamo già di diversi servizi per conto della Regione - dice - per cui l'esperienza non ci manca. Fino ad oggi, però, lo abbiamo fatto con le nostre risorse per cui attendiamo di sapere se queste nuove funzioni abbiano dei costi sostenibili o se si debba concordare nuove modalità». Del fronte «costi» è consapevole anche Paoletti anche perché la Regione, oltre ad ereditare dallo Stato le competenze, si ritrova a dover assorbire anche il personale (circa 163 persone lavorano in Friuli Venezia Giulia), che certo non può essere preso in carico completamente dalla Camere di commercio.

«Anche perché noi chiediamo queste deleghe pro-

Trasporti e viabilità, i nuovi poteri della regione

STRADE	MOTORIZZAZIONE CIVILE
■ Gestione di 992 km di strade ex Anas	■ Gestione degli uffici provinciali
■ Proprietà di 697 km di strade ex Anas	■ Trasferimento di strutture, mezzi e 163 dipendenti
■ Trasferimento di 160 dipendenti	
■ Trasferimento di più di 200 mezzi (sgomberone, autocarri, spandisale, decespugliatori...)	
FERROVIE	PATENTI ED ESAMI
■ Gestione del trasporto ferroviario locale	■ Rilascio delle patenti automobilistiche
■ Gestione parziale del trasporto ferroviario interregionale (previo accordo con il Veneto)	■ Revisione auto
■ Gestione e proprietà della Udine-Cividale	■ Rilascio delle patenti nautiche
	■ Controllo sull'attività delle scuole
	■ Esami per autotrasportatori

prio per sostenere delle professionalità che già abbiamo - prosegue il presidente dell'ente giuliano -.

Bisogna vedere se gli introiti di questo settore sono sufficienti a garantire il mantenimento della struttura e quindi di tutto

il personale». Va anche detto che la Regione avrà carta bianca anche sulle tariffe per cui, adeguando queste, potrebbe ricavare ulteriori risorse da destinare all'organizzazione del servizio. E' tuttavia improbabile

che opti per una soluzione che sarebbe impopolare tra i consumatori. «Presto chiederemo un nuovo incontro con l'assessore Sonogo - conclude Paoletti - proprio per valutare nel dettaglio tutti questi elementi».

CULTURA & SPETTACOLI



PERSONAGGIO Oggi in Comune riceverà il premio alla carriera

Francesco Macedonio compie ottant'anni e Gorizia lo festeggia

GORIZIA Il regista Francesco Macedonio riceverà oggi, alle 12, nella Sala Bianca del Comune di Gorizia, i «tre soldi goriziani». Il riconoscimento, assegnato ai goriziani illustri, gli sarà consegnato dal sindaco Vittorio Brancati e dall'assessore alla Cultura Claudio Cressati, proprio nel giorno in cui Macedonio compie ottant'anni. La cerimonia ufficiale intende riconoscere i meriti e il successo della lunga carriera del regista, drammaturgo, autore teatrale, fondatore e direttore artistico della Contrada di Trieste. Dopo diversi riconoscimenti ottenuti nel corso della sua attività, il premio consegnato oggi è il primo che Macedonio riceve nella sua regione, alla quale, peraltro, ha dedicato molta parte della sua appassionata attività teatrale.

Da poco è rientrato da Roma dove ha passato dieci giorni per le prove di «Il gatto in tasca» di Feydeau, produzione della Contrada di Trieste con Antonio Salines, Ariella Reggio e Gianluca Guidi. Confessa Francesco Macedonio: «Mi è seccato un po' andare fino a Roma, perché è lontano. Una volta ero sempre in giro, poi con il passare del tempo si diventa più abitudinari». Anche davanti alla peculiarità della giornata di oggi, il regista si schermisce: «Che dire? Un xé contento de esserghie rivado... E magari se non mi fossi strapazzato tanto, ci sarei arrivato anche meglio», sorride Macedonio.

Ma riesce difficile immaginarlo diversamente, perché i suoi sono ottant'anni di passione teatrale sempre intensa, di ricordi che fluiscono vividi e precisi. Francesco Macedonio parla di teatro ed evoca un mondo fantastico.

Com'è nata la passione per il palcoscenico?

«È uscita attraverso il cinema e gli spettacoli del Circo Zavatta e del Circo Zamperla. E attraverso il varietà. Da bambino andavo con mia mamma due, tre volte alla settimana al Vittoria al cinema e al varietà. Spettacoli stupendi. Abitavamo in piazza Vittoria. Lì mi ricordo uno scontro d'auto e tutti che non si capacitavano di come potesse essere accaduto perché di auto ne giravano pochissime. Ricordo la piccola banda di alpini che usciva dalla caserma di fronte a casa e suonava, le processioni davanti alla chiesa di Sant'Ignazio. Guardavo dalla fi-

nestra, seguivo tutto. Avevo un posto in galleria. Anche tutto questo è spettacolo».

Lei ha insegnato per molti anni. Faceva teatro anche a scuola?

«Non durante il primo incarico che ho avuto a 23 anni nel Lazio, in un paese di pastori abbandonato da Dio e dagli uomini. Ma già dall'anno dopo, a Porto Garibaldi vicino a Comacchio, abbiamo fatto teatro insieme a due maestre e ad Athos, che aveva la fabbrica del ghiaccio. Quella volta recitavo anch'io. Che faccia tosta, oggi mi vergognerei a morte. Sono ricordi meravigliosi, ho insegnato

MAGIA

Mi piacerebbe mettere in scena Cechov, ma ormai forse è meglio di no, così non lo rovino. Perché il teatro ha una particolarità: non ne resta niente, solo la magia

a Treviso, avevo quaranta alunni per classe. Solo per correggere i compiti di italiano ci mettevo tanto tempo, facevano tanti errori, ma erano molto creativi. Poi ho insegnato in tanti paesi della provincia di Gorizia. A Dolegna con i bambini abbiamo messo in scena i fioretti di San Francesco, l'Iliade con il duello fra Achille ed Ettore. Avevano i coperchi come scudi. Facevo recitare tutti, qualcuno era più portato, qualcuno meno».

E il teatro a Gorizia?

«L'esperienza della compagnia è stata magnifica. Per le scenografie collaboravano pittori come Altieri, Cej, Mocchiutti. Recitavano Ubaldo e Giuseppe Agati,

Gianfranco Saletta, Marisa Mazzoni, Riccardo Canali e tanti altri. Eravamo di una serietà che non ci si può neanche immaginare. Puntuali, precisi, era un gioco serissimo. Sceglievo io i testi, allora leggevo del metodo Stanislavskij che non era ancora conosciuto. Leggevo "Sipario": a Gorizia ne arrivavano due copie, una per Nereo Battello, l'altra per me. Leggevo tutto».

Poi il salto a Trieste...

«Con "Gorizia 1916" all'Auditorium, che sarebbe poi diventato il Rossetti. Lì ho lavorato con attori bravissimi, ho conosciuto Vittorio Franceschi e ho fatto alcuni spettacoli per lui e Nuova Scena, ho incontrato Lele Luzzati che avrebbe disegnato per noi i manifesti, ho incontrato Sergio D'Osimo con cui lavoro tuttora».

L'esperienza ormai trentennale della Contrada arriva fino al presente e ai prossimi impegni.

«L'ho vista nascere, la Contrada. Orazio Bobbio per me resta indimenticabile, è mancato proprio quando stava entrando nel massimo delle sue capacità. Anche Mimmo Lo Vecchio oggi non c'è più. Ma la Contrada deve andare avanti. Livia Amabilino Bobbio e Ivaldo Vernelli si sono fatti carico di questo compito gravoso, ma confido nel pubblico triestino che non ci ha mai abbandonato».

Quali momenti particolari ricorda della sua carriera?

«Ce ne sono tanti. Citerei Ariella Reggio, strepitosa protagonista di "La vecchia e la luna", un testo per ra-



Il regista teatrale Francesco Macedonio sarà festeggiato oggi a Gorizia per i suoi 80 anni (Foto Le Pera)

gazzi che avevo scritto io. Poi ricordo Brunini e sua moglie a Fiume in una prova di "Il teatrino delle meraviglie" dagli Intermezzi di Cervantes, il giorno prima che chiudessero il teatro per restauro. Quando entravano in scena mi sembrava che arrivassero davvero dalla pianura spagnola. Un momento magico. L'attore viene dal camerino e torna in camerino, ma quando capita quella magia lo spettatore lo segue mentalmente là dove sta andando il personaggio. Quelli, sì, che sono bei momenti».

A cosa si ispira quando lavora?

«Ho riferimenti precisi, legati a ricordi. Quel personaggio assomiglia al signo-

re che sedeva al tavolino in quel bar, quell'altro assomiglia alla persona che ho incontrato in una certa occasione. Tutto diventa personale, deve essere così».

Lei ha tanti ricordi.

«Ne ho perfino di quando ancora non parlavo. E uno, in particolare, è legato alla grandezza degli attori. Mi trovavo al Vittoria, ero bambino e per andare alla toilette sono passato davanti ad alcuni attori che fumavano fuori, aspettando di entrare in scena. L'uomo indossava il frac e portava il cilindro, le due attrici erano truccatissime, due maschere. Sono passato e loro mi hanno guardato. L'impressione è stata di qualcosa di magico. Ho sempre

pensato che i grandi attori portino la magia sul palcoscenico. Così come lo si vede da bambino, uno spettacolo non si vedrà mai più».

Ha poi ritrovato questa magia?

«Strehler mi faceva questo effetto. Mi faceva tornare all'infanzia, quando lo spettacolo cominciava già dal bigliettaio, dalle cassiere con i volti molto dipinti e le unghie laccate, dai cappotti del pubblico che emanavano vapore quando fuori pioveva».

Va a teatro spesso?

«Ora non così spesso come una volta. Mi dedico molto alla lettura».

Cosa sta leggendo?

«Sto finendo le Lettere di Schnitzler, ho appena com-

prato "Ivan il terribile" di Isabel de Madariaga. In tasca tengo sempre un libro, per non annoiarmi se c'è da aspettare. Adesso è "La contessina Mizzi" di Schnitzler. Ho letto molto di lui, ma voglio saperne ancora di più».

Schnitzler è tra i suoi prossimi impegni di lavoro?

«Farò il suo monologo "Il sottotenente Gustl" con Marco Sgroso, una coproduzione tra Contrada e Belle Bandiere. Quando penso al protagonista, penso all'epoca che ha vissuto mio nonno sotto l'Austria, alle fotografie che ho visto. C'è qualcosa di infantile nel militare, della retorica, un certo romanticismo. Gustl uscì-

rà da un armadio, perché è già di naftalina. E quando andrà in guerra, salterà su un cavallo a dondolo».

C'è qualcosa che non ha ancora fatto e che vorrebbe mettere in scena?

«Mi piacerebbe Cechov, ma ormai forse è meglio di no, così non lo rovino. Vede, il teatro ha una particolarità...».

Quale?

«Del teatro non resta niente. Un romanzo resta, restano una canzone e un quadro. Il teatro no. E va bene così. Perché quando si registra lo spettacolo e poi lo si rivede, si pensa sempre che era meglio non avere quel video».

Dalia Vodice

L'allargarsi degli orizzonti letterari e il contatto

*con una realtà più vasta
gioca alle piccole comunità
«di confine», preservandole
dalla provincializzazione*

La nuova antologia «**Versi diversi/Drugacni verzi**» offre uno spaccato della produzione poetica della minoranza slovena in Italia e di quella italiana in Slovenia e Croazia nel periodo che intercorre tra fine della seconda guerra mondiale e i giorni nostri. Figlia del progetto «Poeti di due minoranze/Pesniki dveh manjšin», promosso dall'Unione Italiana e dall'Unione dei circoli culturali sloveni, è stata finanziata con fondi europei, ma la sua tiratura complessiva è di 700 copie, per cui non si trova in libreria.

I curatori dell'antologia Miran Košuta e Elis Deghenghi Olujic - docenti rispettivamente di Lingua e letteratura slovena all'Università di Trieste e di Letteratura italiana all'Ateneo di Pola - hanno selezionato una rosa di 24 poeti. I poeti sloveni in Italia sono: Miroslav Košuta, Aleksij Pregarc, Irena Zerjal, Marko



Kravos, Silvana Paletti, Ace Mermolja, Marij Cuk, Boris Pangerc, Majda Artac Sturman, Alenka Rebulja Tuta, Jurij Paljk e Miha Obit. Gli italiani di Slovenia e Croazia sono Alessandro Damiani, Giacomo Scotti, Anita Forlani, Mario Schiavato, Ester Sardoz Barlessi, Libero Benussi, Vlada Acquavi-

ta, Loredana Bogliun, Laura Marchig, Maurizio Tremul, Roberto Dobran e Ugo Veselizza.

L'antologia, oltre a note bibliografiche e commenti critici su ogni autore, offre un'esauriente introduzione storico-letteraria della realtà slovena in Italia e di quella italiana in Slovenia e Cro-

LETTERATURA «*Versi diversi*»: uno spaccato della produzione slovena in Italia e italiana in Slovenia e Croazia

Antologia dedicata ai poeti delle due minoranze

Ventiquattro autori selezionati dai curatori Miran Košuta e Elis Deghenghi Olujic



Laura Marchig e Marko Kravos sono due tra i 24 poeti inseriti nell'antologia «Versi diversi» (a destra, la copertina del libro)



azia. I due tomi sono introdotti da scritti di Elvio Guagnini e Ciril Zlobec. La pubblicazione di quest'antologia - in forma bilingue - amplifica di molto la portata culturale delle produzioni poetiche minoritarie, rendendole accessibili anche al pubblico delle due nazioni.

Miran Košuta nel proprio

saggio introduttivo afferma che la poesia degli sloveni in Italia è la continuatrice ideale della tradizione iniziata tra '800 e '900 da Gradnik, Gregoric, Kosovel e Gruden. La prima generazione di poeti è ancora segnata dalle vicende del fascismo e della seconda guerra mondiale. Košuta si chiede

inoltre se la poesia slovena in Italia possa essere trattata come a sé stante o se vada piuttosto inserita nell'ambito più largo della letteratura slovena. La risposta non è univoca: la poesia slovena in Italia è inseribile a pieno titolo in quella della madrepatria, ma ha tratti particolari essendo a contatto con altre realtà culturali.

La produzione poetica italiana che si sviluppa nell'area istro-quarnerina dopo il 1945, risente dei profondi stravolgimenti subiti dall'area durante e dopo l'ultimo conflitto mondiale, in particolare modo dell'Esodo. Ai versificatori indigeni se ne aggiunge qualcuno arrivato dall'Italia con l'intento di costruire la nuova società socialista. I primi anni sono segnati da una produzione di stampo brechtiano.

La seconda fase ha invece connotati più intimistici; il soggetto cambia dal «Noi» all'«Io». Le correnti lettera-

rie che nei decenni successivi si sviluppano in Italia, approdano in leggero ritardo nella realtà istriano-quarnerina. Dagli anni '70 notevoli è la produzione poetica dialettale (polesse, dignanese, rovinense), anche grazie all'istituzione del concorso artistico-letterario «Istria Nobilissima».

Elis Deghenghi Olujic afferma che la realtà istro-quarnerina è ancora oggi in fase di formazione. Anche attraverso la poesia gli italiani dell'Istria e di Fiume rivendicano la loro particolarità.

Il poeta sloveno Ciril Zlobec che ha curato l'introduzione al tomo comprendente la poesia slovena in Italia, si chiede se sia possibile partire con l'idea di relegare una produzione letteraria ad un determinato contesto geopolitico. S'interroga inoltre sul fatto se vi possa essere qualche genere di somiglianza tra le due produzioni letterarie minoritarie, se

per esempio i poeti delle due comunità vivano nello stesso modo il loro essere minoritario. Se per i poeti italiani dell'Istria e di Fiume è più evidente un forte attaccamento alla propria terra e alle proprie tradizioni, i loro colleghi sloveni in Italia non sono privi di qualche nota ironica all'indirizzo dell'ambiente nel quale vivono e versificano.

Elvio Guagnini afferma che oggi siamo di fronte ad una vera e propria valanga di produzione poetica. Non è però poesia tutto quello che si vuole spacciare per tale. Tuttavia l'allargarsi degli orizzonti letterari non può che giovare alle piccole comunità, quali l'italiana in Slovenia e Croazia e la slovena in Italia. Per la lirica minoritaria il venire in contatto con una realtà più vasta significa indubbiamente preservare se stessa dal pericolo della provincializzazione.

Primož Sturman

MUSICA La rassegna aperta da due ensemble del teatro triestino

La Filarmonica del Verdi inaugura gli «aperitivi» tutti nel segno di Mozart

TRIESTE È stata inaugurata con successo al Ridotto del Verdi la nuova rassegna dei concerti-aperitivo che accompagneranno le matinées degli appassionati lungo l'arco di sei settimane. L'iniziativa, sostenuta dalle Assicurazioni Generali, è stata voluta dalla direzione del Teatro per due motivi precisi: dimostrare come un'offerta culturale del genere possa dare anche un ritorno economico sotto il profilo turistico e, al contempo, dare l'opportunità al pubblico di conoscere, attraverso il repertorio cameristico, i tratti essenziali di diversi strumenti che, nell'ordinaria amministrazione lirico-sinfonica, rimangono più defilati.

E così ieri mattina è toccato a due ensemble della Filarmonica del Teatro Verdi l'onore di aprire le danze che per tutta la durata del ciclo si svolgeranno sotto il segno di Mozart. Un inaspettato cambio di programma dovuto all'improvvisa indisposizione del violoncellista del Trio d'Archi ha regalato al pubblico l'ascolto del Duo K 424 affidato alla sontuosa interpretazione di Valentino Dentesani violino e Benjamin Bernstein viola, precisi e in sintonia nel rendere una scrittura complessa e con intrecci armonici di notevole suggestione. Un piccolo gioiello di virtuosismo, humor e sentimento che il duo ha risolto con varietà di inflessioni e chiaroscuri in una tensione dialettica che cesellava i tre movimenti con sobria eleganza e senza mai strafare.

Bagliori virtuosistici anche nel delicato brano per oboe e violoncello di Alessandro Besozzi, compositore piemontese del XVIII secolo, messo in luce dall'esecuzione di Paola Fundarò, splendida solista all'oboe, e del partecipe Matteo Salizzoni al cello in veste di basso continuo. Alla bravura di Paola Fundarò si deve poi il valore aggiunto del successo del Quartetto della Filarmonica nei brani di Josef Fiala e Malcom Arnold, che hanno sottolineato l'affiatamento della solista con Roberta Nitta violino, Elisabetta Chiappa viola e Matteo Salizzoni violoncello. Nel primo quartetto il buon impasto timbrico degli archi creava il terreno ideale per l'espressività seducente dell'oboe laddove nell'Oboe quartet op. 61 la sonorità del legno andava a modulare con adeguato colore

l'atmosfera rétro che avvolge la partitura in tre movimenti scritta da uno dei più celebri compositori inglesi come Malcom Arnold, famoso anche per la colonna sonora del film «Il ponte sul fiume Kwai» (Oscar nel 1958).

Domenica prossima secondo appuntamento della rassegna con protagonista l'Ensemble di fiati della Filarmonica del «Verdi».



Il Quartetto per oboe e archi della Filarmonica del «Verdi» al Ridotto (foto di Fabio Parenzan)

l'atmosfera rétro che avvolge la partitura in tre movimenti scritta da uno dei più celebri compositori inglesi come Malcom Arnold, famoso anche per la colonna sonora del film «Il ponte sul fiume Kwai» (Oscar nel 1958).

Domenica prossima secondo appuntamento della rassegna con protagonista l'Ensemble di fiati della Filarmonica del «Verdi».

Patrizia Ferialdi

I tre chitarristi, affiancati dal bassista Tony Levin, hanno fatto sfoggio di tecnica e maestria

Miela tutto esaurito per il California Guitar Trio

I tre musicisti, già in possesso di una grande tecnica e maestria, rimangono sotto l'egida dell'occhialuto leader crimsoniano sino ai primi anni '90. Subito dopo nasce il «California Guitar Trio» che di californiano, per la verità, ha ben poco.

L'approccio alla musica dei tre chitarristi infatti è totale: nei loro dischi e in concerto è puntuale la rivisitazione di classici della musica seria, del rock e di generi popolari e leggeri. Riletture calibrate, minuziose, dove accanto ai suoni cristallini e puliti della strumentazione acustica sono stati introdotti, con parsimonia e senso della misura, suoni più moderni e elettrici.

Nel concerto del Miela il Trio ha potuto giovare di un ospite d'eccezione, quel **Tony Levin** che nella sua lunga carriera di bassista e polistrumentista ha vissuto saldamente al fianco di personaggi come Peter Gabriel e John Lennon, giusto per citarne un paio. Membro effettivo di almeno due fortunate stagioni con i King Crimson, il pelato musicista ha un rapporto di lunga data con i tre protagonisti. Buon gusto e intelligenza

musicale gli hanno consentito anche al Miela di supportare gli amici senza strafare e senza «rubare» il prosaico, contribuendo alla riuscita di un concerto privo di sbavature e dall'atmosfera cordiale e costruttiva.

Davvero tante e sorprendenti le proposte del Trio supportato da Levin. Accanto ai brani di propria composizione, i valenti chitarristi hanno utilizzato dei validi arrangiamenti per offrire al pubblico delle pagine musicali capaci di non sfigurare rispetto gli originali. Sono particolarmente piaciuti il tema de «Il buono, il brutto

Tappa del tour al Deposito Giordani

Luca Carboni a Pordenone

PORDENONE Sta diventando ormai un'usanza consolidata in Italia quella che vede gli artisti iniziare la loro tournée in spazi raccolti per poi spostarsi nei teatri o nei palasport, e Luca Carboni ha accettato questa sfida per il suo nuovo «Le band si sciolgono Tour». A dire il vero però, a sciogliersi maggiormente sono le sue fan, accorse numerosissime al Deposito Giordani a Pordenone, solo per lui. Il carisma dell'artista bolognese infatti sembra essere aumentato con il passare degli anni, e, a guardarlo anche dopo quasi due ore di concerto è davvero bello, sereno. E come non esserlo, ritornando al pubblico con un nuovo concerto e un nuovo lavoro discografico che, arrivato al suo terzo singolo – «Le band si sciolgono» è infatti uscito venerdì scorso proprio in concomitanza con l'inizio del tour - si sta rivelando un ennesimo successo.

Le premesse ci sono tutte, quindi, per firmare una serata indimenticabile, e, con la complicità di uno spazio più intimo sembra quasi di avere l'onore di assistere a delle prove, vista l'atmosfera «familiare» che collega il palco con il pubblico. Luca, che spesso sembrava timido, è a suo agio, sorridente, chiacchierone, racconta aneddoti e spiega alcune scelte compositive. È cresciuto e più maturo, ma certi argomenti, come il cambio generazionale, o la leggerezza nei confronti della vita, sembrano ancora turbarlo. E così prende corpo e forma una serata perfetta, grazie anche all'abilità dei cinque musicisti che lo affiancano in questa avventura.



Il cantante Luca Carboni

Una scaletta preparata per accontentare tutti, e non legata a obiettivi meramente promozionali, ha felicemente accolto al suo interno alcuni pezzi nuovi e molti, moltissimi lavori del passato. E quindi «Segni del tempo» ad aprire, ma arriva subito «Sarà un uomo», e quindi: «E intanto Dustin Hoffman non sbaglia un film», «Sto pensando», «La mia città», «Lampo di vita», «Le storie d'amore» e bisognerebbe citarle tutte, perché a tutte abbiamo voluto bene. Bellissimo il set acustico che ha ospitato l'immane «Silvia lo sai» e il nuovo arrangiamento, stile Pink Floyd, di «Farfallina». «Malinconia», primo singolo uscito dal nuovo lavoro, mescola i cori delle nuove generazioni con quelli delle fan originarie, segno che ancora una volta la musica vince sull'età, soprattutto se parla di sentimenti.

«Inno nazionale» è come un pugno allo stomaco, chiara dimostrazione che i recenti episodi di cronaca erano già stati evidenziati dall'artista molti anni fa. Ma è sicuramente l'amore a vincere la serata, e soprattutto lui, Luca, ritorna alla grande alla musica.

Sara Del Sal

Un gruppo internazionale forgiato dalla fucina del leader dei King Crimson



Il bassista Tony Levin

Fripp dove accanto allo studio della chitarra secondo una particolare accordatura, si insegnano ai corsisti comportamenti e discipline utili alla professione esercitata e, in generale, a affrontare l'esistenza.

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

TRATTORIA "BELLA TRIESTE" SERVOLA

CENONI DI CARNEVALE CON LA MUSICA DAL VIVO DI FABIO E SAMANTA

Sabato 17 e martedì 20 febbraio menù completo bevande incluse **€ 20,00**

PRENOTAZIONI 040 815262

PARADISO CLUB

DALLE 15

BALLO DEI BAMBINI

ingresso **€ 6,00** con consumazione

APPUNTAMENTI

Il duo Labeque alla SdC Udine: chiude il Faber Days

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Rossetti per la Società dei Concerti recital delle pianiste Katia e Marielle Labeque. Musiche di Mozart, Schubert, Satie, Gershwin.

Domani, alle 20.30, al Rossetti, farà tappa il tour «Onda tropicale» della cantante Fiorella Mannoia.

Domani alla birreria Corsia Stadion in via Battisti musica live con i Magazzino Commerciale.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale per «900&Oltre» recital del pianista Emanuele Arciuli.

CERVIGNANO Mercoledì, alle 20.45, al teatro Pasolini, concerto del musicista klezmer Frank London con Boban Markovic e la sua band di ottoni.

UDINE Oggi e domani, alle 21, al palasport Carnera farà tappa «Reset», il nuovo tour di Beppe Grillo.

Oggi, alle 20.45, in Sala Madrassi a Udine ultimo concerto dei «Faber Days 2007» con il cantautore genovese Federico Sirianni e l'artista carnica di origine francese Priska.

SLOVENIA Oggi, alle 20, al teatro di Capodistria va in scena «Lei dunque capirà» di Claudio Magris.

RASSEGNA In sala Aiace matinée offerta da Laura Gorna, Cecilia Radic e Laura Manzini

Èstrio a Udine: tocco magistrale per pagine rare

Le componenti dell'«Èstrio»

UDINE Promessa mantenuta, ieri mattina a Udine al concerto aperitivo dell'Ofu in sala Aiace, dalla superba esibizione dell'Estrio, ensemble femminile formato da Laura Gorna violino, Cecilia Radic violoncello e Laura Manzini piano, che nel nome porta l'ambizioso riferimento all'estro, cioè alla «numinosa» presenza dell'ispirazione creativa nell'umano operare.

Il giovane eccezionale terzetto ha sfoggiato tecnica straordinaria e perfetto affiatamento sin dalle prime note: quelle, non facili, del «Trio n. 2 in Mi minore op. 67» di Dmitrij Scioastakovic, coinvolgente composizione scritta nel '44 dal geniale russo in memoria del fratello amico Ivan I. Solterinski, intellettuale ed erudito ucciso in un campo di sterminio nazista.

Gorna, Radic e Manzini sono musiciste di grande carattere, formatesi alla «dura» scuola di Accardo, Filippini e Canino. Oggi mettono a frutto la maturità acquisita producendosi in un repertorio eclettico e in programmi impegnativi, come quello regalato ieri al pubblico udinese. Scelte che valorizzano i singoli strumenti e le personalità individuali, esaltandoli poi nell'insieme.

Il risultato è ad alto impatto estetico ed emotivo, e lo si è potuto godere appieno sia nell'esecuzione di «Verano porteno» di Astor Piazzolla, perla del tango colto incastonata a metà concerto, sia nel «Trio in La minore» di Maurice Ravel, raffinata e complessa architettura che spazia dall'etnofonia basca alle suggestioni poetiche di Gautier e Baudelaire.

Prima dell'aperitivo finale con i prodotti tipici, calorosi applausi per l'acclamato Estrio anche nel bis, con lo scherzo dal «Trio in Re minore» di R. Schumann.

Alberto Rochira

CINEMA & TEATRI	
TRIESTE	
CINEMA	
■ AMBASCIATORI	
www.triestecinema.it	
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI	
16.15 18.15, 20.15, 22.15	
■ ARISTON	
PAPÀ È IN VIAGGIO D'AFFARI 16.00, 18.05, 20.10, 22.15 di Emir Kusturica. 3 €.	
Domani ultimo giorno di: INTRAMONTABILE EFFERVES-SCENZA e L'ARTE DEL SOGNO.	
■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE	
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.	
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI	
16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.30, 22.00	
con Nicolas Vaporidis, Giorgio Panariello, Serena Autieri.	
HANNIBAL LECTER: LE ORIGINI DEL MALE	
16.15 18.45, 20.00, 21.15, 22.30	
L'AMORE NON VA IN VACANZA 16.00, 19.00, 21.35	
con Jude Law, Cameron Diaz, Kate Winslet.	
ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 16.00, 18.00	
di Luc Besson.	
UNA NOTTE AL MUSEO 16.00, 18.05, 20.10, 22.15	
con Ben Stiller.	
LA RICERCA DELLA FELICITÀ 16.30, 19.45, 22.00	
di Gabriele Muccino, con Will Smith.	
Mercoledì 21 febbraio Paolo Virzi a Cinecity Agis Trieste, Fil- makers, Reg. Friuli Venezia Giulia assessorato alla Cultura, Fondaz. Cri Trieste presentano OVOSODO ore 19.45, a se- guire Paolo Virzi incontra il pubblico. Ore 22.00 CATERINA VA IN CITTÀ. Ingresso valido per entrambe le proiezioni 3 euro.	
Giovedì 22 febbraio anteprima nazionale SCRIVIMI UNA	

CANZONE, con Hugh Grant e Drew Barrymore in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.	
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.	
■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA	
Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.	
LA CENA PER FARLI CONOSCERE	
16.00, 18.00, 20.00, 22.00	
di Pupi Avati, con Diego Abantantuono, Vanessa Incon- trada, Violante Placido, Ines Sastre e Francesca Neri.	
LA VOLTAPAGINE 18.40, 20.20, 22.00	
di Denis Dercourt. Presentato al 59° Festival di Cannes. Sto- ria raffinata e terribile sulla vendetta.	
■ FELLINI	
www.triestecinema.it	
ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI	17.00
MANUALE D'AMORE 2	18.40
COMPLICITÀ E SOSPETTI	20.30
con Jude Law e Juliette Binoche. Di Anthony Minghella, il re- gista premio Oscar per «Il paziente inglese», «Il talento di Mr. Ripley» e «Ritorno a Cold Mountain».	
BOBBY	22.20
con Anthony Hopkins, Helen Hunt, Demi Moore, Emilio Este- vez, Sharon Stone.	
■ GIOTTO MULTISALA	
www.triestecinema.it	
L'AMORE NON VA IN VACANZA 15.45, 17.55, 20.10, 22.25	
con Jude Law, Cameron Diaz e Kate Winslet.	
L'ULTIMO RE DI SCOZIA 16.00, 18.10, 20.20, 22.20	
Vincitore Golden Globe miglior attore. Candidato all'Oscar.	
■ NAZIONALE MULTISALA	
www.triestecinema.it	
LETTERE DA IWO JIMA	15.50, 18.00, 20.10, 22.20
di Clint Eastwood. Vincitore Golden Globe miglior film. Can-	

didato a 4 Oscar tra cui miglior film e miglior regia.	
UNA NOTTE AL MUSEO	16.30, 18.20, 20.15, 22.15
HANNIBAL LECTER - LE ORIGINI DEL MALE	16.15, 20.10, 22.20
BLOOD DIAMOND	17.30, 19.50, 22.10
con Leonardo DiCaprio. Candidato a 5 Oscar.	
MISS POTTER	16.00
con Renée Zellweger.	
LA RICERCA DELLA FELICITÀ	18.15
di Gabriele Muccino con Will Smith. Candidato all'Oscar.	
■ SUPER	
www.triestecinema.it	
SEMPRE PIÙ DIETRO	16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.	
■ ALCIONE ESSAI	
VERO COME LA FINZIONE	17.30
con Will Ferrel, Emma Thompson.	
LE LUCI DELLA SERA	19.30, 21.00
di Aki Kaurismäki.	
TEATRI	
■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»	
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi oggi chiusa, aperta con orario 9-12, 16-19.	
WEEKEND AL VERDI 2007. Rassegna di concerti. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Prossimo appuntamento con Ensemble di fiati della Filarmonica del Teatro Verdi: domeni- ca 25 febbraio, ore 11, Sala del Ridotto.	
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. LA SONNAMBU- LA di Vincenzo Bellini, prima rappresentazione 27 febbraio ore 20.30 turno A. Repliche 1 marzo 2007 ore 20.30 turno F, 3 marzo 2007 ore 20.30 turno C, 4 marzo 2007 ore 16 tu- rno D, 6 marzo 2007 ore 20.30 turno E, 8 marzo 2007 ore	

20.30 turno B, 10 marzo 2007 ore 17 turno S.	
■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA	
Oggi riposo. Domani ore 16.30 IO, L'EREDE di Eduardo De Filippo, con Geppy Gleijeses, Leopoldo Mastelloni e Maria- nella Bargilli. 040-390613; contrada@contrada.it; www.con- trada.it.	
■ LE VIE DEL CAFFÈ - PROMOTRIESTE LA CONTRADA	
LE VIE DEL CAFFÈ. Viaggio a Trieste: il Carnevale di Casa- nova. Caffè Tommaseo. Ore 21.00 «Venezia mia ti xe una gran ruffiana», divertente excursus attraverso cinque secoli di poesia. Ingresso gratuito a tutti gli eventi della manifesta- zione. 040-390613; contrada@contrada.it www.contrada.it.	
MONFALCONE	
■ TEATRO COMUNALE	
www.teatromonfalcone.it	
Stagione concertistica 2006/2007. Oggi, ore 20.45, Emanue- le Arciuli, pianoforte; in programma musiche di Debussy, Rzewski, Crumb. Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17.00-19.00 o su www.greenticket.it.	
Stagione di prosa 2006/2007. Lunedì 26, martedì 27 febbr- ario, «IO, L'EREDE», di Eduardo De Filippo. Prevendita pres- so la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17.00-19.00 o su www.greenticket.it.	
■ MULTIPLEX KINEMAX	
www.kinemax.it	
Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.	
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI	17.30, 20.00, 22.00
HANNIBAL LECTER - LE ORIGINI DEL MALE	17.50, 20.10, 22.20
UNA NOTTE AL MUSEO	17.30, 20.00, 22.00
L'AMORE NON VA IN VACANZA	17.20, 19.50, 22.15
Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con in-	

gresso unico a soli 4 €. Oggi: LA STRADA DI LEVI, di Davi- de Ferrario: 17.40, 20.00, 22.00.	
CERVIGNANO	
■ TEATRO P.P. PASOLINI	
L'ARTE DEL SOGNO	21.00
5 €.	
GORIZIA	
■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»	
21 febbraio, ore 20.45 «LA COMMEDIA DEGLI ERRORI», di W. Shakespeare, con Giuseppe Pambieri. Prevendita: Botteghino del Teatro, Corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (fe- stivi esclusi). Tel. 0481/33090.	
■ CORSO	
Sala rossa	
L'AMORE NON VA IN VACANZA	17.30, 20.00, 22.30
Sala blu	
MI FIDO DI TE	17.45, 20.00, 22.15
Sala gialla	
STEP UP	17.45, 20.00
BLOOD DIAMOND	22.15
■ KINEMAX	
Sala 1	
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI	17.30, 20.00, 22.00
Sala 2	
HANNIBAL LECTER	
LE ORIGINI DEL MALE	17.50, 20.10, 22.15
Sala 3	
ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI	17.30
UNA NOTTE AL MUSEO	20.00, 22.00

FILM IN DVD Terminata l'attesa per i «maniaci» del genere

Le più amate serie tv da «24» a «Boston Legal» da giovedì in cofanetto

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. I PIRATI DEI CARAIBI di Verbinski
2. DOMINO di Scott
3. NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI di Brizzi
4. LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA di Verbinski
5. THE QUEEN di Frears



FILM PER RAGAZZI

1. LA GANG DEL BOSCO di Johnson
2. LEROY & STITCH di Craig
3. ANT BULLY-UNA VITA DA FORMICA
4. MONSTER HOUSE di Kenan
5. TOM & JERRY ALL'ARREMBAGGIO di Jeralds

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (FORLENONE), Videosonik (SAN CAZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Cristina Borsatti

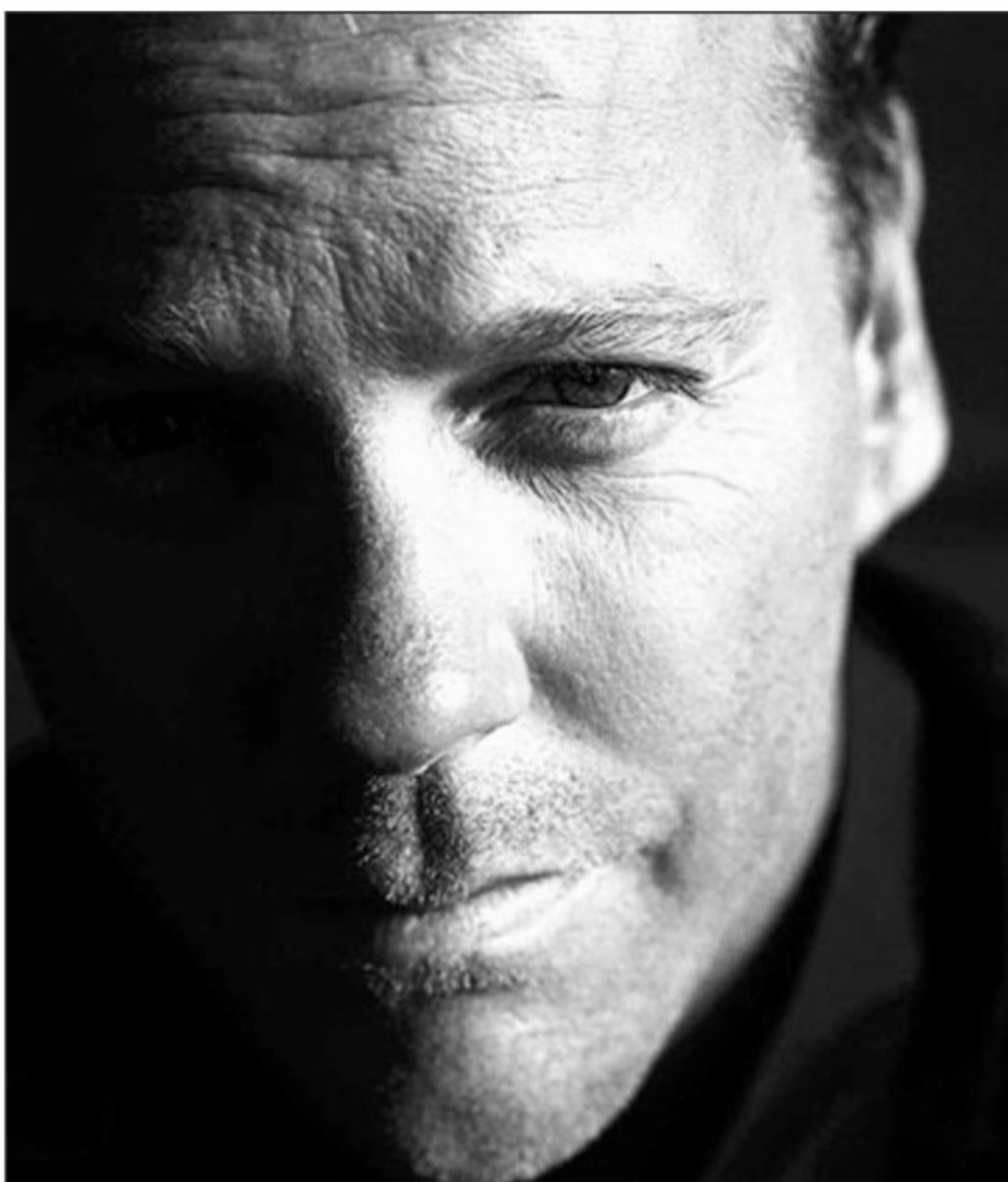
È diventata una vera e propria mania. Le serie televisive si avvicinano sul piccolo schermo, mentre il «popolo» dei fruitori in Dvd della serialità televisiva preferisce stare un passo indietro per godersene tutte d'un fiato in cofanetto. E quando sbarcano sugli scaffali dei rivenditori autorizzati si tira un sospiro di sollievo: «finalmente l'attesa è terminata!». Alcune date sono proprio memorabili, come questo febbraio 2007. Cominciamo da «24», serie che non ha perso un grammo del suo fascino a cinque anni dal suo esordio. Sarà merito del meccanismo mozzafiato che la sottende, sarà perché in fondo racconta, una alla volta, solo una giornata della vita dei suoi protagonisti, ma ad oggi questa rivoluzionaria fiction non ha ancora smesso di sorprendere. La sua quarta stagione arriverà con i suoi sette dischi giovedì, distribuita dalla 20th Century Fox. Ancora ventiquattro episodi, ognuno dei quali è pronto a narrare una sola ora di una stessa difficilissima giornata. Jack Bauer (Kiefer Sutherland), dopo aver salvato il Presidente degli Stati Uniti da un attentato, il Paese da due tipi di attacchi - uno nucleare e uno batteriologico - e dopo aver superato la dipendenza dall'eroina, perso sua moglie ed essere stato costretto ad uccidere il suo capo, all'alba del quarto giorno abbandona la CTU e diventa il capo delle guardie del corpo del Ministro della Difesa James Heller (William Devane).

Non diremo di più, se non che «24» si è già aggiudicata ben 11 Emmy Award e 2 Golden Globe, e che la sua quarta stagione vede l'ingresso di tanti nuovi personaggi. Tanti anche i contenuti speciali, tra cui

il solito trailer della stagione a venire e un'inedita sezione dedicata al cortometraggio («24 Conspiracy» ne contiene 24 da un minuto ciascuno).

Stessa data (sempre il 22 febbraio), stessa casa di distribuzione, ma novità assoluta, arriva anche la prima stagione di «Boston Legal», una legal drama che vanta davvero un cast d'eccezione, James Spader in testa. Brillanti avvocati pronti a combattere come tigri, anche a costo di oltrepassare i confini della legge, anche a costo di non far trionfare la Giustizia. Stessa data, stessa casa di distribuzione, ma dedicata agli amanti della commedia, sbarca anche «Arrested Development - Ti presento i miei», sit-com di concezione innovativa che combina una scrittura comica, sofisticata e quasi surreale ad una regia (Joe e Anthony Russo) da finto documentario. Montaggio frenetico e spazzante, una voce narrante dal tono personale tipica del documentario (che nella versione originale è quella del produttore Ron Howard) e già una pioggia di riconoscimenti.

Quanto alle attese, «C.S.I. - Crime Scene Investigation» ha battuto tutti. La prima serie, quella ambientata a Las Vegas per intenderci, è uscita in sei cofanetti (le prime tre stagioni) da tempo. Avevamo quasi perso la speranza di goderci in Dvd la quarta e la quinta, mentre intanto si avvicinavano le uscite della seconda e terza serie (Miami e New York). Ecco, finalmente, distribuite dalla DNC Entertainment. Quattro cofanetti che in questo febbraio chiudono il cerchio, regalando le ultime avventure di Grissom (William Peterson) e degli altri protagonisti della scientifica di Las Vegas.



Kiefer Sutherland, 41 anni, l'intrepido agente dell'Fbi Jack Bauer nell'avvincente serie tv «24»

Tre film intramontabili

Grandi storie, memorabili interpreti nei capolavori della Columbia

Un pezzo alla volta e tutta la storia del cinema riprenderà vita in Dvd. Un grande lavoro in questa direzione lo sta compiendo la Sony Pictures Home Entertainment, distribuendo i capolavori della Columbia attraverso la collana «Columbia Classics». Un pezzo alla volta, arricchendosi di volta in volta di pellicole indimenticabili.

Le ultime sono tre, e tutte imperdibili, a partire da «La fine dell'avventura», storia d'amore interpretata dalla sei volte candidata all'Oscar Deborah Kerr. Tratta da un romanzo di Graham Greene, la pellicola del 1955 firmata da Edward Dmytryk narra la storia dello scrittore Maurice Bendrix (Van Johnson) che, dopo aver intrecciato una relazione clandestina con una donna sposata, viene bruscamente abbandonato. Solo molto tempo dopo l'uomo scoprirà il perché della fine del suo più grande amore... Già un remake: «Fine di una storia» di Neil Jordan del 1999. Romanticismo ed emozione anche in «L'inafferra-

bile Signor Jordan» (Oscar nel 1941 per il soggetto e la sceneggiatura), primo indimenticabile film tratto dalla commedia «Il Paradiso può attendere». Diretto da Alexander Hall, interpretato da Robert Montgomery e Claude Rains, combina la vita e la morte, parte di un gioco irresistibilmente divertente.

Il terzo titolo in uscita in questo febbraio si deve a Stanley Kramer, noto soprattutto per aver diretto «Indovina chi viene a cena». Qui alle prese con un altro film straordinario che racconta i sogni, le speranze e i desideri di un gruppo di passeggeri a bordo di una nave diretta in Germania alle soglie della Seconda Guerra Mondiale. «La nave dei folli» vanta un cast di grandi Premi Oscar: Vivien Leigh, Simone Signoret, José Ferrer e Lee Marvin.

Grandi storie, memorabili interpreti e una definizione audio-video davvero notevole, per film che non possono proprio tramontare.

SCAFFALE

CHICAGO (SPECIAL EDITION)

GENERE: MUSICAL BUENA VISTA H.E.
Regia: ROB MARSHALL Durata: 108'
Interpreti: Renée Zellweger, Catherine Zeta-Jones, Richard Gere, Lucy Liu, John C. Reilly.



Il Musical che ha sbancato Hollywood, vincitore di ben 6 premi Oscar tra cui Miglior Film e Miglior attrice non protagonista (Catherine Zeta Jones) arriva in edizione speciale: due dischi e una mole di extra. Chicago, 1929. Delitto. Passione. Fama. Sesso. E tutto il resto. Il musical è tornato per restare.

LA TRUITE

GENERE: DRAMMATICO SONY PICTURES H.E.
Regia: JOSEPH LOSEY Durata: 103'
Interpreti: Isabelle Huppert, Jean-Pierre Cassel, Jeanne Moreau, Daniel Olbrychski.



Versione in lingua originale, sottotitolata in italiano per questa pellicola firmata nel 1982 dal grande Joseph Losey. Una storia di seduzione, di gelosia e di follia, in cui il grande Maestro si misura anche con il tema dell'omosessualità. Parigi sullo sfondo e un viaggio in Giappone per raccontare la sessualità.

PANDORA

GENERE: DRAMMATICO MEDUSA VIDEO
Regia: ALBERT LEWIN Durata: 123'
Interpreti: James Mason, Ava Gardner, Nigel Patrick, Sheila Sim, Harold Warrender, Mario Cabré.



In Spagna, un capitano colpevole di aver assassinato la moglie viene condannato a navigare per sempre e a non approdare mai, finché una bella ragazza non si innamori di lui e, per lui, sacrifichi la propria vita... In soldini, per raccontare una grande epopea interpretata da un magnifico plotone di attori.

À BOUT A SOUFFLE

GENERE: THRILLER MEDUSA VIDEO
Regia: JEAN-LUC GODARD Durata: 87'
Interpreti: Jean-Paul Belmondo, Jean Seberg, Henri-Jacques Huet, Jean-Luc Godard.



L'opera più nota di Godard ritorna tutto il suo splendore in questa magnifica edizione, in cui trovano spazio alcune preziose interviste. Una storia in bilico thriller e sentimento, vissuta liberamente e pericolosamente «fino all'ultimo respiro» tra il vecchio (il cinema classico) e il nuovo (l'avanguardia moderna).

MUSICA LEGGERA

I due amici Stefano Righi e Stefano Rota, celebri per «Vamos a la playa», si rifanno vivi con un album perfetto

Tornano i fratelli Righeira. In «Mondovisione»

Canzoni che muovono e commuovono, ma che soprattutto invitano a ballare

ALTRE NOTE

«MY DEMONS» e «COPYRIGHT LAWS»

AUTORE: DISTANCE e MRK 1 (PLANET MU)



Planet Mu: primo centro. «My Demons» vive su spinte abrasive, bassi che ruggiscono come tigri in gabbia, pantere a piede libero tra i vicoli di notte. Poco incline a essere suonato per il dancefloor, molto più adatto a viaggi notturni in macchina ad accarezza l'asfalto ed a respirare la città. La scrittura è una spanna sopra la media, l'album merita attenzione. Planet Mu: secondo centro. Mrk 1, profeta del magma. «Copyright Laws» vive su spinte propulsive che si traducono in bordate di profondità. Meno trasversale del lavoro di Distance, è più rivolto agli iniziati che ai neofiti. Non fa nulla per farsi amare ma chi vuole quel tipo di bassi, quel tipo di bombe, qui ne ha in abbondanza. E fanno tutte male.

THE BEST OF STUDIO ONE COLLECTION

AUTORE: AA.VV. (HEARTBEAT - STUDIO ONE)



Quando si dice una pietra miliare. Un'acquisto imprescindibile. Qualcosa che andrebbe reso obbligatorio per tutti i ragazzini che ascoltano i cloni nostrani postici e magari queste gemme non hanno avuto modo di sentirle. Il meglio del meglio dell'etichetta giamaicana Studio One in 4 cd (due di hits, uno di strumentali, uno di discomix) racchiusi in un cofanetto dal prezzo ottimo (circa 40 euro). Clement «Coxsone» Dodd: un dio, o giù di lì. Ha una controindicazione: se lo amerete, comincerete a detestare le pallide riproposizioni per universitari coi deejays e probabilmente inizierete anche con il buttare via un po' dei vostri cd. Ma che importa? Qui c'è tutto quello che serve.

di Andrea Rodriguez

«... Non ci hai mica i fratelli Righeira?» la interrompe Ermanno. «I fratelli Righeira! Quei due mostri!...» ghigna Occhi-blu, ridente e fuggitiva, radicalchic. [...] «Guarda che a livello estero, tipo Spagna o Deutschland-Brd, sono dei numeri uno. La verità è che qui non ci rendiamo conto. Siamo annebbiati dalla vicinanza. [...] E non sono ignoranti come credi

Ci sono creature che possono spostarsi attraverso realtà parallele diverse dalla nostra e possono raccontarcelle. Ci sono persone che non sono solo persone, ma sono l'incarnazione di un'era e al tempo stesso coloro che l'hanno forgiata. Ci sono i fratelli Righeira. Che poi non sono veramente fratelli. Sono due amici, Stefano Righi (Johnson), ex-punk, e Stefano Rota (Michael) di Torino che saranno per sempre quelli di «Vamos a la playa» per i distratti, quelli che probabilmente non si accorgeranno neanche di quest'esplosione chiamata «Mondovisione» che devasta il febbraio 2007 segnando il momento della rinascita della fenice. I fratelli erano cenere. Certo, Stefano e Stefano facevano le loro cose, ma erano cenere: chi l'avrebbe detto che sarebbero tornati, e con un album-capolavoro poi, capace di far cessare con autorevolezza i gridolini di tutti gli avvoltoi con gli artigli piantati nella carogna '80? Tutti questi ora devono starsene muti.

Non si può pensare di competere con chi è Storia, con chi la Storia l'ha fatta. I fratelli, a differenza dei cialtroni odierni, non guardano al passato. I fratelli semplicemente non sono soggetti



Alcuni membri degli UTIOG

alle leggi del Tempo. Il loro disco viene da una dimensione che non è la nostra, dove il Tele-Video è obsoleto e la tecnologia è talmente potente da farci un po' paura.

La Macchina è una grande madre affettuosa che culla l'essere umano in un abbaglio di rappresentazioni digitali che non impongono ma suggeriscono. La differenza è cruciale. «Pac Man» lascia spazio all'immaginazione, «Gears of War» è esso stesso l'immaginazione, un

tu. La gente ignorante, pensa che i Righeira siano ignoranti. Invece sono grandi, nella loro semplicità. Pensa a un pezzo come Vamos a la playa... Non è mica facilissimo da inventare. Ha una sua struttura di rimandi pressoché esoterica, versetti bilingue in italiano e spagnolo... [...] La verità è che i fratelli Righeira sono messaggeri dell'apocalisse» (Enrico Brizzi - Bastogne. 1996). Sembrava tutto finito, e invece i messaggeri sono tornati.

sogno sognato da altri nel quale combattiamo.

Le grandi canzoni di «Mondovisione» muovono e commuovono: «La Musica Electronica» è il numero pop perfetto che noi fan aspettavamo da oltre un ventennio, «Electro Felicity» definisce il culto, è krafwerkiana professione di fede. «Invisibile» è spleen italiano a testa alta, piange di sincerità, spoglia l'anima in una caduta al rallentatore tra i bagliori di un weekend che finisce: «non si finisce mai di sparire». E subito dopo: supernova, esplosione, cortocircuito. «La mujer que tu quieres» è il punto di non ritorno.

Lo spagnolo immaginario Righeira-style aggredisce i Devo e li fa a brandelli: sono Ermanno e Cousin Jerry che violentano quell'antipatica radicalchic di «Occhi-blu». «The girl you want» non sarà mai più la stessa per chi ha assaggiato la versione proibita made-in-italy, che pulsa di nostrani umori sintetici, così familiari, così innocenti. E adesso come si fa a tornare giù? L'album è arrivato all'apice, ha svelato tutte le sue carte e non possiamo fare che una cosa: inchinarci. Anzi possiamo farne anche un'altra: cominciare a ballare. Ben tornati Righeira.

Stefano Righi e Stefano Rota sono i Righeira



UTIOG, Of Montreal, Hella: dal suono ai fuochi d'artificio della mente

L'ultimo colpo di coda dell'inverno è un'esplosione multicolore: Under The Influence Of Giants, Of Montreal, Hella. Il denominatore comune è una capacità particolare di passare dall'ascolto alla visione, dal suono a un brillante fuoco d'artificio da ammirare con gli occhi della mente. Musica caleidoscopica radicalchic di «Occhi-blu». «The girl you want» non sarà mai più la stessa per chi ha assaggiato la versione proibita made-in-italy, che pulsa di nostrani umori sintetici, così familiari, così innocenti. E adesso come si fa a tornare giù? L'album è arrivato all'apice, ha svelato tutte le sue carte e non possiamo fare che una cosa: inchinarci. Anzi possiamo farne anche un'altra: cominciare a ballare. Ben tornati Righeira.

colpo. Canzoni che vogliono piacere, spudoratamente, senza nascondersi dietro pretese di sperimentazione, di avanguardia, di tentazioni «alternative». Ritmiche dritte, atmosfere soulful patinate e i divini Bee Gees a benedire dall'alto. Gli Scissor Sisters, ma molto di più e molto meglio. Gli Of Montreal sono un pochino più complicati: di primo acchito possono spiazzare, se non si è avvezzi a frequentazioni musicali bizzarre. Possono essere pensati come un gruppo progressivo-psichedelico che si è messo in testa di seguire le orme ad esempio dei Pulp e o mio dio! - dei Beatles. E bisognerebbe anche menzionare le influenze glitch che serpeggiano tra le tracce

o i momenti vocali a cappella. «Hissing Fauna, are you the destroyer?» è così bello nelle sue mille sfaccettature che fa tornare la fiducia nel futuro. Gli Hella in quest'occasione non sono più un duo ma una band completa, e sono finiti sull'immane Ipecac di mr. Patton. «There's no...» è stato accolto piuttosto male dalla critica, come un bel gioco che però non dura poco bensì troppo. Quindi finisce per annoiare. Va considerato però che gli Hella non sono proprio un gruppo da ascolto, quanto da campionato di air-drum. Il loro «parossismo», quell'accumularsi isterico di velocità su velocità è Hella, il suo cabaret a 1000 all'ora. Decisamente non per tutti.

LIBRI Storie della scrittrice francese pubblicate da Bompiani

Racconti al «Veleno» di Claire Castillon distillati in famiglia

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

- 1. CAMILLERI, IL COLORE DEL SOLE Mondadori
- 2. MOCCIA, SCUSA MA TI CHIAMO AMORE Rizzoli
- 3. MOLINARI, L'ISOLA DEL MUTO Magenes
- 4. COVACICH, TRIESTE SOTTOSOPRA Laterza
- 5. RIGONI STERN, STAGIONI Einaudi

NARRATIVA STRANIERA

- 1. VARGAS, NEI BOSCHI ETERNI Einaudi
- 2. FALCONES, LA CATTEDRALE DEL MARE Longanesi
- 3. ROTH, EVERYMAN Einaudi
- 4. HARRIS, HANNIBAL LECTER. LE ORIGINI DEL MALE Mondadori
- 5. HOSSEINI, IL CACCIATORE DI AQUILONI Piemme

SAGGISTICA

- 1. CANFORA, ESPORTARE LA LIBERTÀ Mondadori
- 2. SAVIANO, GOMORRA Mondadori
- 3. TOAFF, PASQUE DI SANGUE Il Mulino
- 4. CATTARIZZA, L'ITALIA E IL CONFINE ORIENTALE Il Mulino
- 5. TRAVAGLIO, LA SCOMPARSA DEI FATTI Saggiatore

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Tneste); Libreria Taranola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di **Giorgia Gelsi**

di **Alessandro Mezzena Lona**

A raccontarla in due parole mette paura. La storia, «Una giacca a vento e degli stivali foderati di pelliccia», mette in scena una figlia che si trascina dietro per le vie della città la madre, continuando a sbuffare perché la donna la intralcia nel suo sfrenato desiderio di shopping. Poi, piano piano, si scopre che mamma è una malata terminale di cancro. E che il fastidio della ragazza per il suo arrancare, per il suo star male, nasconde in realtà un amore infinito. Fatto di rabbia, violenza, tenerezza.

Perché la famiglia spesso assomiglia all'inferno, sembra voler dire la scrittrice francese **Claire Castillon**. Un mondo a parte, dove i sentimenti raggiungono un'intensità impensabile. Così, ai rapporti tra genitori e figli, ma soprattutto tra madri e figlie, ha voluto dedicare il suo libro di racconti «**Veleno**» (pagg. 162, euro 13,50), splendidamente tradotto da Fabrizio Ascari per **Bompiani**.

Non c'è limite all'abbruttimento, nel segreto delle case. Non c'è limite alla follia, quando una famiglia chiude la porta in faccia al mondo. Quando, tra quattro mura, prendono forma altre regole, altri comportamenti. Troppo spesso in rotta di collisione con quelli dettati dai benpensanti. Così una madre, nel racconto «La mia migliore amica», può fare fronte comune con la figlia, per escludere il marito dal loro specialissimo rapporto alla pari. Quasi fossero sorelle. E non si accorge che, al contrario, sta solo mascherando una devastante paura di invecchiare. Sta solo allontanando l'angoscia di vedere la sua ragazza crescere, pensare con la propria testa, mollare gli ormecci dalla casa paterna.

A chi continua a chiedersi come mai, oggi, troppe madri finiscono per uccidere i loro bambini adorati, Claire Castillon risponde con un racconto terrificante, ma geniale. Si intitola «Sindrome di Münchhausen» e fa raccontare a una voce monologante di adolescente il calvario legato a una serie infinita di ricoveri in ospedale. Un lungo tour di medici, di visite, di ricette e di interventi richiesti da reiterate, misteriose setticemie. Che, in realtà, sono provocate dall'eccesso d'amore e di protagonismo di mamma.

Ma se le donne sbagliano, sembra voler dire Claire Castillon, è quasi sempre per troppo amore. Come la madre del racconto «Mio padre non è cattivo, mamma». Che preferisce passare per isterica, che accetta di cullare sua figlia nel mito di paparino, che arriva a mascherare con gli stratagemmi più incredibili i tradimenti del marito dentro e fuori casa. Purché sua figlia non se ne accorga. Purché non sia lampante che lui, l'uomo di casa, è un inguaribile maniaco sessuale.

In «Mia madre non muore mai», la figlia si ostina ad accanirsi contro la donna che le ha dato la vita. Accusandola di fingere, di ammalarsi per rovinarle l'esistenza. Di attirare su di sé l'attenzione perché non può ammettere di non essere al centro del mondo. Neanche in presenza del dottore, venuto per l'estrema, inutile visita, ammetterà che sua madre, in realtà, è proprio morta.

Intriso di veleno, urticante solo per chi ha paura di guardare la vita dritta negli occhi, questo libro di racconti è un gioiello oscuro. Che rivela il talento tagliente di una scrittrice giovane, brava. Tutta da scoprire.



La scrittrice francese Claire Castillon autrice dei racconti al «Veleno» pubblicati da Bompiani

Giù nel profondo con Lansdale

Un romanzo breve dello scrittore anche in versione a fumetti

Immaginare l'Inferno dopo Dante? Impossibile. Nessuno scrittore accetterebbe di confrontarsi con la visionaria genialità del poeta fiorentino. A meno di non chiamarsi **Joe R. Lansdale**, uno dei più apprezzati autori di narrativa «pulp» d'America. Uno che, tanto per dire, ha conquistato e fatto inorridire legioni di lettori con il romanzo «La notte del drive-in». E che spazia dalla fantascienza al noir, dall'horror al thriller.

Ecco, Lansdale ha deciso di lanciarsi in un viaggio agli Inferi scrivendo un romanzo breve che si intitola «**Laggiù nel profondo**». Lo pubblica la casa editrice **Edizioni BD** (pagg. 105, euro 13), arricchendo il volumetto con una storia a fumetti sceneggiata da **Luca Crovi**, grande appassionato di gialli e dintorni, e disegnata da **Andrea Mutti**, autore di alcuni albi di Nathan Never per Sergio Bonelli, con i colori di Luca Bertele.

Lansdale lascia correre la sua fantasia

dentro i confini di un mondo che sta per essere travolto dall'Apocalisse. I ghiacci avanzano, la temperatura rende impossibile la sopravvivenza dell'umanità. Per fermare il disastro si muove un gruppo di strampalati superuomini. Che, onde non smarrirsi tra gli orrori dell'Inferno, deve chiedere l'aiuto dell'immacabile Virgilio. Un losco figuro, più che un raffinato poeta, ormai abituato a distrarsi in un mondo dove non puoi fidarti nemmeno della tua ombra. Per salvare l'umanità bisogna risolvere un problema. Belzebù ha scalzato Satana dal trono di re del mondo dell'ombra e, affiancato dal suo amichetto Hitler, ne sta facendo di cotte e di crude. Toccherà ai nostri improbabili eroi rimettere il Signore delle tenebre sul suo legittimo trono, per riportare un po' d'ordine anche sulla Terra.

Che dire? Solo Lansdale può permettersi di costruire una storia così folle, estrema e bella.

MUSICA CLASSICA

L'interprete barese al Comunale per un concerto dedicato ai Preludi di Debussy e a brani di Rzewski e Crumb

Il pianista Emanuele Arciuli stasera a Monfalcone

Autore di un volume con cd sulle composizioni italiane e statunitensi del secondo '900

ALTRE NOTE

GUERRELIEDER

AUTORE: ARNOLD SCHOENBERG (PHILIPS)



I «Gurrelieder» di Arnold Schoenberg sono una delle partiture alla cui magniloquente fascinazione è difficile sfuggire. L'inventore della dodecafonia vi lavorò nei primissimi anni del '900, e ne strumentò la terza parte tra il 1910 e il 1911. La prima esecuzione ebbe luogo il 23 febbraio 1913 sotto la bacchetta di Franz Schreker. La serie «Legendary Recordings from the Philips Classics Catalogue» si arricchisce della rimasterizzazione di quest'imponente affresco sonoro - per solisti, coro e orchestra - della storica incisione (1979) con Seiji Ozawa sul podio della Boston Symphony Orchestra e le voci del tenore James McCraken, del soprano Jessye Norman e del mezzo-soprano Tatiana Troyanos.

PIANO WORKS. VOL. 7

AUTORE: ROSSINI (Musik Produktion Dabringhaus und Grimm)



Stefan Irmer è uno di quei pianisti che non hanno saputo resistere al fascino indiscreto dei rossiniani «Peccati di vecchiezza». Ecco dunque puntuale e in perfetta forma alla settima tappa di un percorso discografico dedicato al meraviglioso «diario intimo» del grande operaista del primo '800 dopo il suo clamoroso ritiro dalla scena. La sfilata di scale («Gammes») ascendenti e discendenti si spalma all'orecchio quale autorevole prefigurazione di ironicamente icastici atteggiamenti estetici e compositivi primonovecenteschi. Gli «Spécimen» «de l'ancien régime», «de mon temps» e «de l'avenir» si offrono all'ascolto come un «manuale» di nostalgie per i tempi che furono, e profetica anticipazione di certa avanguardia del '900.

di **Stefano Bianchi**

«**Rifugio intermedio**»: è il titolo del settimo dei «Quaderni di cultura contemporanea» editi dal Teatro Comunale di Monfalcone a cura di Carlo de Incontrera. Il sottotitolo del Quaderno, fresco di stampa, recita «Il pianoforte contemporaneo fra Italia e Stati Uniti». Ne è autore il pianista barese Emanuele Arciuli, che questa sera, alle 20.45, sarà alla ta-



Il pianista Dmitry Sitkovetsky

stiera del grancoda Fazioli del Comunale di Monfalcone per un concerto dedicato al Primo Libro dei Preludi di Debussy ed a due protagonisti della scena musicale statunitense contemporanea: Frederic Rzewski (classe 1938) e George Crumb (classe 1929). Al volume è allegato un CD con la registrazione dal vivo di una silloge di composizioni pianistiche, italiane e statunitensi, del secondo Novecento.

no Louis Ballard (1931), del quale il disco propone «Four Indian Piano Preludes». Non meno significativa appare la presenza di Michael Daugherty (1954), con il suo «Monk in the kitchen», pagina che si iscrive nel ciclo «Round Midnight Variations (Homage to Thelonius Monk)», scritto da quattordici compositori per Emanuele Arciuli. A completare il coté statunitense di questa stimolante registrazione discografica figurano «Sound Gone» di Talib Rasul Hakim (1940), «Inner City n. 10 e n. 11» di Alvin Curran ('38) e «Wings» di Winsor Cotton mill blues, dalle «North American Ballads» di Frederic Rzewski ('39). La curiosità intellettuale si coniuga in questo disco con la lucida autorevolezza dell'approccio strumentale di Emanuele Arciuli. La qualità del suono è di prim'ordine, il dominio tecnico non conosce incrinature, anche nelle pagine in cui la scrittura pianistica si fa più impervia. La sensibilità e l'intelligenza musicale del pianista barese conducono così per mano l'ascoltatore in un'avventura d'ascolto che la parallela lettura del volume rende illuminante.



Il pianista barese Emanuele Arciuli

Le «Variazioni Goldberg» di Bach da Glenn Gould a Dmitry Sitkovetsky

La musica bachiana è così «musicalmente» concepita da suonare a meraviglia su qualsiasi strumento. Dall'organo al clavicembalo, dal clavicordo al fortepiano e al pianoforte, dalla fisarmonica alle suonerie dei telefonini... Partiture quali «L'arte della fuga» si offrono alla contemplazione dell'ascolto spoglie di una qualsivoglia destinazione strumentale, non avendone lo stesso compositore prescritto una specifica.

Sul versante delle composizioni concepite da Bach espressamente per uno strumento a tastiera, le «Variazioni Goldberg» occupano un posto di assoluto rilievo. A chi filologicamente rivendica per questa sorta di sublime enci-

clopedia della variazione contrappuntistica il primato del clavicembalo, Glenn Gould ha risposto con tre incisioni pianistiche a buon diritto entrate nella storia dell'interpretazione musicale, e non solo: si pensi a «Il soccombente» di Thomas Bernhard, nel quale le «Goldberg» di Gould si configurano come modello inarrivabile di perfezione, al punto da indurre al suicidio il protagonista del romanzo.

Nel 1985, in occasione del terzo centenario della nascita di Bach, il violinista e compositore finlandese Dmitry Sitkovetsky ha realizzato una trascrizione delle «Goldberg» per trio d'archi, dedicandola alla memoria di Glenn Gould. Tale trascrizione è

da poco disponibile in una registrazione discografica della Deutsche Grammophon, con un trio d'archi d'eccezione: Julian Rachlin al violino, Nobuko Imai alla viola e Mischa Maisky al violoncello. La sublime cattedrale contrappuntistica bachiana esce arricchita dalla personalizzazione timbrica delle voci. La pulizia nell'emissione e l'intensità espressiva di ogni singola nota, unite alla geometrica perfezione dell'assieme, fanno di quest'incisione una di quelle esecuzioni da tenere accuratamente celate a soggetti di folgorante intelligenza e predisposti alla depressione più nera quali i personaggi dei romanzi di Thomas Bernhard...

SCAFFALE

ASPETTANDO LA RIVOLUZIONE

AUTORE: ANTONIO GHIRELLI

Casa editrice: MONDADORI

euro 18,00



Da Turati a Gramsci, da Nenni a Craxi, Antonio Ghirelli, testimone d'eccezione della storia del socialismo e portavoce di Pertini e di Craxi, rievoca le origini del movimento operaio e la storia nobile e tempestosa, esaltante e sofferta della sinistra italiana, dalla fondazione nel 1892 del Partito socialista, momento che sancisce formalmente la nascita della sinistra italiana.

LILY LA TIGRE

AUTORE: ALONA KIMHI

Casa editrice: GUANDA

euro 16,00



Originale romanzo di emancipazione, solidarietà e volontà tutte al femminile, ambientato nella nuova, inquieta e turbolenta realtà sociale dell'Israele d'oggi, e contraddistinto dalla scrittura esuberante - fra umorismo tragico e sensualità a tratti lirica - della scrittrice, nata nel 1966 in Ucraina e trasferitasi in Israele con la sua famiglia nel 1972, già autrice di «Susanna in un mare di lacrime».

L'OMBRA DEL CARAVAGGIO

AUTORE: ROBERTO FAGIOLO

Casa editrice: NUTRIMENTI

euro 10,00



Da quando l'arte va a ruba? Sicuramente dal 1911, quando si compì il clamoroso (e ancor oggi misterioso) furto della «Gioconda». La dettagliata inchiesta di Fagiolo con il piglio del noir ricostruisce le intricate vicende di sei grandi furti di opere d'arte - da Caravaggio a Klimt al «Bambinello dell'Ara Coeli» - e le storie e i misteri ai quali hanno dato origine.

LE DAME DI GRACE ADIEU

AUTORE: SUSANNA CLARKE

Casa editrice: LONGANESI

euro 16,60



«La mafia appartiene al cuore così come alla mente e tutto ciò che facciamo dovrebbe essere frutto di amore o di gioia o di giusta collera...». L'autrice nelle sue «storie di magia» fa interagire i personaggi storici con quelli da lei inventati, per scoprire assieme a loro che la magia non è materia di tomi polverosi, e che dentro di noi si nascondono incantesimi più grandi di tutti quelli mai insegnati.

RAI REGIONE

«A più voci» sull'inquinamento e sull'emergenza dell'obesità

Oggi, alle 11.30, «A più voci» si occupa dell'ambiente e di inquinamento dell'aria. Alle 13.30 «La schiena della vita» con Pino Roveredo. Alle 14, per gli appuntamenti con la storia, si parla del Friuli negli anni del regime fascista 1925-1943.

Il tema di domani sarà l'**obesità** e in particolare la nuova emergenza dell'obesità infantile. Nel pomeriggio incontro con Pierluigi Di Piazza, autore di un libro che percorre il suo itinerario di uomo e di sacerdote; si parlerà anche della mostra dedicata ai progetti per la città di uno dei maestri dell'architettura friulana, **Gino Valle**, e delle prossime iniziative di una delle più antiche istituzioni locali, l'Università Popolare.

Mercoledì dalle 11 con docenti e ricercatori dell'Università di Udine, a partire dal rettore Furio Honsell, si parla di «**Innovation**», il Salone della Conoscenza, Idee, Innovazione che ha chiuso i battenti domenica. Nel pomeriggio le rubriche Fuori dal cinema e Periscopio.

Giovedì mattina si apre con una visita a S. Pietroburgo ultima puntata delle peregrinazioni per l'Europa dei turisti-emigranti Guerrino e Odillo. Alle 11.30 si conclude il viaggio alla scoperta della **situazione abitativa** nel FVG occupandosi della provincia di Pordenone e delle nostre zone montane: è vero che queste ultime si stanno spopolando e, al contrario, una realtà così fortemente industrializzata come quella del Friuli occidentale, quali problematiche comporta per la casa? Dalle 13.30 le rubriche «Storia di un menestrello» e «Jazz e dintorni».

Venerdì, dalle 11, si parla dei **nuovi muri** d'Europa creati dagli Accordi di Schengen. Nel pomeriggio uno sguardo sulle novità in scena al teatro e al cinema. Sabato, alle 11.30 l'appuntamento con i libri presentato da Valerio Fian-dra. Alle 12 «Tracce» visiterà tra l'altro il castello di Torre di Pordenone e il suo museo archeologico. Domenica alle 12.10 circa, «Int di frontiere» di Paolo Patui con protagonista Achille Tellini, geologo e naturalista.

Domenica 25 febbraio alle 9.45 sulla terza rete a diffusione regionale il documentario «**Doppio sguardo sulla Grande guerra**», costruito attraverso i cinegiornali italiani e austro-ungarici e i diari di militari e i civili.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 6.45
SULLA TUTELA DELLA SALUTE

La prevenzione e la tutela della salute attraverso interventi di informazione per combattere l'alcolismo e il tabagismo sono i temi di cui si discuterà oggi a «Unomattina» con il Ministro della Sanità Livia Turco e il parlamentare di An Maurizio Gasparri.

LA7 ORE 16.00
SUL «CODICE DA VINCI»

Da oggi «Atlantide-Storie di uomini e di mondi», condotto da Francesca Mazzalai, racconta, con interviste ad esperti, le biografie di uomini e di donne che hanno lasciato un segno, dall'antichità a oggi. Primo argomento: «Il Codice Da Vinci» di Dan Brown.

RAITRE ORE 23.45
LA STORIA DI SANREMO

«La grande Storia Magazine», con il film documentario in due puntate «Festival» di Ferdinando D'Arezzo alla vigilia della grande rassegna canora racconta gli ultimi 50 anni di vita italiana documentati attraverso la storia dei Festival musicali del nostro Paese.

LA 7 ORE 1.40
OMAGGIO A MANULI

La «25a ora» dedica la settimana a uno dei talenti più originali del cinema italiano: Davide Manuli. Il regista milanese sarà ospite in tutti e cinque gli appuntamenti. Oggi l'opera d'esordio «Ohhh Peggy ohhh Peggy yè ye», girato a New York nel 1992.

I FILM DI OGGI

IL GRANDE CARUSO

di Richard Thorpe, con Mario Lanza (nella foto), Ann Blyth ed Eduard Franz.
GENERE: BIOGRAFICO (Usa, 1951)



RETE 4

16.25

La vita del cantante lirico napoletano Enrico Caruso, costellata da grandi successi, ma anche numerose delusioni amorose. La permanenza negli Stati Uniti sarà salutare. La più celebre voce italiana in una dignitosa biografia.

AGENTE 007 THUNDERBALL

Di Terence Young, con Sean Connery (nella foto), Claudine Auger e Adolfo Celi.
GENERE: AVVENTURA (GB, 1965)



RAIDUE

22.50

Emilio Largo (interpretato da Celi, uno dei più simpatici attori italiani di sempre) nasconde due bombe atomiche in un vulcano alle Bahamas e con queste ricatta la Nato. L'agente segreto 007 fa di tutto per impedirglielo.

OGGI, DOMANI, DOPODOMANI

Di registi vari, con Marcello Mastroianni (nella foto) e Catherine Spaak.
GENERE: COMMEDIA (Italia/Francia, 1965)



LA 7

14.00

Tre episodi grotteschi che fotografano crisi e situazioni alla vigilia del 1968. La storia più bella è quella di Ferreri. Un giovane industriale è ossessionato da una domanda: quanto si può soffiare in un palloncino prima di romperlo?

MR. MAGOO

di Stanley Tong, con Leslie Nielsen (nella foto) e Kelly Lynch.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1997)



SKY CINEMA 3

21.00

San Francisco. Una ladra di gioielli dà la caccia a Mr. Magoo e a un rubino di gran valore. Ma l'ingenuo miliardario non sa neppure di possederlo. Catastrofi a catena per risate semplici semplici.

AMERICAN HISTORY X

Di Tony Kaye, con Edward Norton (nella foto) ed Edward Furlong.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1998)



RETE 4

23.45

È la storia di Derek Vinyard, un ex skinhead neofascista appena uscito di prigione, che vuole distogliere il fratello minore Danny dal seguire le sue orme.

ENTRAPMENT

Di Jon Amiel, con Catherine Zeta-Jones (nella foto), Sean Connery e Ving Rhames.
GENERE: THRILLER (Usa/Germania, 1999)



SKY CINEMA MAX

21.00

Una compagnia di assicurazioni mette un'affascinante agente alle calcagna di un ladro specializzato nel furto di opere d'arte. La donna, tuttavia, nasconde un'identità segreta. Film elegante, con tanti effetti speciali.

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.29: GR 1 Sport; 8.39: Questione di titoli; 8.48: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di borsa; 10.30: GR 1; 10.35: Baobab - Lunedì mattina; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1; 15.37: Il Comunicativo; I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1; 17.30: Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1; 18.30: Radioeuropa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.38: Zappoò!; 20.00: GR 1; 21.08: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR Parlamento; 23.09: GR 1 Radioeuropa; 23.17: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscigno: Scherzi della memoria; 3.40: Radio1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Pernesio di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condo; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I concerti di Radio2; 22.32: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 22.59: Il Cammello di Radio2; 2.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 remix; 3.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: La Baracca; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; Mahalia Jackson; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 19.00: GR 3; 19.00: Playlist; 19.50: Fahrenheit; 20.00: Le porte della notte; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fucchi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Ona verde regione; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.35: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattina; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendario e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Anton Slodnjak - «Un cuore incorruttibile», adattamenti di Vilma Strlot e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 6.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intranferimento a mezzogiorno; 12.55: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Omaggio a Carlo Cassola V. parte; 17.55: Playlist; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera 5 segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattina; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendario e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Anton Slodnjak - «Un cuore incorruttibile», adattamenti di Vilma Strlot e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 6.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intranferimento a mezzogiorno; 12.55: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Omaggio a Carlo Cassola V. parte; 17.55: Playlist; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera 5 segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattina; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendario e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Anton Slodnjak - «Un cuore incorruttibile», adattamenti di Vilma Strlot e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 6.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intranferimento a mezzogiorno; 12.55: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Omaggio a Carlo Cassola V. parte; 17.55: Playlist; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera 5 segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattina; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendario e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Anton Slodnjak - «Un cuore incorruttibile», adattamenti di Vilma Strlot e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 6.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intranferimento a mezzogiorno; 12.55: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Omaggio a Carlo Cassola V. parte; 17.55: Playlist; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera 5 segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattina; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendario e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Anton Slodnjak - «Un cuore incorruttibile», adattamenti di Vilma Strlot e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 6.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intranferimento a mezzogiorno; 12.55: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Omaggio a Carlo Cassola V. parte; 17.55: Playlist; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera 5 segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattina; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendario e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Anton Slodnjak - «Un cuore incorruttibile», adattamenti di Vilma Strlot e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 6.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intranferimento a mezzogiorno; 12.55: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Omaggio a Carlo Cassola V. parte; 17.55: Playlist; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera 5 segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattina; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendario e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Anton Slodnjak - «Un cuore incorruttibile», adattamenti di Vilma Strlot e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 6.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intranferimento a mezzogiorno; 12.55: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Omaggio a Carlo Cassola V. parte; 17.55: Playlist; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera 5 segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattina; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendario e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Anton Slodnjak - «Un cuore incorruttibile», adattamenti di Vilma Strlot e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 6.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intranferimento a mezzogiorno; 12.55: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Omaggio a Carlo Cassola V. parte; 17.55: Playlist; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera 5 segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattina; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendario e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Anton Slodnjak - «Un cuore incorruttibile», adattamenti di Vilma Strlot e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 6.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intranferimento a mezzogiorno; 12.55: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Omaggio a Carlo Cassola V. parte; 17.55: Playlist; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera 5 segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattina; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendario e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Anton Slodnjak - «Un cuore incorruttibile», adattamenti di Vilma Strlot e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 6.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intranferimento a mezzogiorno; 12.55: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Omaggio a Carlo Cassola V. parte; 17.55: Playlist; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera 5 segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattina; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendario e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Anton Slodnjak - «Un cuore incorruttibile», adattamenti di Vilma Strlot e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 6.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intranferimento a mezzogiorno; 12.55: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Omaggio a Carlo Cassola V. parte; 17.55: Playlist; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera 5 segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattina; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendario e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Anton Slodnjak - «Un cuore incorruttibile», adattamenti di Vilma Strlot e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 6.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intranferimento a mezzogiorno; 12.55: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Omaggio a Carlo Cassola V. parte; 17.55: Playlist; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera 5 segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattina; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendario e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Anton Slodnjak - «Un cuore incorruttibile», adattamenti di Vilma Strlot e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 6.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intranferimento a mezzogiorno; 12.55: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Omaggio a Carlo Cassola V. parte; 17.55: Playlist; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera 5 segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattina; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendario e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Anton Slodnjak - «Un cuore incorruttibile», adattamenti di Vilma Strlot e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 6.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intranferimento a mezzogiorno; 12.55: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Omaggio a Carlo Cassola V. parte; 17.55: Playlist; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera 5 segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattina; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendario e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Anton Slodnjak - «Un cuore incorruttibile», adattamenti di Vilma Strlot e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 6.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intranferimento a mezzogiorno; 12.55: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Omaggio a Carlo Cassola V. parte; 17.55: Playlist; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera 5 segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattina; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendario e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Anton Slodnjak - «Un cuore incorruttibile», adattamenti di Vilma Strlot e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 6.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intranferimento a mezzogiorno; 12.55: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Omaggio a Carlo Cassola V. parte; 17.55: Playlist; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera 5 segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattina; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendario e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Anton Slodnjak - «Un cuore incorruttibile», adattamenti di Vilma Strlot e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 6.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intranferimento a mezzogiorno; 12.55: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Omaggio a Carlo Cassola V. parte; 17.55: Playlist; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera 5 segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattina; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendario e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Anton Slodnjak - «Un cuore incorruttibile», adattamenti di Vilma Strlot e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 6.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intranferimento a mezzogiorno; 12.55: Segnale orario; 13: Gr ore

ALLEGRETTO
TRASLOCHI
NUOVO TELEFONO
via R. Sanzio, 16 • Tel. 040 5199298

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

ALLEGRETTO
TRASLOCHI
NUOVO TELEFONO
via R. Sanzio, 16 • Tel. 040 5199298

Il caso del sequestro per emissioni di diossina di due linee approda oggi in municipio, con la presenza dell'amministratore delegato della multiutility Giacomini

Inceneritore: AcegasAps in Consiglio comunale

L'opposizione: «Nel 2006 si è fermato per 68 giorni. Perché? Il sindaco non può tacere, parla solo della Ferriera»

di Claudio Ernè

L'emergenza diossina e il sequestro parziale dell'inceneritore di via Errera, approdano questa sera all'aula del Consiglio comunale. Francesco Giacomini, amministratore delegato di AcegasAps, dovrà rispondere alle domande che i consiglieri di opposizione e maggioranza gli porranno sui dati della relazione semestrale del 30 giugno 2006 e sullo stato della spa, controllata al 50,1 per cento del Comune di Trieste.

Ma a questo punto l'argomento principale diverrà inevitabilmente il sequestro dell'inceneritore. Il dibattito in consiglio sarà l'ultimo atto di una giornata che si annuncia frenetica: i legali dell'AcegasAps incontreranno nuovamente i magistrati mentre la Provincia di Trieste cercherà un sito alternativo alla discarica goriziana di Pecol dei Lupi per depositare i rifiuti. E sullo sfondo c'è sempre il rischio dell'emergenza rifiuti.

Il dibattito. La richiesta di chiarimenti sul bilancio semestrale con relativa audizione dei vertici di AcegasAps in Consiglio comunale era stata presentata fin dallo scorso 12 ottobre e avrebbe dovuto ottenere una risposta entro 20 giorni. Invece il presidente dell'assemblea, l'avvocato Sergio Paccor, prima di inserire l'audi-

zione del manager AcegasAps nel calendario dei lavori del consiglio, ha «interrogato» la Consob, visto che la società è quotata in borsa e un dibattito pubblico potrebbe far emergere anche notizie riservate, destinate a ripercuotersi sul valore del titolo.

Ottenuto il «via libera» dalla Consob, il Consiglio comunale è stato convocato senza immaginare che sulle emissioni dell'inceneritore stavano già lavorando i tecnici dell'Arpa, i carabinieri del Noe e la procura della Repubblica. Mercoledì scorso la magistratura ha sequestrato due delle tre linee di smaltimento, mettendo in crisi non solo la raccolta dei rifiuti in città ma anche nei Comuni limitrofi e in provincia di Gorizia.

«L'inceneritore sarà l'argomento chiave della serata» spiega Roberto Decarli,

capogruppo dei Cittadini per il presidente. «Nella relazione semestrale diffusa ufficialmente dall'AcegasAps, emergono alcuni dati che meritano un approfondimento. Ad esempio le linee di smaltimento rifiuti si sono fermate nel periodo considerato per 68 giorni. Vorrei conoscerne il motivo visto che nello stesso periodo in via Errera sono state smaltite duemila tonnellate di rifiuti in meno rispetto l'anno precedente ed è anche parallelamente calata la produzione di energia elettrica. Sarebbe interessante conoscere i motivi che stanno alla base delle 68 fermate anche perché era stata attivata la terza linea di smaltimento rifiuti e secondo i vertici dell'azienda, avrebbe dovuto risolvere molti problemi. Primo fra tutti quelli delle fermate per manutenzioni o guasti. Anche il sindaco dovrà rispondere almeno a una domanda. Sulla diossina dell'inceneritore non ha detto nulla, è rimasto in totale silenzio. Mentre sulle emissioni della Ferriera ha esternato a ruota libera. Perché due pesi e due misure?»

Il Comune. «Prima che inizi l'audizione dei vertici



Francesco Giacomini

dell'AcegasAps, farà una relazione al Consiglio sullo stato dei rapporti tra il Comune e la stessa società» spiega l'assessore Paolo Rovis. «Noi come Comune teniamo sotto controllo vari servizi affidati all'AcegasAps riteniamo che le quattro emissioni di diossina misurate dall'Arpa, rappresentino un caso straordinario del tutto episodio e fortuito perché 170 altre misure dicono che i parametri di leg-



Paolo Rovis

ge sono sempre stati rispettati. In attesa che la magistratura si pronunci sul sequestro, dobbiamo tamponare la situazione. Con l'assessore provinciale Ondina Barduzzi stiamo esaminando tutte le soluzioni praticabili. Anche quella di discaricare nel pordenonese o fuori regione. L'AcegasAps gestisce un inceneritore a Padova ma non ne conosciamo in dettaglio le capacità. Oggi i rifiuti inizieranno a

essere trasportati a Cormons ma speriamo in una soluzione favorevole entro la settimana».

I magistrati. Fin qui la politica. Ma oggi sullo stesso problema riprenderanno i contatti tra gli avvocati della multiutility e il pm Maddalena Chergia, il magistrato titolare dell'inchiesta. Nell'incontro dovrebbe essere messa a fuoco la scialletta degli interventi necessari per comprendere cosa ha determinato la fuoriuscita di diossina. In altri termini, una delle due linee di smaltimento potrebbe essere riavviata a scopo esplorativo sotto il diretto controllo di un tecnico esperto in grandi combustioni. A questo accordo va data una forma giuridica, così come era stata data alla sperimentazione effettuata con l'urea sul camino E5 della Ferriera di Servola che emetteva diossina era stato sequestrato. La sperimentazione diretta dal professor Marco Bardusco su mandato della Procura si è protratta per quasi un anno ma ha fatto rientrare le emissioni nei parametri di legge. All'agglomerato è stata aggiunta una percentuale dello 0,15 di urea rispetto alla massa destinata all'altoforno.

A GORIZIA 120 TONNELLATE

Pordenone la prima opzione per lo smaltimento dei rifiuti

Pordenone, Padova o altre località del Veneto. Si saprà questa mattina quale territorio riuscirà a dare «ospitalità» ai rifiuti di Trieste (circa 120 tonnellate giornaliere), che non possono né essere bruciati dalla linea 1 dell'inceneritore di via Errera né accolti dalla discarica di Pecol dei Lupi a Cormons.

«Cominceremo subito le verifiche con Pordenone» spiega l'assessore provinciale all'Ambiente, Ondina Barduzzi. «Se in quella discarica non ci fosse posto, valgeremo altre soluzioni. L'inceneritore dell'Aps a Padova? È un'ipotesi che non avevamo ancora preso in considerazione, ma che potrebbe rivelarsi ottimale. Bruciare lì i rifiuti, infatti, ci consentirebbe di ridurre i costi di trasporto rispetto a discariche più lontane. Inoltre, a Padova, non avremmo limiti di carattere quantitativo».

Una volta scelto il sito, la Provincia provvederà a sti-



Ondina Barduzzi

pulare la necessaria convenzione con gli enti competenti. L'atto potrebbe essere approvato dalla Giunta già questo pomeriggio.

«Forse sarebbe meglio trovare un altro posto per quell'impianto, è troppo vicino alle case. La salute è più importante del caos-immondizia»



Annalisa Santini

ricoperte da una polvere brillante».

«È necessario un monitoraggio costante» - sottolinea **Lucio Boschini** - e una maggior chiarezza sul grado di inquinamento della zona. Si parla di diossina, di tossicità per le persone, è qualcosa di pericoloso. Il problema dei rifiuti non si risolve nulla trasportandoli in altri siti, ma se restano qua sappiamo che rischiamo di beccarci la diossina. Non saprei qual è la soluzione migliore, ma penso sia necessario disporre più controlli, sui filtri in particolare».

«Preoccupa la tutela della salute» - rincara **Paolo**



Mario Cociani

Suriani - la soluzione è quella di un monitoraggio attento, continuo, dei valori registrati». «Sulla questione dell'inceneritore è necessario che si intervenga presto» - puntualizza **Tino Levi** - anche pensando ad un altro posto per l'impianto. Il termovalorizzatore e la Ferriera sono i due elementi che incidono di più sulla qualità dell'aria in questa zona». «Certo che trovare una nuova sistemazione all'impianto sarebbe la soluzione forse più giusta» - concorda **Stefano Morgan** - ci vorrebbe un sito adeguato, compatibilmente alla logistica richiesta». «Di polvere scura che



Lucio Boschini

si deposita sui davanzali ce n'è tanta» - racconta **Annalisa Santini**, che abita nella zona - un problema emerso già prima dei valori di diossina resi noti i giorni scorsi».

«Segnalo i disagi da tempo» - racconta **Venicio Paroni** - ho inviato una mail all'AcegasAps e all'Arpa dicendo che soprattutto d'estate non si dorme per la puzza. Mi sono svegliato con conati di vomito. Con la brezza arriva cenere e polvere» - continua - ho segnalato mesi fa anche una strana coltre di nebbia, che si era formata proprio sopra l'inceneritore, una sorta di nuvola di fumo che

Gli abitanti di Valmaura confermano il disagio già denunciato dalla Circoscrizione

I residenti: «Servono più controlli»

Segnalati forti odori e tracce di una strana polvere brillante

stazionava sopra la zona. Siamo preoccupati». «Abbiamo sentito odori terribili, molto forti» - dice **Maria De Luca** - non so quanto tutto ciò possa incidere sulla salute». «Lavoro in un'officina qui vicino, di odore non ne sento molto» - racconta **Fulvio Merlach** - ma soprattutto di sera si vede cadere una specie di polvere brillante, ne cade parecchia, spesso, anche se in misura inferiore rispetto a quando l'inceneritore si trovava nella sede precedente». «C'è tanta polvere e tanta puzza» - sottolinea **Mario Cociani** - ed è ancora peggio quando soffia scirocco. Fa male alla salute respirare polveri simili. Dovrebbero chiudere tutto o spostarlo».

Alle voci degli intervistati se ne aggiungono altre di alcuni residenti che attendono l'autobus: la maggior parte racconta di davanzali spesso pieni di polvere nera e di odori molto forti e a volte insostenibili.

Micol Brusaferrò



Mario Vitta



Paolo Suriani



Tino Levi



Maria De Luca



Fulvio Merlach



Venicio Paroni

ROTTAMAZIONI **2007**

I GRANDI VANTAGGI



CON I NUOVI ECOINCENTIVI

CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE GOVERNATIVO

- + TASSA DI POSSESSO PER DUE O TRE ANNI
- + PROMOZIONI DELLA CASA
- + FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Aerre Car SRL

Trieste - via S. Francesco - TEL. 040.637484

Continua a fare discutere la proposta di An contraria al progetto della Fondazione CrTrieste

Magazzino vini, Forza Italia divisa

Dopo il sì di Marini al Palacongressi al Carciotti, lo stop di Piero Camber

IL RETROSCENA

Tra le pieghe del dibattito è già corsa alle regionali

Una «vendetta» nei confronti del sindaco Dipiazza e di Forza Italia, che continuano a tenere An ai margini della partita relativa al piano del traffico? La volontà di uscire allo scoperto con una linea precisa che caratterizzi l'attività del partito? Le interpretazioni che nei corridoi della politica si danno sulla presa di posizione di An sono molteplici. Ma tutte convergono su un punto: la campagna elettorale per le regionali 2008 pesa già tanto in piazza Unità e dintorni.

Così, nel centrodestra c'è chi ricorda quanto Maurizio Bucci, l'assessore all'ambiente traffico e urbanistica, abbia infastidito An con le sue ripetute esternazioni in materia di urbanistica - dal traffico alle pedonalizzazioni e dintorni - considerate già in odore di autocandidatura a piazza Oberdan. Accusa che da Forza Italia altri rispediscono al mit-

tente, malignando di capigruppo in Comune (leggi Alessia Rosolen) «in cerca di un po' di ruolo politico» e di vicesindaci (Paris Lippi) ai nastri di partenza per la corsa al 2008.

Trova comunque ampio credito la teoria secondo la quale An, riaprendo i giochi sul magazzino vini ma anche su decisioni già assunte in giunta, come quella sulla statua di Santin, abbia inteso dare una bacchettata al sindaco Dipiazza, che a dispetto dei avvertimenti dei finiani sul piano del traffico continua a procedere per «esperimenti», come li chiama lui, dai tempi lunghi.

Sullo sfondo, appunto, la pre-corsa alle regionali 2008. Che induce i possibili candidati - e di nomi ne circolano già parecchi - a far sentire alta la propria voce senza disdegnare qualche sgambetto ai presunti concorrenti. Inclusi naturalmente quelli dello stesso schieramento.

di Paola Bolis

«Il centro congressi a Palazzo Carciotti? Significa ripartire da zero. E ci vorrebbero a spanne almeno cinque anni

Altro che l'invito giunto ieri dal leader provinciale azzurro Bruno Marini, con la richiesta alla Fondazione CR-Trieste di «ritirare il progetto» del centro congressi nell'area del magazzino vini. Piero Camber, consigliere regionale e capogruppo in Comune, riapre una crepa in quello che sembrava uno schieramento compatto, mentre il sindaco Dipiazza persevera nel silenzio.

Venerdì An ha lanciato una proposta che prevede tra l'altro il centro congressi realizzato a Palazzo Carciotti invece che al magazzino vini. I partiti del centrodestra - dall'Udc alla Lista Dipiazza - si sono allineati, mentre l'azzurro Bruno Marini ha rivendicato di essere stato il primo a prefigurare nel Carciotti una sede congressuale (poco tempo fa invece l'assessore di An Piero Tononi, parlando di un'eventuale alienazione dell'edificio, aveva detto di vederne «personalmente» un futuro come albergo di lusso).

«Un dibattito articolato finalmente», esordisce ora dalla Margherita il consigliere regionale Alessandro Carmi, puntando a stanare Forza Italia: «Se tutto il partito

prima di aprire il cantiere. È il fronte del no se pol...» Le parole di Piero Camber evidenziano come le posizioni sull'argomento siano così trasversali da dividere la stessa Forza Italia.

è d'accordo con Marini il confronto è già in fase avanzata, se invece ci sono altre anime queste vanno sentite, così come il sindaco».

E le «anime» ci sono, conferma Piero Camber. Che sul Carciotti argomenta: «Parliamone, ma qualcuno abbia il coraggio di dire che per cinque anni almeno, tra progetti e burocrazia, dovremo congelare il percorso fin qui fatto per il nuovo polo congressuale». Ma poi si devono fare i conti con la volontà della Fondazione CR-Trieste, che con il vicepresidente Renzo Piccini tra l'altro si è

già espressa per il magazzino vini: «La Fondazione ha già speso parte del budget del centro congressi per l'acquisto del magazzino vini, con quanto resta potrebbe comprare il Carciotti. E i soldi per il restauro? Il Cittadino Umberto Fortuna Drossi ha auspicato un pool Fondazione-Generali: «Ma la compagnia assicurativa è ormai un'azienda a livello mondiale, che interesse può avere?», si chiede Camber. Quanto a fondi regionali, «nel 2008 potrebbero sostenere appena la redazione di un progetto preliminare».



Bruno Marini (a sin.) e Piero Camber in consiglio regionale

L'assessore all'urbanistica Maurizio Bucci (Fi) si dice «impegnato» con il Carnevale e si «associa» al sindaco nel no comment. Ma annota come «finalmente si inizia a dibattere di problemi importanti per la città, e non solo di beghe personali che alla

gente non interessano. Troveremo insieme la soluzione migliore», dice Bucci. Che per altro non sarà presente al sopralluogo al Carciotti che domani compiranno le commissioni consiliari all'urbanistica e ai lavori pubblici, per valutarne il futuro:

Il sindaco Dipiazza e l'assessore Bucci mantengono il silenzio: «Troveremo insieme la soluzione migliore». Gilleri (Nuovo Psi): «Centrodestra confuso»

«Se vogliono fare la gita - e prendersi anche dei bei soldi - la facciano, ma i consiglieri comunali dovrebbero conoscere il palazzo dove hanno sede più assessorati», punge l'assessore.

Dal Nuovo Psi Alessandro Gilleri attacca il centrodestra parlando di «panorama confuso e allarmante», si chiede se «questa giunta è o non è in grado di imprimere un serio sviluppo urbanistico della città» e osserva che «manca una vera e propria organicità dell'azione amministrativa, come manca una effettiva e determinata azione» dell'opposizione.

Infine, si diceva, il silenzio del primo cittadino. Che non parla nemmeno dopo che il presidente della Lista Dipiazza Paolo De Gavarro ha insinuato il dubbio che «anche il sindaco si stia indirizzando verso l'idea» del centro congressi al Carciotti. Lo scorso giugno era stato proprio Dipiazza a svelare il progetto «molto importante e interessante» delineato dalla Fondazione per il magazzino vini, salvo poi dirsi «perplesso» per l'impatto visivo del nuovo edificio. Poco dopo aveva rilanciato l'idea del centro congressi in Campo Marzio, una volta che si fosse liberata l'area del mercato ortofrutticolo. E quando Marini aveva esposto la sua proposta su Palazzo Carciotti, «è in effetti un'ipotesi intelligente», aveva commentato Dipiazza, «ma difficile da percorrere».

L'anno passato i degenti ospitati fuori reparto sono stati in tutto 3mila, otto al giorno. Tre mesi di attesa per sottoporsi alla risonanza magnetica

di Gabriella Ziani

Per scrivere un bilancio di previsione realistico l'Azienda ospedaliera deve mettere in agenda ulteriori risparmi. Dalla Regione riceverà infatti per il 2007, afferma, solo un aumento dell'1,5 % del finanziamento annuale, pari all'inflazione programmata, che viene ritenuto insufficiente a coprire i maggiori oneri per la gestione di spazi appena aperti (Anatomia patologica, biblioteca di Medicina), per il forte aumento dei prezzi dell'energia, per l'ingresso di nuovi farmaci ad alto costo, per la necessità di assumere personale dell'assistenza.

Lo sottoscrive il direttore generale Franco Zigrino nel documento di programmazione 2007. E lancia un avvertimento: dopo anni di contenimento, di minori finanziamenti regionali, e «a fronte di una sempre più forte enfasi sull'equilibrio di bilancio quale primario obiettivo assegnato che ha necessariamente indotto a restrizioni sempre più forti», risparmiare ancora appare irrealizzabile. Si produrrebbero, afferma, effetti negativi sia sulla «motivazione degli operatori» sia sulle prestazioni. La richiesta è che sia aumentato il finanziamento integrativo regionale garantito dopo la fusione ospedali-università, per coprire «i maggiori oneri di didattica e ricerca».



Franco Zigrino, direttore dell'Azienda ospedaliera

Per il 2006-2007 è stato incassato un milione di euro. E 600 mila però sono stati già spesi lo scorso anno. Questo dunque il quadro, a formare il quale concorrono numerose voci e anche un bilancio - di attività, problemi, personale, ricoveri, liste d'attesa, ecc. - relativo ai confronti col 2006. Eccone alcuni punti. La prossima estate solo 100 pazienti saranno dirottati nelle case di cura con-

venzionate, a fronte dei 435 dello scorso anno. Il provvedimento si rese necessario perché i reparti di Medicina chiusero a turno ogni mese per garantire le ferie nell'impossibilità di aumentare i costi del personale. Qui dunque la spesa sarà più contenuta di ben il 77 %. Ma se è accertato che non si possono diminuire i ricoveri, dove andrà la gente? La manovra sarà diversa come voce di bi-

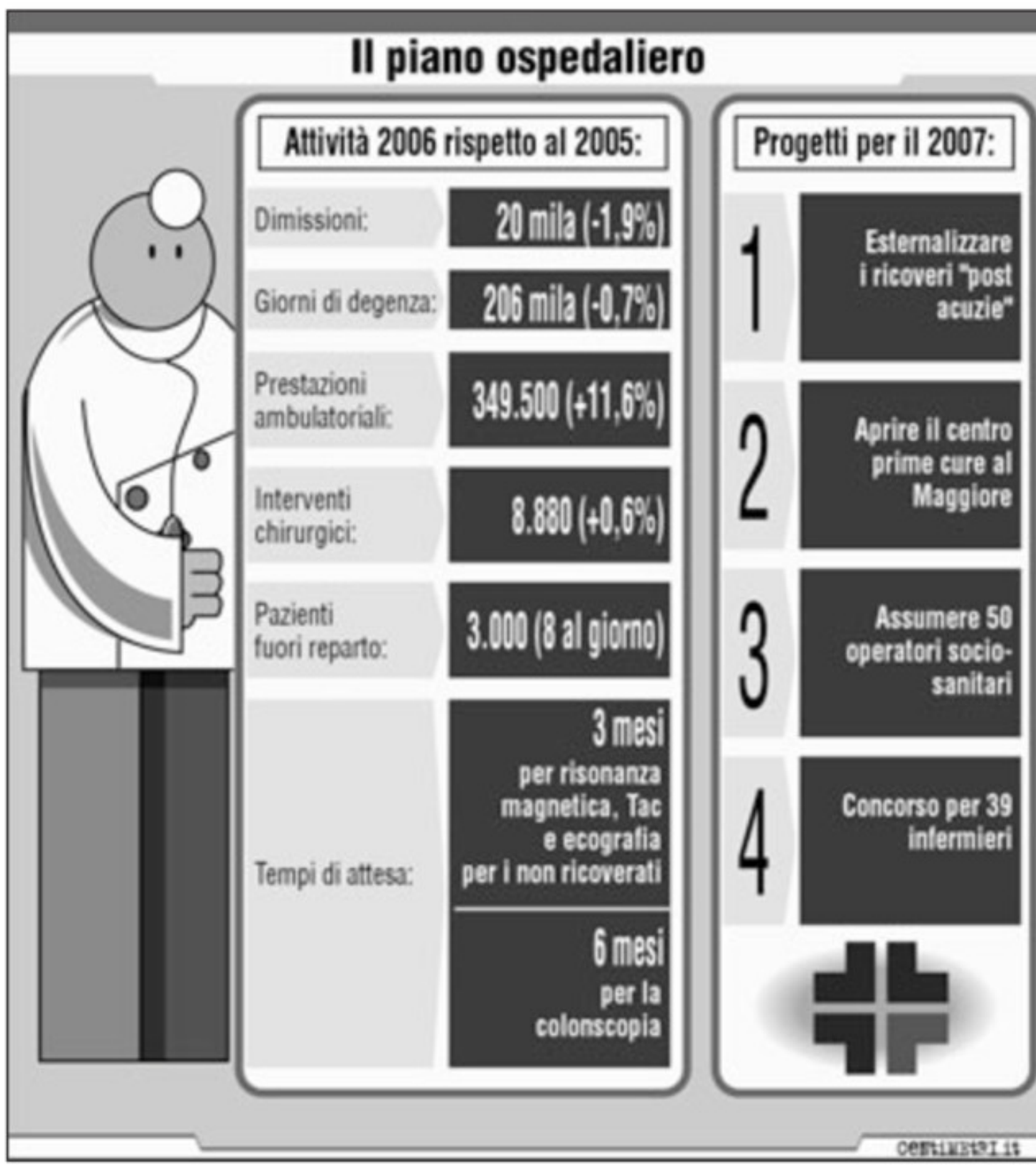
Il direttore dell'Azienda ospedaliera traccia il bilancio 2006 e anticipa il piano predisposto per l'anno in corso

Zigrino: la Regione dà poco, dovremo risparmiare

Assunti 50 nuovi operatori socio-sanitari. Dirottati alle case di cura 100 pazienti

lancio, ma sostanzialmente forse nulla cambierà. La «post-accuzie» (cioè la parte finale del ricovero) lo scorso anno spostata sulle cliniche private a spese dell'ospedale potrebbe ora essere decisamente «esternalizzata». Si conta poi sul rafforzamento del Pronto soccorso di Cattinara e sull'apertura del Centro prime cure al Maggiore. Per quanto riguarda il personale, i medici mancanti o che lasceranno il servizio verranno sostituiti o stabilizzati. Saranno assunti ex novo 50 operatori socio-sanitari e 31 saranno assunti a tempo indeterminato, anche, si dice, per riequilibrare il rapporto numerico con gli infermieri, che sono 1190. Per questi sarà fatto un nuovo concorso per acquisire 39 unità professionali.

La fotografia del turn-over nel settore è significativa: nel 2006 il personale sanitario è calato complessivamente di 12 presenze. Ma se ne sono andati 71 professionisti assunti a tempo pieno, e sono entrati 59 a contratto. Per i soli infermieri altri dati interessanti: 130 hanno lasciato l'Azienda ospedaliera e 104 sono stati assunti: il saldo negativo è di 26. Altri dati si ricavano dall'attività di ricovero. I pazienti ospitati fuori reparto sono stati in un anno ben 3000, in media otto al giorno. Critiche le liste d'attesa in Radiologia, specie per Risonanza magnetica, Tac e Ecografie, nonostante l'offerta di prestazioni sia aumentata (del 75 % per le Tac). Anche per i ricoverati di Cattinara non è stato possibile sveltire gli esami: l'attività è aumentata del 4,3 %. L'attesa per i non ricoverati è sui tre mesi. Sei mesi si aspetta invece una colonoscopia - dice il documento aziendale - «ma l'80-85 % delle richieste risulta non appropriata». Quanto al numero di prestazioni, che si prevedono stabili nel 2007, è così riassumibile: 20 mila ricoverati, 206 mila giornate di degenza, quasi 340 mila prestazioni ambulatoriali (oltre 30 mila in più rispetto al 1995), 8880 interventi chirurgici, 1765 interventi di cardiocirurgia con un aumento del 10,3 % rispetto all'anno precedente.



Strada del Friuli, oggi il punto sui lavori e l'annuncio della data di riapertura

Verrà comunicata stamattina la data di riapertura di Strada del Friuli, interessata dal cantiere dopo che il muro poco sotto Contovello aveva ceduto a metà gennaio. Oggi alle 11.30 nel cantiere della parte alta dell'arteria il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli faranno il punto in una conferenza stampa sulla situazione in materia di lavori, tempi e modalità di ripristino. In parti-

colare saranno illustrati i lavori realizzati per il ripristino del muro di sostegno, nonché le opere di urbanizzazione necessarie come la posa della nuova fognatura e della pompa fognaria di Barcola. Inizialmente l'arteria sarebbe dovuta essere riaperta al traffico il 26 febbraio, poi il Comune ha deciso di posticipare la data per permettere la posa di un tratto di fognatura lungo un chilometro.

La campionessa di origine muggesana ha scritto un'autobiografia in cui ripercorre le tappe della sua carriera, le amicizie, gli amori

Licia Apostoli: «Racconto in un libro l'amore per la vita e il basket»

te. Licia Apostoli, oramai matura signora dello sport italiano, grande campionessa di basket, a livello nazionale e internazionale, muggesana «doc», ha voluto fare tutto questo, scoprendo, accanto alle note eccezionali qualità di giocatrice prima e di allenatrice adesso, di posare anche il dono della sintesi, della versatilità, della disponibilità a mettersi a nudo attraverso le pagine di un libro.

«Ho scelto il titolo 'Passione e cuore sotto canestro' - spiega - perché il mio intento era proprio quello di pren-

dere per mano il lettore e accompagnarlo nel lungo percorso della mia vita sportiva e non, attraversando sentimenti ed emozioni di una vita vissuta sotto canestro». «Non volevo insegnare qualcosa - aggiunge - ma solo di trasmettere e regalare sensazioni. Una carriera sportiva - precisa - non è solo la somma dei canestri realizzati e degli scudetti o delle coppe conquistati, ma l'evolgersi della persona, la sua crescita, il suo completamento».

Il percorso di Licia Apostoli comincia con la descrizione della sua prima infan-

zia: «Eravamo cinque fratelli - dice - e ben quattro di noi, oltre a me, Ferruccio, che ha giocato nella serie A di basket, Marino, calciatore di serie B e Roberto, campione mondiale e italiano di vela, abbiamo raggiunto risultati di grande prestigio». «Credo che alla base di tutto questo - prosegue l'Apostoli - ci sia stata la rabbia di voler in qualche modo reagire al fatto che, quando eravamo tutti ancora molto piccoli, i nostri genitori si separarono e il papà lo vedemmo pochissimo».

Ma anche la parte più importante del libro, quella de-

dicata alle tante fondamentali tappe della sua carriera agonistica, non è una semplice descrizione di numeri e partite; per ogni convocazione in nazionale, per ogni vittoria a livello nazionale e internazionale, c'è una componente umana.

L'amicizia con le compagne di squadra, le incertezze che entrano nell'animo anche di chi sembra un granello in campo, le paure, le solitudini di chi si esprime a quei livelli sono descritte con sincerità.

Anche il difficile momento dell'abbandono: «Sentivo che era arrivato il momento

- afferma - avvertivo che ero spremuta. Ero cambiata, dentro di me erano cresciuti altri ideali e capii che non sarei più riuscita a mettere lo sport al primo posto».

Vista oggi, volgendo lo sguardo all'indietro, la lunga carriera agonistica ha un grande significato per Licia Apostoli, che va ben oltre la soddisfazione per aver raggiunto traguardi di rilievo nello sport. «Le coppe e le medaglie che si impolverano sulle mensole - osserva - sono altrettanti pezzi di vita positivi e negativi, che trascini dal tuo passato.

Esperienze che ti sono capitate più volte in posti diversi, in periodi diversi, perché non avevi capito la lezione. L'importante - conclude Licia Apostoli - è essere se stessi sempre, senza decantare i propri pregi, né affondare nei propri difetti».

Ugo Salvini



Ha smesso, per un breve periodo, di alzare lo sguardo verso il canestro, grande passione della sua vita, per abbassarlo sui tasti del personale computer. Scopo dichiarato, e brillantemente centrato: raccontarsi, in un agile libro di un centinaio di pagine, superando la stretta logica dei numeri sui punti fatti e le vittorie conquistate, per ampliare il discorso ai fatti più intimi, alle



Licia Apostoli

sofferenze e alle gioie che tutti, anche i più grandi campioni come lei, devono affrontare quotidianamen-

COMPERIAMO ORO ARGENTO E OROLOGI
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò 36 - 1° piano
dal Martedì al Venerdì
09.30-12.30 e 16.00-19.00

I laureati all'università di Trieste nell'ultimo anno accademico

Da settembre 2005 a luglio 2006 - Vecchio ordinamento

 50 ARCHITETTURA	 189 INGEGNERIA	 139 SCIENZE POLITICHE	LAUREATI PRE-RIFORMA 1.651 LAUREATI POST-RIFORMA 1.818 TOTALE COMPLESSIVO 3.469
 84 ECONOMIA	 224 LETTERE E FILOSOFIA	 106 SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	
 80 FARMACIA	 52 MEDICINA E CHIRURGIA	 409 SCIENZE DELLA FORMAZIONE	
 132 GIURISPRUDENZA	 48 PSICOLOGIA	 138 SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE PER INTERPRETI	



Il rettore Francesco Peroni

I dati resi noti da un'indagine nazionale del consorzio Almalaurea si riferiscono al periodo accademico settembre 2005-luglio del 2006

Università, in un anno 3469 laureati

Scienza della formazione ha il record: 409 neo-dottori. Favorito il nuovo ordinamento

di Elisa Lenarduzzi

Ben 3.469 laureati nel corso dell'ultimo anno accademico, di cui 1.818 iscritti ai corsi di laurea del Nuovo Ordinamento. Sono questi i numeri delle corone di alloro conseguite all'Università di Trieste dal settembre 2005 al luglio 2006 (questo è il periodo considerato come anno accademico) raccolti e pubblicati dal consorzio Almalaurea assieme a quelli di altri 48 atenei italiani.

In tutto sono stati presi in considerazione 163.737 laureati di tutte le Università italiane legate al consorzio: i dati sono stati suddivisi in tre diversi periodi: da settembre a dicembre 2005; da gennaio ad aprile 2006 e da maggio a luglio 2006.

La suddivisione dei laureati per singole facoltà è stata possibile solo per gli iscritti al vecchio ordinamento, mentre per quelli appartenenti ai corsi aggiornati alla riforma del cosiddetto «3+2» vengono indicati in toto.

Per quanto riguarda l'ateneo triestino i laureati pre-riforma sono stati in tutto 1.651: a detenere il record di titoli è la facoltà di Scienze della formazione che da sola vanta 409 corone d'alloro consegnate in un solo anno. A piazzarsi sul secondo gradino del «podio», invece, è la facoltà di Lettere e Filosofia con 224 laureati, seguita a distanza dalla quella di Ingegneria, che in un anno ha licenziato 189 neodottori (un dato destinato ad aumentare, dal momento che nell'anno accademico in corso la fa-

coltà ha registrato il primato delle matricole: ben 558).

Abbastanza simili sono poi i numeri di altre tre gettonatissime facoltà: Scienze politiche con 139 «neodottori», la Scuola superiore di Lingue moderne interpreti e traduttori (138 laureati) e Giurisprudenza con 132.

Perde il controllo e cade con la moto in Viale Miramare

Incidente ieri pomeriggio in viale Miramare, poco dopo il calvario di Barcola. Un motociclista ha perso improvvisamente il controllo del mezzo su cui viaggiava ed è finito a terra. L'impatto, per fortuna, non è stato particolarmente violento. L'uomo, trasportato dai sanitari del 118 al Maggiore, ha riportato solo un trauma cranico giudicato dai medici non preoccupante.

Buoni anche i risultati di Scienze matematiche, fisiche e naturali che nel 2005/2006 ha portato 106 studenti al completamento del loro percorso formativo.

Per quanto riguarda le altre facoltà, Economia ha congedato 84 laureati, Farmacia 80, Medicina e Chirurgia 52, Architettura 50 e Psicologia 48, per un totale di 1651 «neodottori» del vecchio ordinamento. A questi si aggiungono poi i 1.818 titoli rilasciati dai corsi di laurea «3+2» istituiti dalla riforma, per un totale di 3.469.

Dall'analisi pubblicata da Almalaurea è anche possibile vedere in quale periodo dell'anno accademico gli studenti riescono a laurearsi con maggior frequenza: su 3.469 neodottori, ben 1.464 hanno presentato la tesi finale nei mesi conclusivi del 2005, tra settembre e dicembre: di questi 795 erano iscritti ai corsi post-riforma e 669 al vecchio ordinamento.

Da gennaio ad aprile del 2006, invece, sono state consegnate 1124 corone di alloro, in maniera quasi equivalente tra i due ordinamenti: 588 ragazzi si sono laureati con il nuovo modello, contro i 536 del pre-riforma.

Le restanti 881 lauree sono state conseguite tra maggio e luglio dello scorso anno: qui a prevalere sono stati i ragazzi del vecchio ordinamento (446 laureati contro i 435 del nuovo).

IL CASO

Un docente sul corso chiuso: «Un rappresentante degli studenti parla di ostilità verso la Monti»

«Interculturalità non chiude per pochi fondi»

I problemi economici non c'entrano con la chiusura del corso di Interculturalità dell'Università. Lo sostiene Gianni Ferracuti, docente di Letteratura spagnola che prende lo spunto dal commento rilasciato dal preside di Lettere Stefano De Martino in merito alla sospensione del corso («secondo quanto riferito dalla professoressa Silva Monti, presidente del corso, l'amministrazione regionale avrebbe confermato verbalmente la prosecuzione di questi fondi: noi però non abbiamo nessun documento scritto che garantisca questo impegno: riconfermare il corso senza garanzie avrebbe voluto dire andare alla cieca»).

Ferracuti rileva che «tale dichiarazione, se confermata, si discosta da quanto dichiarato dallo stesso preside De Martino nella seduta del Consiglio di Facoltà del 14 febbraio, in cui è stata votata la chiusura del corso di Interculturalità. In tale occasione, infatti, fu proprio De Martino, e non la professoressa Monti, a riferire di interventi a sostegno del corso, da parte di assessori regionali, sia con una lettera cartacea, letta pubblicamente al Consiglio, sia con una telefonata diretta al rettore e da De Martino



Silva Monti

ascoltata in viva voce, secondo quanto da lui stesso dichiarato nella seduta. A seguito di questi contatti - spiega ancora il docente di Letteratura spagnola - il preside De Martino comunicava correttamente al Consiglio di Facoltà che non esistevano problemi relativi al finanziamento futu-

ro del corso di Interculturalità. Da parte dei membri del Consiglio tale valutazione non veniva contestata, ed anzi vi sono stati docenti che hanno criticato proprio l'abitudine del corso di Interculturalità di procurarsi finanziamenti esterni all'ateneo, senza passare attraverso le istituzioni accademiche (in tale critica si dimentica che il corso di Interculturalità fu approvato dieci anni fa con la clausola che fosse a costo zero per l'ateneo e che provvedesse autonomamente a trovare i finanziamenti per il suo sostentamento, cosa che è puntualmente avvenuta). Pertanto, in nessun momento, nel Consiglio, si è pensato di chiudere il corso per difficoltà economiche».

Il professor Ferracuti osserva che «per quanto mi consta, la sola spiegazione plausibile (ancorché difficile da credere) circa le motivazioni che hanno portato alla decisione di chiudere il corso, sono venute in varie occasioni da un rappresentante degli studenti di Interculturalità, che ha esplicitamente parlato di ostilità personale verso il presidente del Corso stesso. A ciò va aggiunto, a mio parere, un evidente gap culturale, per il quale molti, soprattutto dentro l'ateneo, ignorano cosa siano le scienze e le tecniche dell'interculturalità».

Sull'autostrada A28

Ingegnere triestino morì folgorato in tre a giudizio

Tre a giudizio per l'atroce morte dell'ingegner Andrea Vizzaccaro, 33 anni e dell'architetto Andrea Capisani, 34, folgorati il 2 agosto 2001 da una scarica da 20 mila volt sull'autostrada A28 mentre eseguivano alcuni controlli servendosi di una carro-ponte. Vizzaccaro, originario di Trieste e dipendente di «Autovie venete», morì al Centro grandi ustionati dall'ospedale di Cesena dopo 12 giorni di agonia. Si era sposato tre mesi prima. Capisani si era spento il giorno precedente nell'analogo reparto dell'ospedale di Verona.

Il gip di Pordenone Rodolfo Piccin ha deciso che Fabio Visentini, Claudio Savorgnan e Giampaolo Centrone debbano rispondere di omicidio colposo. Visentini era alla guida del mezzo, un carro-ponte, su cui braccio lavoravano Vizzaccaro e Capisani. La piattaforma aerea aveva sfiorato i cavi dell'alta tensione provocando la terrificante scarica elettrica. Claudio Savorgnan era sulla stessa carro ponte, nella cabina di manovra. Giampaolo Centrone è un funzionario di Autovie venete. Secondo le prime perizie fatte effettuare sei anni fa dal pm Pietro Montrone, i cavi dell'alta tensione, risultati fatali, correvano a un metro e 40 centimetri più in basso rispetto all'altezza dovuta.

È stata invece accolta la richiesta di archiviazione formulata dal pubblico ministero per altri cinque indagati: l'ex presidente di «Autovie venete» Giancarlo Elia Valori, il presidente della controllata «Centro ricerche autostradali» Rinaldo Bosco, Maurizio Neri e i dipendenti dell'Enel Aldo Michele Marinelli e Alessandro Bazaghi.

L'inchiesta ha fatto inoltre emergere che la vegetazione sotto il cavalcavia della tragedia non era stata tagliata come veniva fatto di solito prima di questo tipo di interventi. Nel ramo veneto della stessa indagine erano stati rinviati a giudizio per omicidio colposo altre quattro persone.

c.e.



Andrea Vizzaccaro

Secondo la difesa le particelle individuate dai Ris sulle maniche non giustificano l'ipotesi che l'imputato abbia sparato a Bruno Giraldi



Fabio Buosi, condannato in primo grado

Fabio Buosi ritorna oggi davanti ai giudici per l'ennesima udienza del suo processo d'appello. Il giovane cameriere condannato in primo grado a 25 anni di carcere come responsabile dell'omicidio del tassista Bruno Giraldi assisterà al conferimento dell'incarico di perito balistico al professor Carlo Torre dell'Università di Torino. Il docente dovrà esaminare il giubbotto sequestrato a Fabio Buosi dieci giorni dopo l'omicidio e l'esame dovrà coinvolgere l'interno delle tasche, finora sfuggite a ogni analisi.

La verifica è stata ritenuta

necessaria dal presidente della Corte Oliviero Drigani per capire se l'imputato ha messo eventualmente le mani in tasca dopo aver sparato al tassista. Forse nella fonderia sono rimaste intrappolate alcune particelle di piombo, bario e antimonio

che caratterizzano l'esplosione di ogni cartuccia. Le tre o quattro particelle individuate dai carabinieri del Ris sulle maniche dello stesso giubbotto, secondo il difensore, l'avvocato Sergio Mameli, non giustificano per difetto uno sparo avve-

Nuova udienza dopo che ha rinunciato all'incarico di consulente Ezio Zernar, coinvolto nell'inchiesta su Unabomber

Buosi torna davanti al giudice, si rifà la perizia

Un esperto balistico di Torino esaminerà le tasche del giubbotto del cameriere

I BOSSOLI ALL'OCULISTA E ALLA MADRE

Nella casa di un'indagata sequestrato materiale relativo a una loggia

Minacce a Campos, pista massonica

Si indaga anche negli ambienti della massoneria nell'ambito dell'inchiesta sulle minacce all'oculista triestino Emilio Campos e all'anziana madre che vive in via Fabio Severo. Gli investigatori hanno infatti scoperto l'appartenenza alla massoneria di Lucia Scorolli, indagata insieme al marito (il professor Renato Alberto Meduri), al maestro di karate marchigiano Remo Grassetti e all'autotrasportatore torinese Roberto Talarico.

A casa di Lucia Scorolli gli inquirenti hanno sequestrato molto materiale relativo alla sua appartenenza alla loggia femminile Hiram e confermano che viene considerata anche questa pista per ricostruire il contesto che ha portato all'intimidazione nei confronti del professor Campos e di sua madre.

Nell'inchiesta figura come indagato - ma per abuso d'ufficio - anche il rettore dell'ateneo bolognese Pier Ugo Calzolari.



**martedì 20
mercoledì 21 febbraio**

Un tecnico widex sarà presente
per una prova gratuita. PRENOTATEVI!!!

NOVITÀ PER TUTTI I DEBOLI D'UDITO

con **widex** **Inteo**
Integrated Hearing Science

puoi
Sentire con l'alta definizione del digitale

- riconoscere e comprendere le voci, anche di spalle
- riscoprire suoni ormai dimenticati
- distinguere le voci dal rumore circostante, grazie alla tecnologia "Multi-Locator" che individua la voce nell'ambiente attiguo.

www.istitutoacusticopontoni.it

ISTITUTO ACUSTICO PONTONI

TRIESTE Via Giulia, 17 tel. 040 358971



«Bosco e sottobosco» della compagnia La Bora



Uno dei figuranti della «Tribù» della compagnia Brivido (Foto Tommasini)

All'insegna dei primati l'edizione numero 54 della tradizionale festa che ha coinvolto l'intera città

In 15mila al Carnevale di Muggia

Il 50 per cento di pubblico in più rispetto al 2006. Oltre duemila maschere

La sfilata del 54.mo Carnevale muggesano sarà ricordata per il pubblico ben più numeroso degli anni passati, con 15mila presenze stimate dal Comune, il 50 per cento in più rispetto all'anno scorso, per il clima primaverile (fuori stagione) ma anche per l'eccezionale durata della sfilata, quasi cinque ore, con duemila figuranti impegnati nel corso. Eppure, il tutto sarebbe dovuto iniziare alle 13.30 e terminare, come tradizione, verso le 17 per premiare il vincitore alle 18.30 in piazza Marconi. Ma così non è stato. La prima compagnia, la Brivido, seppure avesse iniziato in orario, si è dilungata molto sul percorso. Numerosi i balletti, che necessitavano di lunghe pause. Da via D'Annunzio alla tribuna (in via Tonello, ultimo tratto della sfilata) ha impiegato oltre un'ora. Davanti ai giurati, la sua sfilata, inoltre, è durata oltre 40 minuti. Le altre esibizioni sono durate dai 15 ai 25 minuti. Ma poi, il ritardo si è accumulato. Il sole è tramontato su Muggia alle 16.45, quando davanti alla tribuna si esibiva la quinta compagnia. Le luci dei lampioni si sono accese meno di un'ora dopo, quando la penultima compagnia stava terminando il percorso. Il pubblico aveva già cominciato ad andarsene.

Il tiepido sole, che aveva re-

Soddisfatto il presidente dei gruppi Ciacchi:
«L'evento è diventato grande». Limitato l'uso dei «grattini» durante la notte

È raggiante l'assessore alla Promozione della città, Roberta Tarlao, al termine della sfilata del 54.mo Carnevale muggesano, nonostante l'ora eccezionalmente tarda. «Come mio primo carnevale, sono contentissima», dice, un po' infreddolita.

«In sfilata si è visto tanto brio, quello che mancava da qualche anno - aggiunge - I temi magari potevano sembrare banali, ma sono stati svolti in modo davvero originale».

Questo «debutto» di Tarlao come assessore al Car-

so la giornata invernale un assaggio di primavera, aveva lasciato spazio a temperature più fredde. Ma ormai si era già all'imbrunire. Il carro conclusivo dell'ultima compagnia ha percorso il tratto finale del percorso alle 18.10. Orario mai raggiunto in anni di carnevale a Muggia. E la città ieri è stata presa d'assalto dai visitatori. Da una sti-

ma, si è visto che la presenza a bordo sfilata era ben più numerosa degli anni passati, appunto 15mila persone. Gente che si è riversata in città soprattutto dopo le 13, e, come ha testimoniato la polizia municipale, ha riempito di auto tutti i parcheggi. Notevoli i disagi alla circolazione inottrno alla «cinta» del corso mascherato. All'inizio della sfilata

c'erano automobili parcheggiate anche in via delle Saline, e c'era la coda per entrare in città. Ieri in tarda mattinata, nelle vie del centro, ancora qualche traccia del sabato notte. Le pulizie, programmate per due volte nella notte, pare però abbiano funzionato. In giro ancora poche persone, alcune impegnate a mangiare qualcosa negli stand ga-

stronomici o anche nei ristoranti. Altre già posizionate, con discreto anticipo, nei posti a sedere (novità di quest'anno, riservata agli ultrasettantenni) o sui marciapiedi.

In mattinata ha avuto successo l'iniziativa della visita guidata gratuita nelle vie del centro. Vi hanno preso parte sia i partecipanti al primo raduno di camper «Carnevale di Muggia» (provenienti da varie città del nord Italia), sia altre persone, soprattutto triestini. Sulla tribuna d'onore ieri pomeriggio si sono visti vari esponenti politici locali, come il presidente e il vicepresidente provinciale, Bassa Poropat e Godina, e poi sindaco, consiglieri e assessori comunali, ma anche il senatore Willer Bordon, ex sindaco di Muggia, che è stato più volte salutato calorosamente dai partecipanti durante la sfilata. A conclusione della sfilata, all'esodo dei presenti si è aggiunto il trasferimento dei carri nei capannoni. Una concomitanza che ha impegnato le forze dell'ordine a regolare il traffico, ed erano già in azione le macchine spazzatrici, per rimuovere i miliardi di coriandoli sparsi e le tante bottigliette di stelle filanti lasciate (indecorosamente) a terra. In attesa che la festa continui. Da ieri notte, e fino a mercoledì.

s.re.



Folla assiste alla sfilata: ieri a Muggia erano in 15mila secondo le stime degli organizzatori



Figuranti della Lampo: «La Serenissima» (Tommasini)



I «Pochi tochi ma boni» della compagnia Bulli e Pupe



I bambini, protagonisti anche come spettatori (Tommasini)



Positivo il bilancio della manifestazione secondo il Comune e gli organizzatori

La sfilata è durata cinque ore

L'assessore Tarlao: «Un successo, nonostante i tempi»

alla bellissima giornata di sole. «Peccato per i ritardi della sfilata», commenta l'assessore che, poi di fretta, va a travestirsi da Crudelia Demon per premiare i vincitori in

piazza Marconi.

E ieri le premiazioni, con la tabella di marcia della sfilata ben oltre gli orari stabiliti, si sono svolte poco prima delle 20. La sfilata

infatti si è protratta ben oltre i tempi previsti, dopo che il sole era tramontato già verso le 16.45 dietro il colle di Muggia Vecchia, è proseguita fin dopo le 18, con le luci dell'illuminazione pubblica accese. Un'esperienza a suo modo suggestiva, e che è anche testimonianza di come ormai il Carnevale muggesano sia diventato «grande».

Le coreografie dei carri, il numero delle maschere, la stessa enorme partecipazione di pubblico hanno dilatato i tempi oltre l'orario

previsto. «Abbiamo sperimentato la sfilata in notturna», scherza il presidente dell'Associazione delle compagnie, Elvio Ciacchi. Il presidente scherza, sì, ma trapeza un po' di scontento quando legge in un taccuino gli orari in cui le compagnie si sono mostrate davanti alla tribuna della giuria. «La prima è arrivata qui alle 14.40», dice.

L'orario di inizio della sfilata era previsto alle 13.30, da via d'Annunzio. Lo stesso Ciacchi era andato a sol-

lecitare la prima compagnia, la Brivido, sul percorso: «Devo ancora capire bene il perché del ritardo, ma immagino sia dovuto ai molti balletti che avevano in sfilata».

Nonostante questo, il presidente si dichiara soddisfatto: «È stata una sfilata grandiosa - dice -. C'era tanta gente a vederla. Il lavoro fatto dalle compagnie è stato bellissimo. Bei carri, bei costumi. Una sfilata da ricordare anche per questo, non solo per la durata».

s.re.



I figuranti della compagnia Mandrioi nell'interpretazione del tema «De Note»

Tutte le compagnie hanno sfoggiato ricche coreografie con balli e danze di ogni tipo e carri con sofisticati meccanismi

Vince l'Ongia con il Capodanno cinese

Al secondo posto la Trottola con un'allegoria dell'Italia politica. Terzi i Mandrioi

La compagnia Ongia, con la sfilata dal motto «E Confucio disse: "Adesso tocca a noi"» ha vinto la 54.ma edizione del Carnevale muggesano. Il tema della Cina è stato svolto prendendo spunto anche dal Capodanno cinese, che ricorreva proprio ieri, col passaggio dall'anno del cane a quello del maiale.

Il maiale veniva chiamato in gergo un po' più volgare, e lo stesso «anno» perdeva una «n», con le immaginabili battute sul tema. Confucio ha aperto la loro sfilata. Si sono visti acrobati del circo, i tradizionali draghi, e sul carro finale, Confucio, i soldati di terracotta che diventavano moderni giovani cinesi, i grattacieli che spuntavano dalla Grande Muraglia e sullo sfondo le mascotte le Olimpiadi di Pechino. Al secondo posto la Trottola e «Ara che quadri».

La sfilata è stata aperta da un uomo (e una improbabile donna) di Vitruvio. A seguire, vari quadri animati, e, tra gli altri, un battitore d'asta che tentava di vendere quadri famosi di Modigliani, Bottero, o Klimt... in carne ed ossa. Sul carro finale, Prodi dipingeva l'Italia con i colori dei partiti politici: verde padano, nero balilla, rosso compagno e blu berlusca. Terzo posto ai Mandrioi e «De notte». C'erano le stelle cadenti che piombavano



La premiazione dell'Ongia

su una coppietta stesa su una coperta in un prato. C'era Cenerentola con le sue sorellastre, intente a provare uno scarpone da ginnastica perso al ballo. E le gemelle Kessler (ma di casa nostra) eseguivano il loro brano «La notte è piccola», mentre un folto gruppo di figuranti ha rappresentato i nottambuli dei casinò, anzi, in particolare, di una casa da gioco poco dopo il confi-



Il carro della Trottola dedicato al tema «Ara che quadri» (Foto Tommasini)

ne, con le sue note «palme» di plastica.

Tra i frequentatori anche il premier Romano Prodi. La sua slot-machine («Magna-bori»), però faceva jackpot solo all'apparire delle scritte «tasse», e Prodi era pronto a prelevare immediatamente la vincita. Bello il carro di chiusura, con la luna, un orologio, fantasmi e i candelabri del cartone animato «La bella e la bestia»

(parteciperà, come ospite, alla sfilata di martedì a Trieste). Quarto posto per La Bora e «Bosco e sottobosco». Ad aprire la sfilata la casetta di Hansel e Gretel, e poi bei gufi, civette e altri animali. E tanti insetti, come le coccinelle, ricordate però anche con una parodia della pubblicità di una casa automobilistica (a Muggia l'auto era una vecchia Panda), dove gli insetti si ab-

bandonano a focose effusioni amorose. Il carro finale era un albero dei desideri. Al quinto posto Bellezze naturali, con «Xe cativo». Hanno iniziato con i personaggi cattivi della storia (da Bokassa ai suoi cannibali a Nerone), per spaziare ai cattivi odori (flautolenze varie e puzzole dotate di «arbre magique»), al cattivo tempo, ai cattivi cibi. Una Antonella Clerici in stile-Bel-

lezze naturali metteva in guarda dai cibi geneticamente modificati, e presentava la trasmissione «Il pranzo è perito». A chiudere, i cattivi dei fumetti con sul carro principale un grande Cattivik, ricco di movimenti. Sesto posto per la Brivido, con «Tribù».

Tante le coreografie. Dai balli Maori, a quelli Navayo, fino alla capoeira, o la breakdance. D'effetto la «curva da brivido» con gli ultras scatenati ad ogni gol del loro beniamino. Molto ben congegnato e ricchissimo di movimenti a tempo (novità di questa sfilata) il carro principale, con un tamburo e tante mani che applaudivano. Settimo posto per la Lampo e «La serenissima Lampo». A segnare il legame con la città lagunare, la Colombina si lanciava dal campanile di San Marco a quello di Piazza Marconi. Numerose le maschere veneziane. Alcune gag sull'acqua alta introducevano il carro principale, con un Mosé in maschera che salvava Venezia dall'acqua alta, meglio che il progettato «Mose». Ultimi, Bulli e Pupe e «Pochi tochi ma boni». Iniziata con un puzzle vivente, la sfilata ha visto in rassegna vari «tochi»: da quelli di stoffa sotto una macchina per cucire «Spinger», fino a Bush, sul carro finale, in tuta mimetica, che fa «il mondo a tochi» con un razzo, e tira i fili di un Blair-marionetta.

Sergio Rebelli

I prossimi appuntamenti

Archiviata la sfilata dei carri allegorici, il Carnevale di Muggia prosegue con le sue varie manifestazioni. Oggi dalle 10, le calli, le piazze e i dintorni di Muggia vedranno i gruppi mascherati impegnati nella tradizionale questua, chiamata «A ovi», nelle case e nelle trattorie. Nel rione di Fonderia, lungo le calli del centro e in via D'Annunzio, in mattinata, sfileranno i bambini di alcune scuole dell'infanzia. La festa, nel pomeriggio, sarà protagonista in centro città.

Alle 15.30 in largo Amulia, le compagnie presenteranno animazioni musicali, mentre alle 16 in piazza Marconi ci sarà «El gratocomico», e i trucchi e le maschere per i bambini, a cura del Progetto giovani del Comune. Alle 17.00, in piazza Marconi, l'attesa «megafrittata» (fatta con 20 mila uova e 100 chili di salsiccia, su due padelle di tre metri e mezzo di diametro) e con il vin brulé, offerti dalle compagnie del Carnevale. Domani invece protagonisti ancora i bambini, dalle 10, con le sfilate delle scuole elementari accompagnate dalle bande.

Alle 16.30 in piazza Marconi ci saranno le premiazioni delle maschere e dei gruppi che si sono segnalati durante il corso mascherato di ieri. E ci saranno anche le premiazioni della prima Lotteria del Carnevale e del Torneo di calcio di Carnevale. La chiusura del martedì grasso sarà affidata ad «Archimede e la macchina della musica», in piazza Marconi, a partire dalle 21.



Nella tarda sera di sabato quattordici interventi per ubriachi portati al pronto soccorso.

Uomo picchiato mentre cerca di sedare una rissa

MUGGIA Una donna colta da male è stata soccorsa ieri pomeriggio durante il corso mascherato. Nulla di grave in un pomeriggio che ha visto 15 mila persone prendere parte alla grande manifestazione, mentre ben più impegnativo è stato il lavoro di polizia e vigili urbani sul fronte del traffico e dei parcheggi. E be diverso il bilancio della notte alla vigilia della sfilata: dopo la mezzanotte di sabato ben 14 interventi sono stati sollecitati dal territorio del Comune di Muggia. E la polizia è dovuta intervenire per sollecitare la chiusura di alcuni locali pubblici che non rispettavano l'ordinanza di chiusura.

Le persone soccorse sono state tutte ricoverate al pronto soccorso con sintomi di «coma etilico» e hanno smaltito la sbornia sorvegliati da medici e infermieri. La richiesta di soccorso notturno, collegata al Carnevale, è stata così ampia che giocoforza la direzione del 118 ha richiamato in servizio tutto il personale «reperibile».

A partire dalle 23.30 di sabato alle tre ambulanze normalmente in servizio a Trieste nelle notti dei fine settimana, se ne è affiancata una quarta. Non sono mancate risse e violenze, collegate comunque alle libagioni. Un uomo di 40 anni ha ricevuto un pugno nell'occhio mentre, a suo dire, cercava di metter pace tra due gruppi di conten-



Mascherine (Tommasini)

denti. Anche per lui è stato necessario il ricovero. La notte tra il sabato e la domenica, secondo le statistiche stilate

Durante la notte la polizia è dovuta intervenire per far chiudere alcuni locali troppo rumorosi

Donna sviene fra il pubblico: soccorsa dal 118

Rallentamenti al traffico e parcheggi intasati

dagli operatori, è stata sovrappopolata come numero e tipologia di interventi, a quella di Capodanno, razzi, bombe carta, petardi e fuochi artificiali esclusi. A questi si sono aggiunte anche molte chiamate alla Guardia medica per l'epidemia di influenza che sta imperversando in città, con febbre alta, cefalea, nausea e infiammazioni alle vie respiratorie.

Intervento medico d'emergenza anche ieri pomeriggio.

Durante il corso mascherato, una signora tra il pubblico si è sentita male, ed è stata soccorsa da un'ambulanza. Le forze dell'ordine, tuttavia, ieri mattina si sono dichiarate soddisfatte della nottata appena trascorsa. Varie liti sono state, per lo più, sedate sul nascere. Ma i grandi numeri degli interventi registrati sono proporzionali alla massiccia presenza di perso-

ne sabato notte a Muggia. I parcheggi all'Alto Adriatico e al molo Balota erano affollati in serata, costringendo le forze dell'ordine a far posteggiare in via delle Saline, fino alla via di San Clemente, ultima valvola di sfogo nelle notti carnevalesche muggesane.

In termini di presenze, la polizia stima che sabato si siano riversate nelle calli di Muggia oltre 15 mila persone. Cifra mai registrata in

questi ultimi anni. I festeggiamenti di sabato prevedevano la discoteca in piazza. E il salotto buon della città è stato, per tre ore, una massa in movimento all'unisono. Gli stessi di della serata, ad un certo punto, hanno calmato i toni dell'animazione, quasi preparando i presenti alla chiusura. A mezzanotte è un minuto, la festa «ufficiale» è finita. Ma è proseguita quella «autogestita», nelle calli. I noti «grattini», con la loro musica assordante, si sono dimostrati però ligi alle nuove regole. Solo un piccolo gruppo di «sopravvissuti» si è trasferito, ad una certa ora, sulla piazza Caliterna, fuori dal centro.

Nemmeno i tamburi «bongo», altro «fenomeno musicale» presente a Muggia da qualche anno, si sono trattiene più di tanto nelle calli del centro storico. Generalmente rispettata anche l'ordinanza di chiusura (all'1.30 e alle 2) dei pubblici esercizi. Alcuni locali, tuttavia, hanno chiuso solo dopo il sollecito delle forze dell'ordine. Ieri il grande afflusso di pubblico per la sfilata ha creato qualche problema in entrata e anche in uscita a Muggia nelle ore centrali, sulle principali vie di accesso. Chi era diretto a Trieste si è visto a volte costretto a fare lunghi giri, passando per la Slovenia. Percorso scelto anche da altri, in direzione inversa.

c.e. e s.re.



Le Bellezze naturali con la loro interpretazione del tema «Xe cativo» (Foto Tommasini)

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Il corteo mascherato prenderà il via alle 14 da piazza Oberdan

Domani Trieste si ferma sfileranno carri allegorici per il «Palio» dei rioni

Tutto è pronto in città per il grande corteo mascherato di domani. L'evento più importante e più atteso prenderà il via alle 14.

È stata confermata la lista dei rioni che parteciperanno alla sfilata dei carri. Saranno in sei a contendersi il primo round del «Palio»: Barriera Vecchia, Chiabola, Roiano, San Giovanni e Cologna, vincitore del Palio edizione 2006, Servola, Valmaura.

Questi i temi rispettivamente scelti: «La danza degli elementi, aria, acqua, terra e fuoco», «A... come alfabeto», «Roiano come un circo», «Con gli occhi dei bambini», «Fiori e balconi de Servola», «La favola de Aladin e le danzatrici del ventre».

Questi i provvedimenti che il Comune ha adottato in tema di viabilità. Da ieri sera e fino alla mezzanotte di domani e comunque sino al termine della manifestazione è stato istituito il divieto di sosta e fermata con rimozione, per tutti i veicoli, in piazza della Borsa, davanti alla Camera di Commercio. Dalle 12 alle ore 17 di domani e comunque sino al termine della manifestazione e delle operazioni di pulizia è stato istituito il divieto di sosta e fermata con rimozione, per tutti i veicoli, in piazza Oberdan e via Giustiniano. Dalle 12 alle 19.30 di domani e comunque sino al termine della

manifestazione e delle operazioni di pulizia è stato istituito il divieto di sosta e fermata con rimozione, per tutti i veicoli, nelle vie Carducci, Reti, Gallina, in piazza Goldoni, corso Italia, piazza della Borsa.

Dalle 13.30 di domani e sino al termine del corso mascherato, la chiusura e la riapertura progressiva delle vie interessate saranno regolate dal personale della polizia municipale, è stato istituito un divieto di circolazione veicolare temporaneo, gestito sul posto dal personale della polizia municipale in piazza Oberdan, nelle vie Carducci (nel tratto compreso tra la piazza Oberdan e la via Reti), Reti, Gallina, in piazza Goldoni, corso Italia, via Roma, tra via Machiavelli e corso Italia, piazza della Borsa.

Dalle 13 di domani e sino al termine del corso mascherato e delle operazioni di pulizia è stato istituito il divieto di sosta e fermata con rimozione, per tutti i veicoli, in piazza della Borsa, davanti alla Camera di Commercio. Dalle 12 alle ore 17 di domani e comunque sino al termine della manifestazione e delle operazioni di pulizia è stato istituito il divieto di sosta e fermata con rimozione, per tutti i veicoli, in piazza Oberdan e via Giustiniano. Dalle 12 alle 19.30 di domani e comunque sino al termine della

ci, a favore dei bus del trasporto pubblico della Trieste Trasporti per i mezzi che percorrono la via Battisti provenendo dalla via Carducci.

La gestione di tale incrocio dovrà essere opportunamente regolata da un moviere della Trieste Trasporti. Fino a esaurimento degli stalli disponibili, sarà gestito dal personale della Polizia municipale con il supporto dei gestori dei parcheggi, il transito dei veicoli diretti ai parcheggi a pagamento di via del Teatro Romano e di piazza Pontorosso, con deflusso dei veicoli per quest'ultima lungo la via Genova nei tratti Roma-Spiridione e Roma-Cassa di Risparmio.

Da domani pomeriggio saranno modificati i percorsi delle linee 1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 10, 11, 14, 15, 16 (che avranno il vcapolinea in piazza Goldoni), 17, 18 (limitata fino a piazza Goldoni), 19, 20 e 21, limitate a piazza Garibaldi-Largo Barriera, 22, 23, 28, 29, 35, 38, 39, 40 e 41 limitate a largo Barriera-piazza Garibaldi, 51 fino a via Coroneo.

Saranno regolari invece le linee 8, 12, 30, 33, 34, 37 e 48. In sostanza le corse vengono limitate ai confini dell'area delimitata da via Carducci a piazza Goldoni, e da Corso Italia a piazza Unità, dove si svolgerà il corteo.

U. S.



Anteprima per i bambini oggi nella tensostruttura in piazza Verdi. Gli altri appuntamenti

Mascherine protagoniste al «Carnival»

Con l'anteprima oggi pomeriggio del sedicesimo Corso mascherato, Trieste entra nel vivo del Carnevale 2007. Stasera alle 18, nel «Salone Carnival», la tensostruttura alzata in piazza Verdi, una delle principali novità di quest'anno, sarà dato spazio a tutti bambini vestiti in maschera che, nelle ultime edizioni del corteo, non trovavano adeguato spazio. Per due ore, fino alle 20, tutti i piccoli, iscritti alla competizione per le maschere più belle, potranno esibirsi davanti alla giuria, ottenendo quell'attenzione che talvolta, negli ultimi anni, non era stata all'altezza delle aspettative di questi bambini, che aspettano con grande gioia ed entusiasmo il momento di salire in passerella.

Il «Salone Carnival» oggi si aprirà già alle 15 per ospitare feste e animazioni per i bambini. Alle 17 si chiuderà e nell'ora di attesa per l'avvio dell'anteprima del corso mascherato, gli ad-



Una mascherina al «Carnival»

detti provvederanno alla sistemazione della tensostruttura. La vigilia della giornata dedicata al corteo mascherato e ai carri allegorici sarà caratterizzata anche da altri eventi del Carnevale 2007. Alle 15.30, nel Centro Giulia del rione di San Giovanni-Cologna, ci sarà il Ballo

dei bambini. Alle 18 a Valmaura, di fronte al Buffet «Harley», distribuzione di vin brulé e crostoli, tipici dolci del Carnevale. Alle 20.30 a Servola musica in piazza. Il Servizio bibliotecario urbano del Comune di Trieste comunica che domani, ultimo giorno di Carnevale, la Biblioteca Civica e l'annessa Emeroteca chiuderanno alle ore 13.30, mentre la Biblioteca «Quarantotti Gambini» di via del Rosario lo farà alle ore 13. L'Archivio diplomatico di via della Procureria 2 sarà chiuso al pubblico da oggi e fino al 18 marzo a causa di urgenti lavori di manutenzione.

Nell'ambito della «Vie del Caffè» questa sera, al caffè Tommaso, alle 21 l'associazione culturale «Il teatro alla moda» presenterà «Venezia mia ti xe una gran ruffiana», divertente escursus attraverso cinque secoli di poesia con Mario Bardella e Silvia Piovani, chitarra classica Diego Vio, tenore Andrea Fusa-

GLI ALTRI EVENTI



«Sorrindando» coi sindacati di polizia, corteo a Servola

Ancora immagini di questo Carnevale 2007 che grazie al bel tempo permette di far festa all'aperto. Qui sopra e a destra le strade di Servola rianimate dai ragazzini in maschera del Ricreatorio Gentili che hanno rinverdito insieme agli abitanti del borgo la vecchia tradizione che voleva Servola come uno dei punti focali del Carnevale triestino. Ma le iniziative sono state molteplici. Il Siulp, sindacato di polizia, ha organizzato con i volontari del Friulclaud «Sorrindando», l'intrattenimento «Viviamo in positivo» al teatro Silvio Pellico di via Anagnina, vedi la foto in alto a sinistra.



Sempre a sinistra in alto e qui accanto vediamo invece le foto della festa per le maschere organizzata dal Coisp (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia) che ha coinvolto i figli dei poliziotti iscritti a questa realtà sindacale e anche dei non iscritti. Grazie agli sponsor privati sono state premiate le maschere più belle e sono stati offerti omaggi agli accompagnatori. Nel corso del pomeriggio sono stati raccolti fondi a favore della sezione locale dell'Associazione donatori di midollo osseo (Admo).



■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.01
	tramonta alle	17.37
LA LUNA:	si leva alle	7.52
	cala alle	20.09

8.a settimana dell'anno, 50 giorni trascorsi, ne rimangono 315.

IL SANTO

Mansueto

IL PROVERBIO

Il caso è un soprannome della provvidenza.

■ FARMACIE

Dal 19 al 24 febbraio 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Goldoni 8 tel. 634144

via Revoltella 41 tel. 941048

via Flavia di Aquilina, 39/C (Aquilina) tel. 232253

Sgonico - Campo Sacro 1 tel. 225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Goldoni 8

via Revoltella 41

via Tor San Piero 2

via Flavia di Aquilina, 39/C - Aquilina

Sgonico - Campo Sacro 1 tel. 225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Tor San Piero 2 tel. 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

FISIOMED ITALIA S.R.L.

FISIOTERAPIA • RIABILITAZIONE • DENSITOMETRIA OSSEA M.O.C.

Azi. Minerale 17/4802 - 2001 d.l. 8/5/2001

Via Torre Bianca, 28 - Tel. e Fax 040/660779

■ EMERGENZE

AcegasApp - guasti 800.152.152

Aci soccorso stradale 803116

Capitaneria di porto 040/676611

Carabinieri 112

Corpo nazionale guardiufuochi 040/425234

Cri servizi sanitari 040/3186118

Emergenza sanitaria 118

Guardia costiera emergenza 1530

Guardia di finanza 117

Polizia 113

Protezione civile 800.500.300

340/1640412

Santa Numero verde 800.99.11.70

Telefono amico 0432/562572-562582

Vigili del fuoco 115

Vigili urbani 040/366111

Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780

■ TAXI

Radiotaxi 040307730

Taxi Alabarda 040390039



50 ANNI FA SUL PICCOLO

a cura di Roberto Gruden

■ CINQUANT'ANNI FA

19 febbraio 1957

➤ È stata estesa a Trieste la legge che dà diritto, anche alle donne, l'iscrizione nell'albo dei giudici popolari della Corte d'Assise e della Corte d'Assise d'Appello. Requisiti: cittadinanza italiana, godimento dei diritti civili e politici, buona condotta, età fra i 30 e i 65 anni, titolo di scuola media di 1.o grado.

➤ Alcune mamme di fanciulli, che vanno alla scuola «Gaspardis» e alla chiesa di S. Vincenzo di via Petronio, segnalano che un vecchio mendicante passa le notti sui gradini dell'atrio e, appena aperta la Chiesa, si sdraia su uno degli ultimi banchi a dormire. Il fatto ha destato preoccupazione, fra le mamme, della salute e della pulizia dei luoghi frequentati dai loro figlioli.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 IRENE da Capodistria a Molo VII; ore 9 TORM GUDRUM da Batumi a Siot 2; ore 9 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 9 UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31; ore 18 UN HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 20 MINERVA EMMA da Jose Terminal a rada; ore 20 OSAMA da Alessandria (Eg) a orm. 36.

PARTENZE

Ore 6 NORTH EXPRESS da Molo VII a Venezia; ore 12 ULISSE PRIMO da orm. 33 a Cittanova; ore 12 DESTRIERO PRIMO da orm. 33 a Cittanova; ore 13 ITAL FASTOSA da Molo VII a Capodistria; ore 14 IRENE da Molo VII a Venezia; ore 21 UN TRIESTE da orm. 31 a Istanbul; ore 21 NORDIC HUNTER da Siot 4 a ordini; ore 22 ZRINSKI da Siot 1 a ordini.

MOVIMENTI

Ore 9 TORM GUDRUM da rada a Siot 2.

SIAMO NATI



Mattia Guzic

L'8 gennaio è nato Mattia Guzic, che aveva il bel peso di 4,850 kg al momento del parto: eccolo in braccio alla mamma Daniela Ceppi e al papà Marco



Carlotta Fadone

Sgrana i suoi begli occhioni sul mondo appena scoperto Carlotta Fadone, nata il 16 febbraio per la gioia del papà Vanni e della mamma Federica



Alice Spangher

Dorme beata Alice, nata al Burlo, il 13 febbraio con un peso di 3,280 kg e una lunghezza di 51,01 cm per la gioia di mamma Federica e di papà Luca



Gabriele Visnovich

Il 15 febbraio ha visto la luce al Burlo Gabriele Visnovich dando tanta felicità al papà Cristiano alla mamma Daria e alla sorellina Giulia (Sterle)



Enea Job

Il 14 febbraio è nato al Burlo, Enea Job, con un peso di 3,500 kg e una lunghezza di 52 cm dando tanta felicità alla mamma Manuela e al papà Stefano (Foto Sterle)



Ascanio Vecchio

Il 16 febbraio è nato al Burlo, Ascanio Vecchio, 4,050 kg, 51 cm, atteso con tanta gioia da Elena Pousché e dal papà Andrea (Foto di Marino Sterle)



Allyson Ilari

Il 15 febbraio è nata al Burlo Garofolo, Allyson Ilari, di 3,100 kg, lunga 48 cm, per la felicità della mamma Adriana Clarich e del papà Ruben (Foto Sterle)



Marco Sales

Il 17 febbraio è nato al Burlo, Marco Seles, di 2,760 kg, lungo 50 cm rendendo felici la mamma Sabina Presel e il papà Graziano (Foto di Marino Sterle)

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226



MATTINA

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 ai Salesiani (via dell'Istria 53) riunione di informazione pubblica. Riunioni alle 18 dei gruppi di via Sant'Anastasio 14/A e di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci allo: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Attività

Pro Senectute

Il centro diurno comandante Crepaz è aperto dalle 9 alle 19. Oggi al «Voilà» a Domio Festa di Carnevale. Informazione in via Valdirivo 11 o telefonando allo 040/365110.

Sportello lavoro

La Provincia, Sportello del lavoro, comunica che oggi (9.30-12.30 e 15-16.30) e domani (9.30-12.30) nella sede di Scala dei Cappuccini 1 (ex Irfop) saranno raccolte le adesioni per l'istituto magistrale G. Carducci per 1 posto nel profilo collaboratore scolastico, tempo determinato fino al 5/3/2007.

GLI AUGURI



Carolina Dukceevich, 90 anni

Carolina Dukceevich ha festeggiato il 90.º compleanno insieme a tutti i dipendenti della Principe di cui è stata fondatrice insieme al marito Stefano nel lontano 1945, la signora continua ancora oggi a essere presente nello stabilimento di via Ressel. Nella foto col nipote Vladimir



POMERIGGIO

Storia scritta sull'acqua

Organizzata da «Marevivo» e dal Comune riprende al Museo del mare, con un omaggio a uno dei più grandi architetti navali del mondo, il triestino Carlo Sciarrelli, la serie di incontri pubblici dedicata a «Trieste, una storia scritta sull'acqua». Oggi alle 18 Piero Tassinari con una conferenza su «La prova del tempo: 150 anni di vele classiche», con proiezione multimediale. E sarà presentato il libro «Barcolana Classic». Interventi di Sergio Dolce, Mario Vocci e Guglielmo Danelon. Ingresso libero.

Libro sul Friuli

Sarà presentato oggi alle 17.30 nella Sala Baroncini delle Generali, via Trento 8, il libro di Carla Pividori Pitacco «Cerchi» (Ibiskos editrice Risolo). In esso l'autrice ricorda la propria infanzia in Friuli, e in particolare si sofferma sulla figura del padre, sugli insegnamenti e i valori che le ha trasmesso. A parlare del libro saranno Marina Silvestri e Gabriella Valera Gruber.

Unione degli Istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle ore 16.30 e alle ore 18 Franco Viezzoli presenterà una videoconferenza dal titolo: «Viaggio in Egitto». Ingresso libero.

Incontri dell'Acat

Questa sera alle 18 nella sala parrocchiale di San Pasquale di Baylon, via Pellegrini 57 (villa Revoltella) si riunisce il Club Phoenix. Alle ore 20.30 al Ceo a borgo San Mauro 124 (Sistiana), si riunisce il Club Solidarietà. Le famiglie dei Club alcolisti in trattamento si rendono disponibili a fornire informazioni alle persone che fossero interessate a problemi alcol-correlati (telefonare allo 040/370690 - cellulare 331/6445079).

Canottieri Adria

Oggi, alle ore 18 alla S.T. Canottiera Adria 1877, pontile Istria 2 (Sacchetta), si terrà la conferenza «L'importanza della donazione di sangue sulla salute della persona» promossa dall'Associazione donatori di sangue e dalla Stc Adria 1877. Ingresso libero.

Expo Mittelschool

Dalla valle più pronunciata di Guia, cuore del Prosecco, Andrea Biasiotto, direttore generale della FossMarai e l'amica Fiorenza Zago, intratterranno gli ospiti dell'Expomittelschool, la prestigiosa vetrina del gusto del Nordest, delle allegre bollicine più famose nel mondo. Oggi alle 18.

Associazione Panta rhei

Questa sera alle ore 17.30 nella sede di via del Monte 2, Franca Olivo Fusco, per la serie «Incontri di poesia», parlerà di Wystan Hugh Auden, omaggio al poeta inglese nel primo centenario della nascita. Per ulteriori informazioni: telefono 040/632420 cellulare 335/6654597.

Il salotto dei poeti

Oggi, alle ore 17.30, soci e amici del «Salotto dei poeti» si incontreranno in via Donata 2 III piano (Lega Nazionale), per un laboratorio di poesia avente per tema: Il Carnevale. In tale occasione potranno essere ritirati i bandi del concorso letterario «Golfo di Trieste», che scadrà il 30 aprile 2007. L'ingresso è libero.

Inner Wheel Club

Oggi nella sala «Giorgio Costantinides» del museo Sartorio avrà luogo l'assemblea generale del club per il rinnovo delle cariche sociali in prima convocazione alle ore 15.30, in seconda convocazione alle ore 16.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il museo di Storia naturale comunica che oggi si terrà l'assemblea ordinaria dei soci alle 18 in prima convocazione e in seconda convocazione alle 19.

Assemblea dell'Ulivo

Oggi l'assemblea dei soci e simpatizzanti di «Trieste per l'Ulivo» alle 17.30, via Donata 1. Con l'occasione sarà resa nota l'iniziativa riguardante l'informazione, con la presentazione del libro «La scomparsa dei fatti» di Marco Travaglio. Il famoso giornalista sarà presente a Trieste martedì 6 marzo alle 21 al Teatro Stabile sloveno e sarà disponibile a rispondere alle domande del pubblico.



SERA

Shakespeare nel cinema

Oggi alle 20.30 nella Casa del Popolo «Giorgio Canciani» di Sottolungara in via Masaccio 24 per il ciclo dedicato alle opere di William Shakespeare a cura del circolo del cinema «Charlie Chaplin» verrà proiettato il film: «Amleto» di Grigori Kozincev (Urss 1964) produzione: Lenfilm Studioformato: B.N. durata 140' musiche: Dimitrij Sostakovic, cast: Innokentij Smoktunovskij, Mikhail Nazvanov, Elze Radziny. Versione sovietica della tragedia di Shakespeare.

Scuola del Vedere

Questa sera alle 19, in via Ciamician 19, per il ciclo di incontri Conversart, promosso dalla Scuola del Vedere-Accademia Belle Arti, il prof. Furio de Denaro terrà una conversazione sul tema: «Attualità del ritratto». Ingresso libero. Info 3478554008. Sarà proposto un percorso visivo sulla ripresa ritrattistica attraverso esempi storici di esercitazione didattica di analisi critica per concludersi con la presentazione di un grande maestro della ritrattistica contemporanea Chuck Close.

■ ELARGIZIONI

- In memoria di Mario De Faveri nel XXXI anniversario (19/2) dalla figlia Pina 50 pro frati di Montuza (pane per i poveri), 50 pro Astad.
- In memoria di Bruno Duda nel XXIV anniv. dalla moglie e figlia Gloria e Daniela 50 pro Cardiologia, dalla famiglia Ferri 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Angela Furlan ved. Vouk nell'VIII anniv. (19/2) dalla figlia Argia, nipote Mauro 25 pro frati Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruno Duse (Trieste-Australia) da Berta, Dora, Luigi Duse 150 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Santina Ferrero in Lupo dagli Amici di Trieste 200 pro Fism-Fondazione italiana sclerosi multipla (assistenza e ricerca).
- In memoria di Anna Gandusio dalla fam. Mario Chicco 20 pro frati di Montuza.
- In memoria di Giuliana Gedressi da Piero Kern e fam. 80 pro Ass. de Banfield.
- In memoria dei genitori Ezio e Maria da Gioia 30 pro Chiesa parrocchiale «B.V. del Soccorso», 30 pro Amici dei mici (M. Della Torre).
- In memoria di Aldo Greborio da Carlo Bonanno e Cristiana Saveri 30 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Giacomo Kidzik 1000 pro Ass. culturale «Passione».
- In memoria di Daniele (Danilo) Lazzari da Uccia, Ennio, Irma, Mara, Zupin, Franco Zupin, Basilia Zupin, Marzia, Bruna, Graziella, Mariuccia, Annamaria 115 pro Lega italiana lotta contro i tumori (sez. prov. Trieste).
- In memoria di Antonio Loss da Santina Novacco ved. Loss 30 pro «Umago viva».
- In memoria di Amedeo Maculus da Esperia, Anna, Luciana, Giorgio 40 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini oncologici).
- In memoria di Margherita da Erica e Giovanni 100 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto di neonatologia, dott. De Marini).
- In memoria di Margherita Magris da Roberto Curatolo 30 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto neonatologia, dott. De Marini).
- In memoria di Maria e Oscar dalla figlia 25 pro Agmen, 25 pro Fond. Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 25 pro Ass. donatori sangue, 25 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Adriana Messi Sanzin dalle fam. Alessio e Lapaine 50 pro Hospice (Aurisina).
- In memoria di Laura Occini ved. Moimas da Vittoria Silvestri 15, da Clara Bogataj 30 pro Comunità San Martino al Campo.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Ci scusiamo con tutti i corsisti per il disagio di queste settimane non dovuto alla nostra volontà ma alla ristrutturazione dello stabile di via Corti 1/1.

Le lezioni di oggi.
Corso computer Il ciclo: turno A mattina ore 9.30-11.30 e turno B pomeriggio ore 15.30-17.30.
Aula A, 9.15-12.10, O. Fregonese, pianoforte I e II corso; aula B, 10-10.50, L. Valli, lingua inglese-corso avanzato; aula B, 11-11.50, L. Earle, lingua inglese III corso; aula C, 9-11.30, C. Negrini, pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole; aula C, 9-11.30, F. Taucar, pittura su seta; aula 16, 9-11, M. Crisman, Chiaccherio e Macrame; aula D, 9-11.30, R. Zurzolo, Tiffany; aula A, 15.30-16.25, A. Raimondi, L'alimentazione nelle attività fisiche quotidiane e nelle attività sportive (sospeso); Aula A, 16.35-17.25, I. Agratcheva, La storia della cultura russa; Aula A, 17.40-18.30, L. Verzier, Canto corale; aula B, 15.30-16.25, L. Segrè, Spogliando tra i ricordi; aula B, 16.35-17.25, F. Corigliano, Letture della Costituzione; aula B, 17.40-18.30, F. Stefanini, La donna tra letteratura e storia; aula Razasina, 15.30-16.20, G. Della Torre di Valsassina, Il ruolo educativo dei nonni; 9-10.30, R. Serpo, corso shiatsu-via Mazzini; ore 16 personale personale di Valnea Siega.
Stazione staccata di Muggia: Sala Millo-biblioteca 9.30-11.30, M.L. Dudine, bigiotteria (sospeso); ricreatorio parrocchiale 9-11.30, L. Russignan, ricamo, maglia e uncinetto (sospeso); ricreatorio parrocchiale, 9-11.30 A. Stradi, Hamdancer (sospeso); Sala Millo, 16-17.50, E. Serra, Poeti scrittori triestino da Pietro Spirito a Covacic (sospeso).

■ UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetausser@libero.it. Oggi: piscina Altura via Alpi Giulie 2/1, ore 14-15 Lafont, Aquagym. Palestra scuola media «Campi Elisi» via Carli 1/3, ore 20-21 N. Ruiz Diaz, ginnastica. Oggi lezioni sospese.

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

L'attività del sodalizio nella sala Baroncini di via Trento e nella sala della Biblioteca statale di largo Papa Giovanni

Assemblea dei soci domani, Buzzati pittore mercoledì

Domani nella Sala Baroncini (via Trento, 8) assemblea generale dei soci (prima convocazione alle 17.15, seconda alle 17.45). Il presidente Licio Zellini, nell'invitare tutti gli iscritti alla partecipazione, considera che essa potrà essere un'occasione pubblica per fare il punto sul dibattito attorno alla situazione della cultura a Trieste, che finora si è svolta meritoriamente sulle colonne del «Piccolo», con numerose ed autorevoli proposte, ed anche all'interno del Circolo della Cultura e delle Arti. «Il nostro Circolo - sottolinea Zellini - che da ben 61 anni opera a Trieste e che nell'ambito della cultura può vantare, come componenti del direttivo e tra i suoi direttori di sezione, alcune delle personalità più ragguardevoli in città, ha dibattuto e continua a discutere tali problematiche, avanzando alcune significative proposte di incontri e dibattiti, che confidiamo siano condivise non solo dai nostri Soci ma anche da molti nella nostra città».

Mercoledì alle 17, nella sala conferenze della Biblioteca Statale, largo Papa Giovanni XXIII n. 6, secondo piano, per i programmi del Circolo della Cultura e delle Arti, avrà luogo la conferenza di Nicoletta Comar dal titolo «Dino Buzzati pittore: storia di un equivoco», presentata da Massimo De Grassi, docente dell'Università di Trieste. Il titolo della conferenza si riferisce ad una dichiarazione dello stesso Buzzati: «Io mi trovo vittima di un crudele equivoco. Sono un pittore il quale, per hobby, durante un periodo alquanto prolungato, ha fatto anche lo scrittore e il giornalista. Il mondo invece crede che sia viceversa e le mie pitture quindi non le può prendere sul serio. La pittura per me non è un hobby, ma il mestiere; hobby per me è scrivere. Ma dipingere e scrivere per me sono in fondo la

stessa cosa. Che dipinga o che scriva, io perseguo il medesimo scopo, che è quello di raccontare delle storie» (1967).

Per sfatare questo equivoco, Nicoletta Comar, nota studiosa, ha raccolto in volume, di recente presentato a Milano e uscito per le edizioni della Laguna, tutta l'opera pittorica dell'insigne artista bellunese, di cui è stato appena celebrato il centenario della nascita. Si tratta in effetti della raccolta di circa 300 opere, nel tentativo di proporre un completo panorama della produzione pittorica di Buzzati. La monografia comprende: schede tecniche di tutte le opere repertate, con un saggio introduttivo che prende in considerazione la produzione pittorica e grafica dell'autore nel suo complesso. Al pubblico l'autrice offrirà, oltre a diverse immagini anche poco note, un itinerario su Buzzati, per il quale «l'arte del dipingere era parte integrante della sua vita».



Partigiano titino

● Nell'edizione di mercoledì 14 febbraio, a pagina 21, è comparso un articolo dal titolo «Partigiano titino» non è un'ingiuria, assolto di Vidovich.

La mobilitazione forzata da parte dei partigiani jugoslavi dopo l'occupazione di Zara fu una mobilitazione mirata dalla quale furono esenti i collaborazionisti con gli jugoslavi. I «volontari forzati» zaratini, arruolati nella stessa maniera dei deportati e mandati a morire, nelle brigate d'assalto e nei battaglioni sminatori, furono un centinaio. Erano definiti i forzati della morte. A proposito delle vittime delle «leve forzate» e con implicito riferimento alla mia persona il senatore Lucio Toth scrisse: «Debbo ricordare che la leva forzata di cittadini stranieri nei territori occupati costituisce uno dei crimini contro l'umanità previsti dalle leggi internazionali e oggi perseguiti dai tribunali internazionali, al pari delle deportazioni di civili, della cattura di ostaggi, delle torture, ecc. Sarebbe segno di notevole mancanza di solidarietà patriottica e cittadina, oltre che di ogni logica morale, trasformare chi ha subito una grave violenza punita dalla legge internazionale da vittima in colpevole».

La legge 28/3/1968 n. 341 che equiparava i cittadini italiani che avevano combattuto in formazioni partigiane straniere ai combattenti della Resistenza italiana mi riconobbe la qualifica di partigiano combattente italiano, mi conferì la Croce di guerra al merito e la possibilità di riscattare a titolo oneroso, ai fini del trattamento di quiescenza, il servizio militare riconosciuto dal 25/11/1944 all'8/5/1945. Per tale riscatto di 5 mesi e 14 giorni ho pagato a suo tempo il cospicuo importo di 633.066 lire.

Inesistenti le agevolazioni di carriera. Infatti con delibera del 17/7/1958, il Consiglio di amministrazione dell'Inps, di cui ero dipendente, ha soppresso la valutazione delle benemerite militari nel conferimento delle promozioni per merito comparativo. Ciò è avvenuto, su conforme richiesta dei ministeri vigilanti nel 1958, dieci anni prima della promulgazione della legge 341/1968. L'assunzione all'Inps per la categoria di rettiva avveniva esclusivamente per pubblico concorso esterno e arrivati a un certo grado occorreva un rigoroso esame selettivo per passare alla dirigenza superiore. Nel mio caso l'esame per la promozione alla qualifica di direttore venne sostenuto nel giugno 1965 e la successiva promozione alla qualifica di direttore superiore avvenne per merito comparativo nel gennaio 1976.

Giuseppe Vuxani

L'ossessione di Berlusconi

● Come la donna amata per un uomo tradito, Berlusconi è l'ossessione della sinistra. E tutto quello che non funziona in Italia e nel mondo, è colpa solo ed esclusivamente del Cavaliere... persino le divisioni interne della maggioranza trovano la loro causa nei prodromi del governo di centrodestra.

Prodi vara una finanziaria di tasse che ha provoca-

to il crollo della maggioranza nei sondaggi, oltre alle proteste di piazza e ai fischi ai ministri? La colpa è dell'eredità ricevuta dall'esecutivo di centrodestra, dalla nefasta (...solo secondo la sinistra) politica economica di Tremonti e dalla necessità di coprire il «buco» nelle finanze pubbliche. E così la finanziaria-assassina trova il colpevole nella persona di Silvio Berlusconi.

Il governo non riesce a comunicare e quindi a far comprendere, le proprie scelte? È colpa di quel diavolo di un Berlusconi che ha occupato tutti i media!

I comunisti-pacifisti-ambientalisti-anti-americani sono contrari all'ampallamento della base militare di Vicenza e minacciano ritorsioni in Parlamento? La colpa è della politica filoamericana del premier azzurro che non ha mai saputo dire di no a Bush, se poi anche l'amministrazione della città veneta è favorevole al progetto, la causa sta nell'atteggiamento «del sindaco e della giunta prona ai voleri del leader azzurro» (quotidiano L'Unità 18-1-07). La sinistra di governo non trova una sintesi sulla riforma delle pensioni con conseguenze pesanti sui conti pubblici e sul welfare futuro? Mannaggia a Berlusconi che ha fatto una riforma giusta e liberale per una cultura che si conferma sempre più comunista massimalista e che inevitabilmente divide gli animi dell'Unione. Leggasi lo stesso per la legge Biagi e per la riforma scolastica.

Insomma, oggi come nel 1994, Berlusconi è l'uomo che ha sconvolto la loro esistenza, e poco importa che sia al governo o all'opposizione. Il nemico numero uno da abbattere rimane sempre e comunque lui: perché è l'unico che rende completamente precaria ed assolutamente traballante la poltrona del loro potere.

D'altronde la strategia dei dittatori è sempre stata questa: identificare un nemico esterno su cui convogliare l'attenzione e gli strali per poter - distratto il popolo - fare all'interno quello che gli pare. Con un motivo in più: una maggioranza divisa trova nell'antiberlusconismo un collante ideologico più forte della colla dell'elefante. Come vediamo, dopo quasi nove mesi del peggior governo della storia, cambiano gli scenari e le sintesi politiche, ma la prova a loro discolpa rimane solo, sempre ed esclusivamente Berlusconi.

Ma quanto può durare? Ma lo hanno capito che più vanno avanti nel tempo e più dovranno rispondere dei loro atti di governo? Certamente il popolo italiano ha capito che ogni giorno che passa, questo governo cade sempre di più nel ridicolo e nel patologico.

Amedeo Gentile

IL CASO

Una lettrice denuncia il comportamento scorretto del titolare di un esercizio

Prenotazioni in farmacia, disagi

Il 29 dicembre 2006, alle ore 11 circa, mi sono recata in una farmacia del centro. Questa farmacia offre il servizio di prenotazioni Cup tutte le mattine. Dovevo fissare un appuntamento per una visita ginecologica per mia suocera.

Sottolineo che assisto sia i miei genitori sia i miei suoceri: mio padre è stato dichiarato dall'Usl invalido al 100% e cieco, mia madre affetta da patologie che la costringono a casa, così come mia suocera, e mio suocero riconosciuto invalido al 100% e nessuno di loro più autosufficiente.

Un'impiegata mi ha subito sottolineato che c'erano molti clienti e che avrei dovuto attendere anche una mezz'ora. Le dissi che avrei atteso e così feci. Passarono circa 20 minuti

e la farmacia si svuotò. Mi recai così vicino al computer dal quale prendono le prenotazioni e la stessa commessa di prima venne a dirmi che il proprietario della farmacia non le permetteva più di fissarmi l'appuntamento perché il servizio era appena stato negato dal titolare stesso: non sussisteva nessun motivo ma era solo un suo «capriccio» del momento. Infatti proprio appena arrivata mi dissero di attendere per lo stesso servizio in questione!

Da notare che nella farmacia ero rimasta l'unica cliente e che erano in cinque farmacisti!

Replicai al titolare dicendo che mi avevano fatto attendere per niente e che avevo urgenza per quell'appuntamento. Mi disse che non doveva dar-

mi spiegazioni sul suo lavoro e che il servizio di prenotazione era un suo favore gratuito nei confronti dell'azienda sanitaria, si girò e se ne andò.

Non è assolutamente un favore nei confronti dell'azienda, e comunque la prenotazione è un servizio che viene offerto dalla farmacia e non ritengo corretto dare e togliere tale servizio a piacere del momento.

È stato un comportamento molto scorretto e ancora di più trattandosi di un appuntamento per una persona malata e che aveva necessità urgente di tale visita. Un'istituzione sanitaria, come una farmacia, dovrebbe tutelare la salute di un paziente; in questo caso invece è stato negato un diritto a un malato.

Anna Maria Clarizia

Rimpianto per Galileo

● Sono trascorsi già 2 mesi dalla tua morte ma il dolore è ancora grandissima. In queste grigie giornate invernali guardo il giardino e spero di vederti comparire, ma questo purtroppo non succederà più. Allora chiudo gli occhi e ritorno indietro nel tempo, al tuo primo ingresso a casa nostra: per me è stato amore a prima vista. Ricordo il tuo muso peloso sulle mie ginocchia, ricordo il tuo sguardo implorante, tipico dei Labrador, quando cercavi di ottenere parte di quello che uno di noi mangiava, ricordo la tua gioia quando ci vedevi arrivare. Ho un solo rimpianto, mio caro Galileo: di non essere riuscita a salutarti il giorno in cui improvvisamente te ne sei andato. Lo voglio fare ora ringraziandoti dei 7 magici anni vissuti insieme a te, dell'amore ed affetto incondizionati che hai saputo darci, di esserci stato vicino nei momenti tristi, di avere insegnato a mia figlia l'amore e il rispetto per gli animali. Grazie Galileo di essere esistito e di essere stato per noi un grande compagno di vita.

Tiziana Zlatich

Il «Giorno del ricordo»

● Sono una giovane studentessa universitaria che ha deciso di partecipare alla commemorazione alla Foiba di Basovizza per conoscere meglio cosa è successo sessant'anni fa nel territorio in cui vivo. Sono arrivata senza nessuna preclusione o giudizio, non mi occupo infatti di politica e non sono direttamente coin-

volta nei tragici fatti, ero lì banalmente per capire di più. Mi ha fatto molto riflettere il modo in cui si è svolta la celebrazione che avrebbe dovuto «rendere giustizia».

I fischi che hanno seguito il «ringraziamo la Comunità slovena» mi hanno fatto credere che dopo gli annali silenzi, le odierne scuse e gli attuali tentativi di «recuperare» con manifestazioni di questo tipo, non siamo ancora riusciti a centrare qual è e dov'è il punto della questione.

Se queste iniziative si portano dietro questi strascichi di inciviltà risultano diseducative nei confronti degli adulti e soprattutto dei giovani che, infatti, si disinteressano di queste questioni e sempre più della vita pubblica. Quella che si voleva giustizia non è stata civile ed educativa: i fischi e le critiche delle ultime file non possono far altro che tenere accesa la fiamma dell'odio. E credo che sia proprio questo che genera massacri simili, in quanto fenomeni di inciviltà politica e morale.

Riuscire a tenere fuori della manifestazione la demagogia politica, gli spiriti accesi e la voglia di vendetta forse potrà trasmettere l'idea che le cose si possono superare e che stiamo tutti assieme facendo qualcosa per evitare che tali orrori si ripetano. L'odio verso il diverso il nemico non deve e non può più far parte del nostro tempo. Viviamo in un'epoca in cui le guerre sono state fatte e i morti ci sono stati, voglio sperare che abbiamo dei mezzi per capire cosa è giusto e cosa è sbagliato e soprattutto una capacità critica per ribadire che eventi simili non li vogliamo più.

Ma questo sarà possibile

solo spegnendo l'odio che persevera e, a mio giudizio, tale sentimento è stato alimentato anche durante la manifestazione in questione. Vicenda in cui, soprattutto gli adulti, non sono capaci di vedere che le cose sono cambiate e di capire che non saranno i fischi a portarci avanti, a essere più civili e soprattutto umani. Presupposti fondamentali per evitare guerre e genocidi. Non sarà sicuramente dicendo «...è colpa vostra...» e considerando il diverso sempre nemico che riusciremo a costruire una società civile. Perché così non siamo stati civili.

Lettera firmata

La mostra sul Parlamento

● Quale componente del consiglio direttivo della Lega Italiana dei diritti umani e nell'ottica della salvaguardia dei diritti della donna, dopo sessant'anni trascorsi dal primo riconoscimento del diritto di voto alle donne, invito in mass media e tutti coloro che hanno interesse, a recarsi alla mostra «Rinascita del Parlamento - Dalla Liberazione alla Costituzione» presso il salone degli incanti, ex pescheria Riva Nazario Sauro 1, per assistere alla proiezione del video «L'altra metà del voto» che si protrarrà fino al 28 febbraio 2007. Ringrazio sentitamente la Regione Friuli Venezia Giulia e la Provincia di Trieste per aver cortesemente patrocinato questa iniziativa.

Corona Trevisan

Camillo e i Pacs

● A proposito dei Pacs e dintorni. Se io fossi Giovannino Guareschi, «invento-

re» di Peppone e don Camillo, che certamente è nel Paradiso che spetta alle persone buone e giuste (e intelligenti), chiederei al Padreterno di attivarsi affinché, tramite le gerarchie religiose e laiche presso le quali ha certamente ascoltato, il nome di battesimo del cardinale Ruini - Camillo - venga cambiato in un altro, sia pure di scelta dell'interessato. Perché? Perché non mi pare bene che quel nome sia lo stesso del parroco di Brescello - don Camillo, appunto - che in anni difficilissimi per il nostro Paese e nonostante un fiero contrasto con le forze politiche dominanti in quei luoghi della Bassa parmense (i «rosi», tanto per parlar chiaro), seppa sempre privilegiare l'amore e il rispetto per la persona e la volontà umane, quando supportate da profondi ideali, anche se non condivisibili da tutti.

Povero don Camillo, all'fine di una fratellanza e di una comprensione che tante porpore odierne sembrano non conoscere.

Forse perché, della loro vastissima cultura, Guareschi non fa parte?

Gianfranco Viatori

Le sedi della Provincia

● Apprendo dal quotidiano della volontà dell'amministrazione provinciale di intraprendere un piano di spostamenti, restauri e di cambi di sedi istituzionali dell'Ente Provincia. Quale semplice elettore desidero in proposito esprimerle il mio parere, pur condividendo la volontà di riorganizzazione dell'Ente Provincia, considerate le «ristrettezze» economiche del bilancio e i molti e delicati compiti cui la Provincia deve assolvere, non sarebbe più opportuno investire tutte le risorse dell'Ente (economiche e di tempo) per la ristrutturazione delle scuole, per l'assistenza ai deboli, per la cultura, per l'occupazione, per il coordinamento tra gli Enti, piuttosto che in sedi istituzionali e palazzi di rappresentanza tenuto conto che la sede della Provincia è stata di recente restaurata e che il Palazzo di via Sant'Anastasio non ha più di venti anni?

L'eccellenza dei servizi erogati è infatti il miglior biglietto da visita a cui un Ente possa ambire ed è l'abito più ricco che un'amministrazione dovrebbe desiderare di indossare.

Francesco Cervesi

Rigassificatori: bravo sindaco

● Sui rigassificatori si è già parlato tanto. Da quanto si è letto e sentito ci si può già fare un'opinione: tecnici, studiosi esperti in genere sono contrari, soprattutto perché i pericoli ambientali sono tali da far ritenere improponibile la loro costruzione in prossimità o, come in questo caso, nel mezzo di centri abitati e aree industriali e portuali, mentre favorevoli sono parte dei politici e le imprese, cioè coloro che ritengono di poter ottenere dei benefici economici, per la città o per le imprese stesse. Anche il voltafaccia in consiglio comunale del nostro sindaco conferma questa ipotesi. A differenza di altri però, ho apprezzato il coraggio e la scelta del sindaco, che ha mostrato di dare molta importanza alle ricadute economiche per la città. Nel contempo però critico fortemente la sua scarsa considerazione sui pericoli ambientali così ben descritti da alcuni scienziati/esperti del mondo scientifico triestino o sulle possibili ricadute negative a riguardo alle attività del nostro porto (distanza di sicurezza al passaggio delle navi gasiere), del turismo (Muggia bloccata per due o tre giorni a settimana), della pesca (fondale marino sottosopra). In definitiva mi sembra che si voglia, a somiglianza di quanto accade nei Paesi più poveri e arretrati, barattare la sicurezza e la salute dei cittadini con una manciata di soldi che, come da esperienze e promesse del passato, non andranno certamente a loro beneficio.

Vincenzo Marech

MONTAGNA

Weissensee, il paradiso di chi pattina su ghiaccio

di Anna Pugliese

Vi stuzzica l'idea di una vacanza sulla neve, approfittando del tepore di questo caldissimo febbraio, per dedicarvi a qualche sport alternativo al «solito» sci? In Austria si può. Il pattinaggio sul ghiaccio è di casa sul Weissensee, il lago bianco, nella Carnia austriaca. Un lago davvero speciale che in inverno si trasforma nella più ampia superficie di ghiaccio naturale di tutta Europa, 6,5 chilometri quadrati sfruttati anche dagli esperti olandesi, che del pattinaggio hanno fatto sempre un vanto. Sul Weissensee si possono noleggiare pattini da velocità, da artistico e anche pattini comodissimi da attaccare alle scarpette da fondo. Per prendere lezioni o per pattinare, tranquillamente, da una baita all'altra. Baita speciali dove, pattini ai piedi, si gustano tè e cioccolata calda.

Sulle rive del lago si può pernottare all'agriturismo Neuschacher Moser (tel. 0043/4713/2322, www.neuschacher-moser.at), dove ci si può far coccolare con splendide colazioni biologiche, o alla pensione Glautschhof (tel. 0043/4713/2338, www.tiscovers.at/glautschhof), una fattoria costruita a misura di famiglie. Avete sempre pensato che lo slittino sia un gioco da bambini? Sbagliate perché in Austria è non solo uno sport, ma anche un'occasione per stare insieme, facendo dei veri e propri tour tra i rifugi. Rifugi che offrono prelibate selezioni di grappe e tutti i migliori piatti della tradizione gastronomica locale. Lo slittino è lo sport principe a Gnesau, nell'alta valle del fiume Gurk, una delle più belle vallate in quota della Carinzia.



Per gite indimenticabili, si possono contattare la baita Moser (tel. 0043/4278/567, rusterholzpartl@aon.at), tutta in legno e lontana da qualsiasi fonte di rumore, e la malga Obermühlbacher (tel. 0043/4278/336, gerith@aon.at), dove troverete dei veri specialisti di slittino e anche tante occasioni di gioco per i più piccoli. Da non dimenticare, poi, le racchette da neve il trend di queste ultime stagioni invernali.

Perché permettono di arrivare dappertutto, senza fare troppa fatica. Immergendosi in ambienti quasi fatati, inaccessibili per chi sfreccia, veloce, con gli sci ai piedi. In Carinzia ci sono decine di località che offrono l'occasione di praticare le escursioni con le ciaspole. Anche a due passi dal confine italiano, a Hermagor, raggiungibile facilmente da Villaco o dal passo del Pramollo. La fattoria Mathei (tel. 0043/4282/2289, www.moesslach.at) offre passeggiate guidate nel cuore delle Alpi Carniche e succulenti cene dedicate alle specialità contadine. Di rilievo anche la proposta della biofattoria Löffle (tel. 0043/4285/272, www.zerza.at), una meta su misura per le famiglie e per chi ama gli animali.

LA LETTERA

Come rilanciare la pallavolo a Trieste

Dopo numerosi interventi sulla crisi della pallavolo della nostra città, invio, come diretto protagonista di questi ultimi anni di volley a Trieste, alcune considerazioni. Innanzitutto mi ha fatto estremamente piacere riscontrare una grande nostalgia per la pallavolo. Gli anni di serie B e di A2 hanno infatti visto un importante crescendo di seguito e di pubblico culminato con la partita di spareggio per la promozione in A1, quando al PalaTrieste accorsero quasi 6000 spettatori. E anche nella massima serie, seppure in un campionato difficilissimo, non è mai mancato l'affetto e il supporto di un numerosissimo seguito. Chiedersi quali siano le ragioni della scomparsa del volley nella nostra città e domandarsi di chi siano le responsabilità ha ormai poca importanza e non ha molto senso. Bisogna invece guardare avanti, al prossimo futuro.

Negli anni in cui a Trieste c'era la pallavolo di vertice purtroppo il settore maschile era poco competitivo, mentre per assurdo, in questo periodo, sono numerosi i ragazzi veramente interessanti e dopo anni di assenza da finali nazionali giovanili, per la prima volta l'anno scorso, una formazione triestina ha raggiunto questo ambizioso traguardo e per la precisione l'under 14 del Coselli/Altura di Marcello Levatino. Sicuramente bisogna continuare a investire nei settori giovanili ma è anche importante dare alle ambizioni di questi ragazzi una precisa meta e a tutti i loro sacrifici la giusta ricompensa.

Personalmente su quest'ultimo punto sono fiducioso e ottimista. Pur ritenendo infatti che le istituzioni non possano e non debbano sostituirsi agli sponsor, né possano essere delle fonti principali di finanziamento, ritengo possano essere invece i primi sostenitori e i testimonial delle società sportive triestine nei confronti sia delle realtà economiche locali sia di quelle appena giunte o in procinto di sbarcare nella nostra città. Gruppi societari o aziende, queste ultime, normalmente disponibili a investire inizialmente sul territorio sia nell'ambito del sociale, sia dello sport e della cultura.

Sono chiaramente chiamati in primis a svolgere questo importante ruolo il nostro sindaco Dipiazza e il vicesindaco e assessore allo Sport Paris Lippi. Il primo, già attento nel passato alle problematiche della Triestina Calcio, società fortunatamente ora nelle mani di una proprietà importante, solida e ambiziosa, e ora coinvolto direttamente nella gestione della Pallacanestro Trieste e il secondo sempre pronto a trovare delle valide soluzioni alle numerose problematiche presentate dalle tante società sportive triestine. In occasione poi della candidatura della nostra regione e in primis della nostra città a ospitare un girone dei prossimi Campionati del Mondo di Pallavolo nel 2010, importante e fondamentale, proprio per il rilancio del volley, potrebbe essere il ruolo dell'assessore Franco Bandelli, delegato ai Grandi eventi, da sempre uomo di sport, tifoso ed ex pallavolista. Senza dimenticare inoltre alcuni importanti sostenitori di questa disciplina quali i consiglieri regionali Sergio Dressi, già assessore al Turismo ai tempi della serie A2 con il marchio Senza Confini e Piero Camber, anche lui ex giocatore, appassionato e tifoso.

Alessandro Michelli

L'ALBUM



Balli latino-americani: triestini si qualificano nella Senior

Ai recenti campionati assoluti di danze latino-americane, la coppia di ballerini triestini Antonella Vitale e Andrea Bevilacqua, ha nuovamente raggiunto l'affermazione ottenuta nel 2004, confermandosi ai vertici della disciplina. Vitale e Bevilacqua si sono così qualificati per la finale nella categoria Senior Classe Internazionale. Ricordiamo che Antonella Vitale e Andrea Bevilacqua gareggiano per il Club Diamante Friuli Venezia Giulia

OGGI IN ITALIA



NORD: iniziali condizioni di cielo parzialmente nuvoloso sull'arco alpino con rapido diradamento della nuvolosità; sereno o poco nuvoloso altrove. **CENTRO E SARDEGNA:** da parzialmente a molto nuvoloso sulla Sardegna con locali precipitazioni; molto nuvoloso sulle regioni peninsulari con precipitazioni sparse. **SUD E SICILIA:** da parzialmente a molto nuvoloso con precipitazioni sparse.

DOMANI IN ITALIA



NORD: parzialmente nuvoloso per nubi medio-alte sull'arco alpino centro-orientale, sereno o poco nuvoloso altrove. Formazione di nebbie sulla pianura padana. **CENTRO E SARDEGNA:** da poco a parzialmente nuvoloso su Toscana e Umbria; da parzialmente a molto nuvoloso sulle restanti regioni con precipitazioni sparse. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse.

TEMPERATURE

REGIONE

TRIESTE		
Temperatura	min. 6	max. 10,3
Umidità	54%	
Vento	5 km/h da O	
Pressione	in diminuzione 1019,2	
MONFALCONE		
Temperatura	min. 5,4	max. 11
Umidità	42%	
Vento	1,8 km/h da S-O	
GORIZIA		
Temperatura	min. 1,8	max. 11,3
Umidità	47%	
Vento	5 km/h da E-N-E	
GRADO		
Temperatura	min. 6,2	max. 10,
Umidità	49%	
Vento	2,4 km/h da S-O	
CERVIGNANO		
Temperatura	min. 1,1	max. 11,8
Umidità	55%	
Vento	1,2 km/h da N-E	
UDINE		
Temperatura	min. 2,4	max. 11,2
Umidità	46%	
Vento	6 km/h da E-N-E	
PORDENONE		
Temperatura	min. 1	max. 10,8
Umidità	48%	
Vento	10 km/h da E	

ITALIA

BOLZANO	0	10
VERONA	3	11
AOSTA	5	9
VENEZIA	6	12
MILANO	2	9
TORINO	5	6
CUNEO	5	np
MONDOVI	4	4
GENOVA	8	9
BOLOGNA	2	8
IMPERIA	11	15
FIRENZE	6	13
PISA	6	9
ANCONA	3	12
PERUGIA	2	9
L'AQUILA	-1	5
PESCARA	4	13
ROMA	6	10
CAMPOBASSO	4	5
BARI	4	11
NAPOLI	7	14
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	8	14
R. CALABRIA	10	15
PALERMO	8	16
MESSINA	11	15
CATANIA	3	16
CAGLIARI	12	14
ALGHERO	8	14

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



OGGI. Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. In serata possibili foschie su bassa e costa.
DOMANI. Su tutta la regione cielo sereno o al più poco nuvoloso

OGGI IN EUROPA



Una intensa perturbazione di origine atlantica invisterà nella giornata odierna le isole britanniche, la Bretagna, il Portogallo e il Nord della Spagna. Tempo più stabile sull'Europa centrale interessata da un promontorio di alta pressione. La depressione nel Mar Mediterraneo spinge sistemi nuvolosi che portano precipitazioni al Sud della Francia, le Baleari, il Sudovest della Svizzera e il Centrosud Italia.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %



per velature ad alta quota. Di notte possibili nubi basse nelle valli.
TENDENZA. Mercoledì avremo cielo sereno su pianura e costa, poco nuvoloso in montagna.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	poco mosso	10	8 nodi N-E	22,59 +55	16,30 -60
MONFALCONE	poco mosso	9,5	4 nodi N	23,04 +55	16,35 -60
GRADO	poco mosso	9,5	4 nodi N-N-O	23,24 +105	16,55 -115
CAPODISTRIA	poco mosso	10,8	6 nodi N	22,54 +55	16,25 -60

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ZAGABRIA	0 6	ZURIGO	-5 7
LUBIANA	-1 7	BELGRADO	0 6
SALISBURGO	0 12	NIZZA	10 15
KLAGENFURT	-7 5	BARCELLONA	7 14
HELSINKI	0 2	ISTANBUL	7 9
OSLO	0 2	MADRID	7 13
STOCOLMA	1 4	LISBONA	9 15
COPENHAGEN	0 5	ATENE	9 11
MOSCA	-7 -8	TUNISI	11 19
BERLINO	0 9	ALGERI	8 21
VARSAVIA	-5 0	MALTA	9 16
LONDRA	7 12	GERUSALEMME	10 16
BRUXELLES	4 13	IL CAIRO	13 24
BONN	-1 11	BUCAREST	-2 3
FRANCOFORTE	-1 11	AMSTERDAM	0 11
PARIGI	6 18	PRAGA	-3 9
VIENNA	-7 7	SOFIA	-1 4
MONACO	-2 9	NEW YORK	-8 1

L'OROSCOPO



ARIETE
21/3 - 20/4

Nell'ambito professionale, potrete affidarvi alle vostre capacità organizzative. Accetterete una collaborazione, sebbene vi sarà difficile mettervi sullo stesso piano degli altri.



LEONE
23/7 - 22/8

Siate molto riservati e non parlate di quei progetti di lavoro che sono ancora in fase di preparazione. E' bene che non si parli di certi argomenti molto riservati. Buon senso.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.



TORO
21/4 - 20/5

Il solito tran tran quotidiano vi annoierà più del solito. Cercherete così nuove idee e nuovi progetti da realizzare, da concretizzare e da proporre agli altri. Sicurezza interiore.



VERGINE
23/8 - 22/9

Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori ad indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimolante. Un buon libro.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Un piccolo impedimento vi costringerà ad accantonare per il momento un progetto. Risolverete abbastanza facilmente un problema finanziario. Seguite per qualche giorno una dieta.



GEMELLI
21/5 - 20/6

Avete delle ottime idee ed una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero. Un po' di svago.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Aspettate un giorno ancora prima di prendere una decisione importante nel lavoro. Affettivamente dovete impegnarvi di più nella vostra storia: siete poco attenti a quanto vi accade intorno.



AQUARIO
20/1 - 18/2

Non siete in grado di prevedere quali siano i progetti da mettere in atto in giornata. C'è in voi una base di irritazione, che potrebbe indurvi a qualche colpo di testa.



CANCRO
21/6 - 22/7

La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

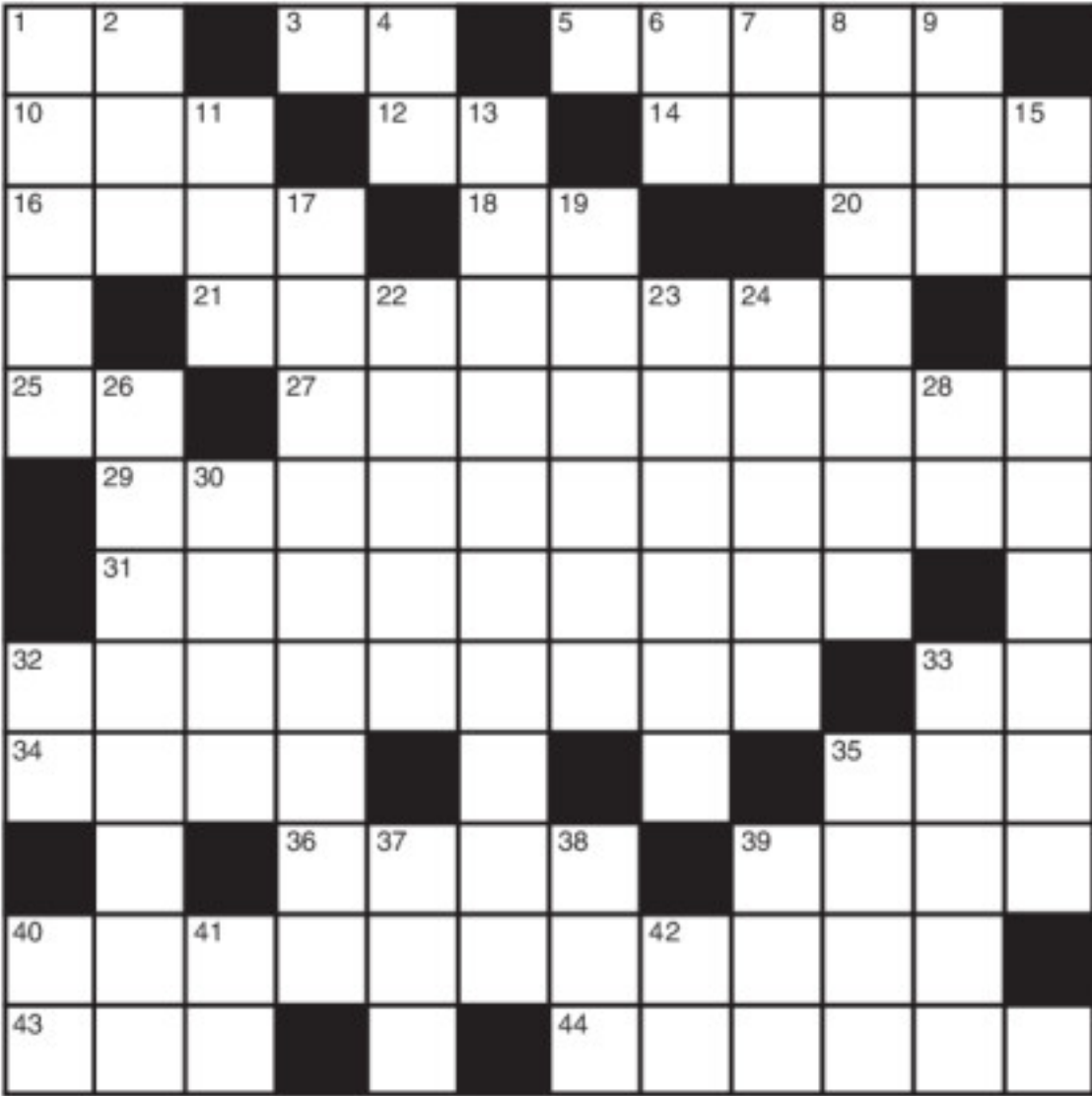
Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un poco di metodo. Importanti gli affetti.



PESCI
19/2 - 20/3

Se vorrete mantenere con i vostri colleghi un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Maggiore attenzione alla salute.

IL CRUCIVERBA



CERNIERA (8/4 = 3,5)
Le mie bambine vogliono i fumetti
Qui torna in ballo l'Uomo Mascherato...
e or che ai lati del letto son distese
io spero non mi facciano sbilanciare,
perché purtroppo sono sulle spese.
Sigfrido

ANAGRAMMA (12 = 5,7)
Il polemista ringrazia...
M'avete proprio fatto bene al cuore
nel sostenere le mie battute. E questo
pur sapendomi un tipo corroso
che diventa talvolta anche esplosivo.
Silvestro

ENIGMISTICA 100
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche
Ogni mese
In edicola

ORIZZONTALI: 1 Estremità di frac - 3 Il «do» di un tempo - 5 Impressionista francese - 10 Il sindacato di Angeletti (sigla) - 12 Principio di empatia - 14 Un linguaggio per il computer - 16 Audace incursione in campo avversario - 18 A eufonica - 20 Tanti gli atleti che salgono sul podio - 21 «Satanici» quelli scritti da Rushdie - 25 Mezzo iato - 27 Riccardo, noto cantautore - 29 Un porto inglese - 31 La Napoli classica - 32 Carlo, comico televisivo - 33 A fine messa - 34 Gonfia lo pneumatico - 35 Pittoresca valle trentina - 36 Le «cavie» utilizzate da Galvani - 39 Lo cerca il lattante - 40 Che consente la reciproca comunicazione - 43 La 1 dei greci - 44 Capitale nordafricana.

VERTICALI: 1 Ruberie - 2 L'antispionaggio Usa - 4 Infuso ambrato - 6 Fiume siberiano - 7 Le ultime in scena - 8 Venute meno - 9 Grossi autotreni - 11 La Ullmann attrice - 13 Nasconde il radiatore - 15 Adriano, il «molleggiato» - 17 Ridurre... le spese - 19 Novizi... di tanti anni fa - 22 Il percorso della nave - 23 Si manovra con una barra - 24 Può essere a corona - 26 Un comune antinfluenzale - 28 Due in torto - 30 Refrigerio nel deserto - 32 Iniziali di Avati - 33 Scandaglio sottomarino - 35 L'attende chi ama sciare - 37 Fumavano davanti a Giove - 38 Una «bugia» delle dive - 39 Signore (abbr.) - 40 Un noto romanzo di King - 41 E d'uso fra amici - 42 Il tallio in chimica.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL TERMOMETRO

Accrescitivo:
AGO, GONGE





IO CE L'HO FATTA!
Cristina, cliente Figurella,
ha perso 16 chili
"Vieni a scoprire il mio segreto!"

OMAGGIO SPECIALE 3 SEDUTE GRATUITE

Figurella®

TRIESTE VIA CORONEO 3
TEL. 040 360930
www.figurella.it



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di taxa per l'iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **1**

BERGAMINO tranquillissimo appartamento ottimo rifiniture di pregio cucina soggiorno bicamere doppi servizi ampio balcone cantina posto auto in garage. Casaffari 040213366.

POGGIASE appartamento in buone condizioni 99 mq circa vista aperta soggiorno cucina abitabile due camere bagno ripostiglio terrazzo verandato. Posto auto in garage, soffitta. Euro 160.000,00 Cod. 156/p Gallery Trieste est tel. 040380261. www.gallery-immobiliare.com

SERVOLA prestigiosa e recente villa con ottime rifiniture giardino salone cucina abitabile tre matrimoniali due bagni tavena box ripostigli terrazze e porticati. Cod. 118/P Gallery Trieste est tel. 040380261. www.gallery-immobiliare.com

VENDO casa in Istria, zona Umago recentemente ristrutturata. Posto tranquillo, vicinanze mare. Contatto 0 0 3 8 6 3 1 7 3 5 9 0 1, 0038656417014. (A938)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **2**

GIOVANE coppia acquisterebbe bilocale di circa 40/60 mq nelle seguenti zone: Roiano, Grotta, via Commerciale o Strada del Friuli. Disponibilità massima euro 130.000. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca nelle zone di Servola, Valmaura, Baiamonti, S. Giacomo o Poggi Paese un appartamento di 40/60 mq. Disponibilità massima euro 100.000. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

STUDENTE universitario acquisterebbe monolocale di circa 30 mq nelle seguenti zone: Borgo Teresiano, Rive, San Giusto o San Vito. Disponibilità massima euro 60.000. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. CERCASI commesso/a anche mansioni magazzino bella presenza max 30 anni negozio calzature 335471030.

A.A. L'ARREDOPU' facile lavoro di ufficio Trieste Monfalcone ricercasi personale max 62 anni inquadramento di legge 04036771-3382489352.

AZIENDA A Trieste per apertura nuovo distaccamento di distribuzione, ricerca amboessi tra i 18/40 anni per amministrazione, magazzino e marketing. Disponibilità immediata. Tel. 0403476489. (A950)

AZIENDA LEADER di settore ricerca 60 amboessi per sede di Trieste. Offresi: corso di formazione, carriera concreta e reale, euro 1.600 mensili, inquadramento di legge. Per colloquio chiama: 0403226957. Ore ufficio.

CERCASI apprendista pratica e aiuto commessa panetteria presentarsi lunedì ore 13.30 via dell'Istria 21 Trieste.

CERCASI magazziniere e autista patente C Ronchi dei Legionari e zone limitrofe inviare curriculum al fax 0481474215. (C00)

GORIZIA ditta di trasporti e spedizioni internazionali cerca personale con esperienza mercati Est Europa. Inviare curriculum fermo posta Gorizia centrale documento n. Go5036193M.

GORIZIA mobili Vivarelli cerca progettista referenziata specializzata progettazione cucine. Richiedesi esperienza almeno quinquennale presso negozio qualificato 0481533042.

PRIMARIA società assicurativa cerca personale motivato 25-45 anni da inserire presso la propria rete commerciale. Offresi, dopo periodo di formazione, assunzione a tempo indeterminato. Inviare curriculum presso C.P. 1807/A Trieste. (A870)

UTOMEZZI
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **6**

AUDI A4 Avant 1.8 20V 125 hp anno 1999, argento metallizzato, full optionals, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

AUDI A4 1.8 Turbo Quattro berlina, uniproprietario, argento metallizzato, full optionals. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Ducato cella isoterma con refrigeratore, anno 1993, gommato a nuovo, prezzo interessante. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

JEEP Cherokee 2.5 turbodiesel, anno 12/95, verde scuro metallizzato, aria condizionata, uniproprietario. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

LAND ROVER FREELANDER 5 porte 1800 benzina full optionals 1998 24.000 km verde mett. Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

MERCEDES Classe A 140 Elegance, 5 porte, anno 2003, clima, ABS, ESP, cerchi in lega, Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

OPEL Corsa 1.0 12v anno 1999, nera, edition 100, clima, ABS, servosterzo, stereo CD, garanzia, Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

PEUGEOT 106 Open 950 cc. anno 2000, colore rosso, chiusura centralizzata, vetri elettrici, garanzia, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

PEUGEOT 206 Roland Garros 1.4 anno 2000, 5 porte, interno in pelle, clima automatico, ABS, AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

PORSCHE Cayenne S 4,5 tiptronic, 2005, fulloptional, km 12.000, argento, navigatore, tetto panoramico, euro 55.000, 3477188214.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI 110 hp argento metallizzato, anno 1997, full optional, gancio traino. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **8**

A. ABBISOGNOSI rilassanti vacanze immerso natura-mare-Lignano impresario impazzito vende villino fronte porto euro 9.000 contanti - 450 mutuo. Cosa aspettate? 0309140277.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,80
Festivi 4,00 **9**

CERCHI un prestito? Chiama subito, potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente e senza complicazioni. Nessuna spesa. Messaggio promozionale. Fogli informativi in sede. Albo Mediatori Creditizi Uic 6940. Giotto Srl, 040772633. (Fil46)

EURO-FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15
Festivi 4,20 **10**

A.A.A.A.A. GORIZIA novità filippina 7.a misura 19enne massaggiatrice 3468456451. (B00)

A.A.A.A.A. TRIESTE bomba sexi lunghissimi preliminari 3385440757. (A1015)

A.A.A.A.A. EROTICA doccia massaggio caldissimi giochi preliminari. 3337701827. (A940)

A.A.A.A. PRIMISSIMA volta Silvana grossa sorpresa trasgressiva femminile 3336342980. (A1069)

A.A.A.A. TRIESTE Melissa simpatica coccolona 6.a misura formosa 3205735185. (A927/10)

A.A.A.A. TRIESTE splendida, affascinante, bambolina sexi, preliminari da urlo 3349334635. (A1014)

A.A.A.A. VICINO Monfalcone, norvegese bellissima esegue massaggi rilassanti. 3389483866. (C00)

A.A.A.A. VICINO Monfalcone, svedese ritornata riceve per massaggi 3343894192. (C00)

A.A.A.A. VICINO Redipuglia italiana ti aspetta. 3296716371 anche domenica. (Cf47)

A.A.A.A. TRIESTE massaggi ragazza giovane bella. 3342535913. (A921)

A.A.A. AFFASCINANTE massaggiatrice italiana per i tuoi momenti particolari. 3888428213. (A902)

A.A.A. MONFALCONE affascinante mulatta 7 misura naturale dolcissima 1.70 3485518690.

A.A.A. PAOLA bella ragazza molto simpatica lavoro con calma. 3467330461. (A936)

A.A. VICINO Grado nuovissima polacca bionda 20.enne corpo da sballo. 3484556048. (A00)

A. GORIZIA bellissima messicana affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili. 3289241189. (B00)

A. TRIESTE completissima, giovane disponibile, 8 naturale, sexy, preliminari da urlo. 3473284236.

ANKARANO solarium, massaggi 0038631551279. A Trieste conoscere distinti 3805023280. (Fil1)

22ENNE bellissima, sarò l'oggetto dei tuoi desideri. Chiamami. 3465210266. (Fil 60)

CARISMATICA ballerina calda 5m riceve per momenti frizzanti non stop. 3293158400. (A917)

CASALINGHE viziose 899.544.571, capricesex 0088.193.980. Mediaservice Srl via Gobetti Arezzo, 1,80/minuto vietato minorenni. (FIL63)
DA vedere, Trieste fino al 20 anche su internet. 3460975160. (A919)
MASSAGGI veri eccitanti coinvolgenti caldi posto riservato esotico tutti giorni Lara 3480436761.

MONFALCONE AFFASCINANTE, bionda argentina bambolina bocca focosa 22enne, 5.a mis. riservatezza 3338826483. (C00)

MONFALCONE GIOVANNA novità bella femminile, ti aspetta con grossa sorpresa. 3471313172.

MONFALCONE Ronchi oriente ragazza giovane bella massaggi 3296928410. (A00)

NOVITÀ MONFALCONE sexy messicana, 22.enne, 5.a mis. fondoschiada da sballo, 10-23. 3467816799.

NOVITÀ sensualissima ragazza dominatrice 19enne 5.a misura tel. 3387561582.

PRIVATO Club Rex Capodistria divertimento e rilassamento assicurato. 0038631516020. (A935)

TRIESTE massaggiatrice giapponese 20.enne bella presenza carina appena arrivata. Ti aspetta. Tel. 3336240525.

TRIESTE massaggi giovane bella 3383536657. (A894)

TRIESTE ragazza cinese massaggi 22 anni molto bella 3292934097. (A963)

TRIESTE ragazza giapponese 19 anni molto bella carina sexy, massaggi rilassanti 3891713250. (A582)

VICINO Monfalcone simpatica paziente 5.a travolgente amante dell'erotismo appena arrivata 3335041689.

ATTIVITÀ Cessioni/acquisizioni
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contati. Business Services 0229518014.
GORIZIA cedesio studio odontoiatrico due unità operative perfettamente attrezzato. Autorizzazione A.S.L. telefonare ore serali: 3392524161.

MERCATINO
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **13**

A. LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista la libreria «Achille Misan» tel. 040638525. (A920)

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia
Corso Italia 54
Tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone
Via Rosselli 20
Tel. 0481.798829

m

A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione indispensabile



“FIN DAL PRIMO MOMENTO HO CAPITO DI AVER INCONTRATO QUELLA GIUSTA”.

(Dichiarazione del Sig. Claudio Ferro di San Nicolò di Argenta, provincia di Ferrara. 1 Febbraio 2007).

Anche se non si trattava della donna della sua vita, l'unione è delle più felici. Il 1° Febbraio il Sig. Claudio Ferro è stato il nostro primo cliente a beneficiare della nuova norma sul risarcimento diretto RC Auto, in sole 8 ore. Infatti, dal 1° Febbraio 2007, i danni subiti dalla propria auto in caso di incidente vengono risarciti dalla propria assicurazione: anche per questo è importante scegliere una Compagnia affidabile ed efficiente. Allianz Subalpina, Lloyd Adriatico e RAS sono pronte da tempo a raccogliere la sfida di questo grande cambiamento.

Allianz  Subalpina

lloyd adriatico
Allianz Group

RAS